

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CVIII
N. 1

RELAZIONE

**SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE DISPOSIZIONI
PER LA RICOSTRUZIONE E LA RINASCITA DELLA VALTELLINA E DELLE ADIACENTI
ZONE DELLE PROVINCE DI BERGAMO, BRESCIA E COMO, NONCHÉ DELLA
PROVINCIA DI NOVARA, COLPITE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITÀ
ATMOSFERICHE DEI MESI DI LUGLIO ED AGOSTO 1987**

(Articolo 10 della legge 2 maggio 1990, n. 102)

Presentata dall'Autorità di bacino del fiume Po
(DI PIETRO)
e dalla Regione Lombardia

Trasmessa alla Presidenza il 23 luglio 1996

PAGINA BIANCA

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	7
PARTE I — SCENARIO DI RIFERIMENTO	»	9
A) Considerazioni preliminari	»	11
B) L'ambito territoriale	»	11
C) La legge n. 102 del 1990	»	12
D) La legge regionale n. 23 del 1992	»	14
E) Il finanziamento e l'aggiornamento del Piano ...	»	15
1. - Evoluzione del finanziamento del Piano nelle leggi finanziarie 1993-1996	»	15
2. - La proposta di definitivo adeguamento del piano finanziario	»	18
3. - Lo stato della spesa delle somme già erogate	»	22
F) Problemi e prospettive	»	25
PARTE II — PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E DELLE ACQUE	»	27
A) Descrizione generale dei contenuti	»	29
B) Gli strumenti per operare	»	32
C) Lo stato di attuazione al 30 ottobre 1995	»	34
c1. - Interventi strutturali	»	34
c2. - Manutenzione territoriale	»	37

c3. - Verifica dei vincoli di inedificabilità permanente e temporanea (2° comma, articolo 4, legge n. 102 del 1990)	Pag.	40
c4. - Monitoraggi	»	41
c5. - Azioni speciali	»	42
1. - Regolazione automatica del lago di Como	»	42
2. - Difesa città di Como	»	43
3. - Bonifiche e Pian della Selvetta	»	44
4. - Terrazzamenti	»	46
D) Problemi aperti	»	48
1. - Procedure V.I.A.	»	48
2. - II fase del Piano	»	48
3. - Attivazione degli interventi di manutenzione territoriale diffusa	»	49
4. - Archivio dati	»	49
5. - Aree inedificabili	»	49
E) Schede di intervento	»	50
PARTE III — PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO	»	69
A) Descrizione generale dei contenuti	»	71
B) Gli strumenti per operare	»	81
C) Lo stato di attuazione al 31 dicembre 1995	»	83
c1. - Il sistema relazionale	»	83
c2. - Il sistema produttivo	»	84
c3. - Il sistema insediativo ed ambientale	»	85
c4. - Valutazione di impatto ambientale controllo di gestione del Piano	»	85
c5. - Gli indennizzi	»	86
c6. - Mutui ex articolo 13 - terzo comma	»	87
c7. - Il fondo per la finanza locale e gli oneri di gestione	»	88
c8. - Situazione finanziaria aggiornata al 31 dicembre 1995	»	89
D) I problemi aperti	»	90
E) Schede di intervento	»	91

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE DISPOSIZIONI
PER LA RICOSTRUZIONE E LA RINASCITA DELLA VALTELLINA E DELLE ADIACENTI
ZONE DELLE PROVINCE DI BERGAMO, BRESCIA E COMO, NONCHÉ DELLA
PROVINCIA DI NOVARA, COLPITE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITÀ
ATMOSFERICHE DEI MESI DI LUGLIO ED AGOSTO 1987

PAGINA BIANCA

PREMESSA

L'art. 10 della Legge 102/90 avente ad oggetto: "Piano per la difesa del suolo ed il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone" stabilisce che la Regione Lombardia e l'Autorità di Bacino del Fiume Po provvedano alla redazione di una relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione dei Piani predisposti a mente degli articoli 3 (Piano della difesa del suolo) e 5 (Piano di ricostruzione e sviluppo) della medesima legge.

La Legge Regionale 1 Agosto 1992 n.23 affida il compito di predisposizione della relazione alla Giunta e di approvazione al Consiglio.

Le Direttive Generali di applicazione della Legge Regionale n. 23/92, approvate con provvedimento della Giunta Regionale n. 34383 del 23 marzo 1993, pongono a carico degli Staff di Coordinamento Operativo, il compito della verifica dell'avanzamento e dell'attuazione dei Piani, ai fini della predisposizione della relazione stessa.

Il presente documento costituisce lo strumento per la predisposizione della "Relazione al Parlamento". Esso è stato proposto al Comitato Istituzionale di cui al comma, art. 9 della L.R. 23/1992 ed dallo stesso approvato nella seduta del 15 febbraio 1996.

PAGINA BIANCA

PARTE I

SCENARIO DI RIFERIMENTO

PAGINA BIANCA

A) Considerazioni preliminari

Nella primavera del 1987, gravissime calamità sconvolsero ampie zone della Valtellina ed altre aree limitrofe nelle province di Bergamo, Brescia e Como, ora in parte comprese nella provincia di Lecco. Lo Stato emanò la Legge 102/90 volta a promuovere la ricostruzione e lo sviluppo di questi territori, con uno stanziamento straordinario di Lire 2.400 miliardi, subordinando l'utilizzazione di tali fondi all'approvazione di due specifici Piani (artt. 3 e 5) che vennero predisposti dalla Regione Lombardia e approvati con relativi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 1991 e del 4 dicembre 1992.

Questi provvedimenti si pongono come atti programmatori di indirizzo per l'utilizzo delle risorse pubbliche e private al fine di attuare interventi mirati al rilancio dell'economia dell'area e alla riqualificazione del territorio.

B) L'ambito territoriale

L'area di intervento è costituita dal territorio dei Comuni individuati ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. a), del Decreto Legge 19 Settembre 1987 n. 384, convertito con modificazioni in Legge 19 Novembre 1987 n. 470 ed integrato con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1987 con oggetto "Definitiva individuazione dei Comuni colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di Luglio, Agosto e Settembre 1987" e 14 Marzo 1988 con oggetto "Modificazioni

del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 Dicembre 1987 riguardante la definitiva individuazione dei Comuni colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di Luglio, Agosto e Settembre 1987".

Si tratta di tutti i Comuni della provincia di Sondrio, 26 Comuni della provincia di Bergamo (Val Brembana), 8 Comuni della provincia di Brescia (Val Camonica), 5 Comuni della provincia di Como (Alto Lario) e 4 Comuni della provincia di Lecco. Limitati interventi sono previsti in Comuni non compresi nei succitati decreti, al fine di consentire il ripristino delle condizioni di sicurezza dei territori oggetto della Legge.

C) La Legge 102/90

La Legge 2 maggio 1990, n. 102 (Legge Valtellina), nell'ambito delle zone colpite dalle calamità del luglio-agosto 1987, ha voluto dar luogo ad un sistema organico di interventi ed azioni interconnesse e interagenti per il ripristino di condizioni di stabilità idrogeologica sui territori stessi, per l'avvio di sistematiche azioni conservative e manutentive e per la creazione di condizioni di sviluppo socio-economico tali da determinare attività e presenze antropiche necessarie al presidio nel tempo dei territori stessi.

Facendo esplicito riferimento alle disposizioni della Legge 18 Maggio 1987, n. 183, la Legge 102/90 ha indicato nello schema previsionale e programmatico la natura giuridica del documento da predisporre, sulla base:

- di identificazioni delle condizioni di rischio in atto sui territori;
- della necessità di provvedere a significativi interventi di manutenzione

preventiva dei territori montani;

- della salvaguardia della risorsa idrica del Lago di Como e della protezione degli ambiti lacuali.

Nei riguardi della ricostruzione e sviluppo socio-economico, la stessa Legge 102/90 richiama la necessità di provvedere:

- al ripristino e all'adeguamento dei centri urbani;
- al sistema di viabilità e di trasporti minore e di fondovalle;
- al sostegno alle attività produttive;
- alla distribuzione dei servizi sociali;
- al recupero e conservazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico.

In relazione a quest'ultimo aspetto viene data grande rilevanza alla salvaguardia delle aree comprese nei parchi naturali o identificate come riserve naturali o aree protette, per le quali si dispone che gli interventi previsti debbano essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

Il comma 2 dell'art. 9 della Legge 102/90, dispone che l'attuazione degli interventi sia delegata di norma agli Enti locali, nell'ambito di un sistema di comunicazioni e pubblicità degli atti, che al coinvolgimento di una cospicua pluralità di soggetti attuatori, aggiunge periodiche e sistematiche comunicazioni formali sullo stato di attuazione del Piano.

Sono previsti finanziamenti a favore degli Enti locali attuatori del Piano, per gli oneri di gestione derivati dai relativi adempimenti.

La legge dispone inoltre che siano riservate agevolazioni fiscali per la creazione di attività che rispondano alle finalità del Piano e finanziamenti agevolati alle imprese

che realizzino investimenti mirati e collimanti con specifici obiettivi del Piano stesso.

L'art. 14 provvede alla proroga dei contratti di lavoro, nonchè a dare facoltà alla Regione Lombardia di dar vita ad un Istituto di ricerca per l'ecologia e l'economia delle aree alpine.

Sono infine previste le modalità di corresponsione degli indennizzi definitivi dei danni prodotti dalle calamità.

D) La Legge Regionale 23/1992

La Regione Lombardia, per l'attuazione della Legge 2 maggio 1990, n. 102, sentiti gli Enti locali interessati ed in accordo con l'Autorità di Bacino del Fiume Po, predispose lo "Schema previsionale e programmatico" e il "Piano di ricostruzione e sviluppo", nonché la legge regionale n. 23/1992 per individuare le modalità di attuazione degli interventi e gli organi incaricati dei relativi adempimenti.

Nel provvedimento legislativo sono definiti i principi generali per l'attuazione degli interventi, i compiti di Regione, Province, Comuni e Comunità Montane nonché gli obiettivi da conseguire.

Sono in particolare evidenziate le funzioni di:

- a) proposta di aggiornamento dei Piani e di predisposizione di accordi di programma per l'esecuzione degli interventi di Piano, in capo alla Giunta Regionale;
- b) indirizzo, coordinamento, valutazione e controllo dello svolgimento dei Piani, assegnate ad un "Comitato Istituzionale" formato dal Presidente e dal

Vicepresidente della Giunta Regionale e dai Presidenti delle Province interessate.

Gli atti conseguenti alle decisioni del Comitato Istituzionale e alla gestione ordinaria degli interventi sono assunti dal Presidente della Giunta Regionale che dispone, a tale scopo, di apposite strutture tecniche (Staff) e di una Commissione Scientifica. Vengono definite le norme per le procedure d'appalto, con il recepimento delle nuove disposizioni promulgate in materia di opere pubbliche, nonché le modalità e i criteri per garantire la trasparenza degli atti, la pubblicità e l'informazione e il controllo sull'attuazione degli stessi.

Personale e norme finanziarie connesse alla attuazione dei Piani sono state oggetto di specifiche disposizioni a completamento di un quadro organizzativo che, con l'indicazione dei campi da indagare e sottoporre agli interventi indicati dalla Legge 102/90, descrive mezzi e strutture operative da impegnare.

E) Il Finanziamento e l'aggiornamento del Piano

1 - Evoluzione del finanziamento del Piano nelle Leggi finanziarie 1993/1996.

La legge 102/90 all'art.1, 1° comma, aveva destinato, per il riassetto idrogeologico e per la ricostruzione e lo sviluppo della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia, Como colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'estate 1987, la complessiva somma di 2.400 miliardi per il sessennio 1989/1994.

La stessa legge all'art.9, 4° comma, dalla sopracitata autorizzazione di spesa di 2.400 miliardi prevedeva a scomputo della stessa autorizzazione, uno stanziamento,

a favore della Regione Lombardia, di un importo pari a 5 miliardi, in ragione di un miliardo per ciascuno degli anni dal 1990 al 1994, per l'attività di monitoraggio e rilevamento a cura del Servizio Geologico Regionale.

Il D.P.C.M. del 4.12.1992 ha pertanto approvato il piano finanziario allegato al Piano predisposto secondo le suddette disponibilità previste dalla stessa L. 102/90, suddividendolo per i vari settori di intervento relativamente al periodo 1990/1995 secondo la seguente suddivisione delle quote (in miliardi):

1990/91	1992	1993	1994	1995 e seguenti	TOTALE
694	129	229	343	1000	2.395

L'approvazione della legge finanziaria relativa all'anno 1993 ha comportato una ridistribuzione delle poste annuali, ferme restando quelle relative agli anni 1990/91 e 1992, prevedendo la completa realizzazione del Piano nel 1996 secondo il seguente schema:

1990/92	1993	1994	1995	1996 e seguenti	TOTALE
823	50	300	300	922	2.395

La successiva finanziaria relativa all'anno 1994 ha ulteriormente modificato le poste annuali, lasciando però invariate quelle relative agli anni 1990, 1991, 1992 e 1993,

prevedendo una ulteriore quota riferita al 1997 e operando un ulteriore scivolamento per la conclusione del Piano. La disponibilità totale, prevista dalla legge 102/90, è stata ridotta di 15 miliardi disponendo il seguente piano finanziario:

1990/93	1994	1995	1996	1997 e seguenti	TOTALE
873	85	350	500	572	2.380

La recente finanziaria relativa all'anno 1995 ha ulteriormente modificato il piano finanziario relativo al Piano di Ricostruzione e Sviluppo lasciando inalterate le quote relative agli anni precedenti al 1995 e prevedendo l'anno terminale al 1998, secondo il seguente schema:

1990/94	1995	1996	1997	1998 e seguenti	TOTALE
958	150	300	472	500	2.380

Successivamente nel marzo 1995 si è operato un aggiustamento della suddetta legge finanziaria con una trattenuta del 3,5% sui trasferimenti agli enti locali per gli anni 1995, 1996, 1997 incidendo quindi anche sul piano finanziario della legge 102/90 con una perdita di 27,7 miliardi, secondo il seguente schema:

1990/94	1995	1996	1997	1998 e seguenti	TOTALE
958	145,5	291	457,84	500	2.352,34

La legge finanziaria relativa all'anno 1996 del 28 dicembre 1995, conferma i finanziamenti per gli anni 1996 e 1997, ma slitta parte dei finanziamenti del 1998 al 1999 secondo il seguente schema:

1990/95	1996	1997	1998	1999 e seguenti	TOTALE
1.103,5	291	457,84	251,16	248,84	2.352,34

Allo stato attuale dell'arte non é tanto rilevante la perdita netta, pari a circa 43 miliardi quanto lo slittamento di 3 - 4 anni, che ha comportato una riduzione degli importi pari al 15 - 20% in termini di valore reale.

2 - La proposta di definitivo adeguamento del piano finanziario.

Nel Comitato Istituzionale del 28 luglio 1995 venne unanimamente approvata e immediatamente trasmessa al Governo per gli ulteriori adempimenti una proposta di definitivo adeguamento del piano finanziario.

Allo stato attuale dell'iter della legge finanziaria la proposta, che si riporta di seguito, non ha trovato accoglimento. Rispetto alle indicazioni del piano finanziario approvato, mancherebbero circa 300 miliardi nel 1998 e oltre 1.150 per l'anno 1999 e successivi.

1990/ 1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000/ 2007	TOT.
873	72	115,5	291	458	570,5	624	798	3.802

La proposta é volta a definire importi certi per l'attuazione del Piano nei suoi obiettivi e certezza di spesa per lo Stato.

Si ipotizza:

- a) di superare e definitivamente quantificare le questioni di bilancio poste dagli artt. 11 (agevolazioni fiscali), 12 (agevolazioni finanziarie) e 13 (Cassa depositi e prestiti) della Legge 102/90;
- b) la quantificazione del fabbisogno di spese per gli interventi previsti nell'area dall'A.N.A.S. (piano decennale) e dal Ministero dei Trasporti (Contratto di Programma per le F.S. e legge n. 910/'86 per la ferrovia della Valcamonica);
- c) la definizione dei rapporti tra la Legge 102/90 e gli interventi del Ministero dei Lavori Pubblici per il consolidamento della frana di Spriana;
- d) il riposizionamento parziale di riduzione di importi operati in occasione delle leggi finanziarie per gli anni 1994 e 1995.

Il piano finanziario risultante, esplicitato in tabella, comporterebbe una spesa globale per il piano di Difesa del Suolo e di Ricostruzione e Sviluppo di 3.802 miliardi, di cui 873 già erogati, 1.172 relativi alla definitiva quantificazione dei "trascinamenti" e 250 relativi alla valutazione definitiva dei costi e dei fabbisogni per l'ammodernamento delle ferrovie e per la realizzazione della Variante di Tirano, ricompresa nello stralcio '91/'93 del Piano Decennale della Viabilità di Grande

Comunicazione e mai attuata.

Con gli adeguamenti proposti si ritiene di poter conseguire, al giusto livello, gli obiettivi previsti dalla Legge 102/90, garantendo la realizzazione di un programma organico e coordinato, dando contemporaneamente certezza sugli importi necessari e sugli anni di competenza delle spese dello Stato, rispettando le manovre finanziarie in atto volte al risanamento dei bilanci.

ATTUAZIONE DELLA LEGGE 2 MAGGIO 1990 N. 102 - PIANO FINANZIARIO

L. 2.5.1990 n.102		1990 1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000 2007	TOT.
T	Finanziaria 1995 e prec.	873	*72	*115,5	291	458	570,5	624	798	3802
S	Art. 11 Agev.fiscali	50	*72	* 18	+	+	+	+	+	140
S	Art. 13 CCDDPP	-	-	-	38	76	114	114	798	798
S	Fondo Fin. Locale	20	+	+	+	+	+	+	+	20
S	Ricostruz. e Sviluppo	70	*72	* 18	38	76	114	114	798	1300
R	Art. 12 Agev.finanz.	35	-	-	65	90	70	260	+	520
R	Sistema relazionale	60	-	95,5	186	90	74,5	250	+	582
R	Sistema produttivo	67	-					+	+	138,5
R	Sistema insed.amb.	58	-					+	+	156,5
R	Compleam. indennizzi	25	+	+	+	+	+	+	+	25
R	Oneri di gestione	8	-	* 2	2	2	6	+	+	20
R	Ricostruz. e Sviluppo	253	-	* 97,5	253	182	146,5	510	+	1442
T	Ricostruz. e Sviluppo	323	* 72	*115,5	291	208	310	624	798	2742
S	Magistrato del Po	53,5	+	+	+	+	+	+	+	53,5
R	Difesa del Suolo	496,5	-	-	-	200	310	+	+	1006,5
T	Difesa del Suolo	550	-	-	-	200	310	+	+	1060

T Importi totali

S Erogazioni dirette dello Stato

R Trasferimenti alla Regione Lombardia

* Importi relativi all'anno 1995 non ancora trasferiti

+ Finanziamento completato

3 - Lo stato della spesa delle somme già erogate.

Con riferimento al periodo 1990/1994 con successivi provvedimenti sono stati complessivamente erogati, per l'attuazione della legge Valtellina e relativi Piani di coordinamento, 873 miliardi.

In questa cifra complessiva sono da ricomprendersi:

- 20 miliardi destinati al fondo ordinario per la finanza locale quale contributo straordinario da ripartirsi tra gli enti locali per far fronte ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione della legge così suddivisi:
 - 1 miliardo a favore della provincia di Sondrio;
 - 4 miliardi a favore delle Comunità Montane;
 - 15 miliardi a favore dei Comuni.
- 50 miliardi trattenuti direttamente dallo Stato per l'applicazione dell'art. 11 della Legge 102/90 relativo alle agevolazioni fiscali;
- 53,5 miliardi assegnati direttamente al Magistrato del Po per interventi di difesa idraulica di competenza statale.

I fondi trasferiti sono stati ripartiti dalla Regione in 3 distinti capitoli:

Difesa del Suolo	496,5 miliardi
Ricostruzione e Sviluppo	245 miliardi
Oneri di gestione	8 miliardi

Lo stato delle spese al giugno '95 delle somme erogate era il seguente:

- 65 miliardi su 496,5 impegnati per la Difesa del Suolo,
- 94 miliardi su 245 impegnati per la Ricostruzione e Sviluppo,
- 5 miliardi su 8 impegnati per oneri di gestione.

Totale 164 miliardi su 749,5 impegnati, pari al 22% circa.

E' da riferire che gli impegni sono stati attivati solo nel corso del 1994, avendo dovuto la Regione precedentemente adempiere ai seguenti provvedimenti:

- Attesa dell'approvazione dei Piani dicembre 1991 per la Difesa del Suolo (1^a fase), dicembre 1992 per la Ricostruzione e Sviluppo.
- Legge regionale 23/92 per la redazione delle norme di attuazione del Piano.
- Adempimento prioritario alle prescrizioni imposte dall'approvazione ministeriale del Piano (Quaderno delle Opere Tipo e procedure V.I.A. per la Difesa del Suolo).
- Procedure V.I.A. e revisione dei programmi per la Ricostruzione e Sviluppo.

Attualmente, compiuti gli atti amministrativi preliminari all'impegno (approvazione progetti, verifica e approvazione programmi enti attuatori) la capacità di spesa é assicurata. E' previsto infatti l'impegno di ulteriori:

- 264,5 miliardi per le opere minori (II° semestre '95 e I° semestre '96),
- 169 miliardi per gli interventi nei bacini prioritari (II° semestre '96 e I° semestre '97).

Il disassamento di circa 1 anno per i lavori nei bacini prioritari deriva dagli adempimenti imposti dalle complessità tecniche degli interventi e dalle caratteristiche degli ambienti in cui si opera.

Si prevede l'esaurimento dei fondi disponibili per la Ricostruzione e Sviluppo entro l'anno 1995 (con un margine operativo ulteriore di altri 100 miliardi circa, che dovranno essere coperti entro l'anno con il trasferimento alla Regione di 97,5 miliardi dei 145,5 disposti dalla finanziaria nell'anno 1995) .

Situazione finanziaria di cassa aggiornata al 3 dicembre 1995 - Tabella

CAPITOLI BILANCIO REGIONALE	SOMME EROGATE DALLO STATO	SOMME IMPEGNATE	SOMME LIQUIDATE
<u>1.4.4.2/3530</u> Contributi dello stato per gli interventi del Piano di Difesa del Suolo e delle acque	496.714.000.000	118.339.000.000	47.765.000.000
<u>1.4.4.2/3645</u> Contributi dello stato per gli interventi del Piano di Ricostruzione e Sviluppo	244.786.000.000	105.031.729.475	89.636.279.475
<u>1.4.4.2/3646</u> Contributi dello stato per gli oneri di gestione dei due Piani	8.000.000.000	5.007.585.400	4.996.354.802

F) Problemi e prospettive

Allo stato attuale di attuazione il piano Valtellina risulta avere ancora, rispetto ai fondi erogati fino ad ora dallo Stato, una discreta disponibilità finanziaria.

La stesura da parte della Regione di un piano finanziario definitivo, sulla base delle leggi finanziarie successive all'approvazione dello stesso Piano, non presuppone peraltro il certo accoglimento da parte dello Stato.

Sussistono altresì dubbi sulla effettiva disponibilità di cassa presso il Ministero del Tesoro per il trasferimento delle poste annuali, anche già maturate, previste annualmente dall'attuale piano finanziario.

Ciò premesso occorre, al fine di garantire l'attuazione seppur parziale del piano, operare secondo le seguenti due azioni strategiche:

- 1 - determinare, in accordo con le province, le priorità di intervento individuabili nel Piano in modo da garantire il perseguimento degli obiettivi ritenuti prioritari.
- 2 - operare comunque considerando il Piano nella sua globalità per poter tempestivamente realizzare quanto disposto dallo stesso Piano in caso di sopravvenienze attive, o in alternativa, considerare l'azione di Piano come base di lavoro per reperire altrove i fondi necessari.

In parallelo, onde evitare che il Piano si trasformi progressivamente in un mero programma di spesa, la cui azione si consideri esaurita corrispondentemente all'esaurimento dei fondi con l'attuazione parziale degli interventi previsti, nelle azioni programmatiche della Giunta Regionale è stato previsto il Progetto Montagna.

Detto progetto, partendo dall'azione iniziata e prevista dal Piano Valtellina, si propone di divenire il progetto di lancio per la messa in sicurezza, la salvaguardia, la valorizzazione ambientale e lo sviluppo compatibile di tutta la montagna lombarda.

Tutto ciò in considerazione di quanto i più recenti avvenimenti di fatto hanno dimostrato ovvero che ciò che è accaduto in Valtellina e nelle zone adiacenti può facilmente accadere in ogni altra parte della montagna mettendo in luce i comuni problemi di conservazione dell'economia, del presidio umano delle aree montane ed in particolare delle Alpi.

PARTE II

PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E DELLE ACQUE

PAGINA BIANCA

A) Descrizione generale dei contenuti

Il Piano è definito quale schema previsionale programmatico in coerenza con la Legge 18 Maggio 1989, n.183 concernente "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e dall'art. 3 della Legge 102/90 secondo le disposizioni e quanto deliberato dalla Regione Lombardia nel Dicembre 1991, successivamente è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nello stesso mese.

Esso definisce interventi per la sistemazione idrogeologica, il ripristino di adeguate condizioni di sicurezza e i criteri di uso del territorio, muovendosi sostanzialmente in quattro campi d'azione:

- interventi e opere di tipo strutturale per la sistemazione di aree dissestate o a rischio di dissesto, per la sistemazione dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione delle pendici montuose, in parte già definiti in via prioritaria (interventi di prima fase), e in parte da definire successivamente (interventi di completamento o di 2° fase);
- azioni di "manutenzione" territoriale diffusa, con piccole opere di sistemazione dell'assetto naturale dei luoghi e delle infrastrutture, quali la ripulitura e la risagomatura dei corsi d'acqua, il ripristino dei sentieri e strade minori, il recupero di aree boschive degradate e la pulizia del bosco, la manutenzione di opere esistenti;
- azioni di indirizzo e controllo delle trasformazioni urbanistiche prevedibili nel territorio, con promozione di una revisione generalizzata dei piani urbanistici

comunali vigenti e con la definizione di vincoli di inedificabilità nelle aree a più elevato rischio idrogeologico;

- interventi di controllo di alcune zone geologicamente instabili e potenzialmente a rischio, attraverso sistemi di monitoraggio strumentale delle dinamiche modificative dello stato fisico dei luoghi, con indirizzi per l'uso delle stesse.

Agli interventi prioritari definiti in funzione dei rischi presenti sul territorio, seguirà la seconda fase, ancora da programmare, per il completamento degli interventi in relazione alle informazioni derivate dal sistema di monitoraggio dei risultati dei primi interventi, con estensione anche a situazioni di minor rischio, con valutazione anche dell'impatto ambientale realizzato e prevedibile.

Il quadro economico di riferimento approvato in 1^a fase è il seguente:

Azioni ed interventi	Importi (in milioni di lire)	
<u>1) Interventi strutturali</u>		
Provincia di Sondrio	277.848	
Provincia di Como	20.876	
Provincia di Brescia	21.634	
Provincia di Bergamo	45.866	
		366.224
Magistrato del Po		53.500
<u>2) Manutenzione territoriale</u>		52.000
<u>3) Azioni diverse</u>		
aggiornamento pianif. urbanistica	5.000	
studi effetti indotti	1.000	
		6.000
<u>4) Monitoraggi</u>		15.000
<u>5) Azioni speciali</u>		
regolazione automatica Lago di Como	1.500	
difesa Città di Como	16.000	
disp. agg. Pian della Selvetta	5.000	
bonifiche (prov. di Sondrio)	15.000	
terrazzamenti (prov. di Sondrio)	20.000	
		57.500
TOTALE COMPLESSIVO 1^a FASE		550.224

B) Gli Strumenti per operare

A seguito delle indicazioni legislative e del parere espresso dalla Commissione per la Valutazione dell'Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente, allegato al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del dicembre 1991 con il quale è stato approvato in parte il Piano di Difesa del Suolo e Riassetto Idrogeologico, la Regione ha dato luogo alla definizione dei soggetti attuatori delle opere.

In particolare è stata affidata agli Enti Locali l'attuazione degli interventi dei Piani predisposti ed approvati secondo quanto previsto dagli artt. 3 e 5 della Legge 102/90 e l'attuazione degli interventi previsti dagli accordi di programma di cui al 4° comma, art.1 della L.R. 23/1992.

In particolare:

- 1 - spetta alle Province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco e Sondrio :
 - coordinare gli Enti locali, in tutti gli adempimenti previsti dai Piani, con l'istruttoria dei programmi e dei progetti di loro competenza, e formulare conseguenti proposte avendo acquisito le indicazioni in merito dalle Comunità Montane;
 - eseguire le opere di difesa del suolo e riassetto idrogeologico, ferme le competenze del Magistrato per il Po e gli interventi nei bacini prioritari di Val Pola, del Mallero e del Tartano;
 - curare l'istruttoria per l'erogazione dei contributi alle imprese e formulare conseguenti proposte;
 - eseguire le opere di interconnessione delle reti di mobilità;

- predisporre gli studi propedeutici, i progetti e gli studi di valutazione d'impatto ambientale, per la realizzazione di opere infrastrutturali, previa intesa con la Giunta Regionale;
- 2 - Spetta ai Comuni e ai loro Consorzi l'esecuzione delle opere per le strutture e le infrastrutture locali;**
- 3 - Spetta alle Comunità Montane e ai Comuni l'esecuzione delle opere di sistemazione idrogeologica locale, di manutenzione idrogeologica, idraulica, agraria e forestale, nonché di quelle di bonifica agraria.**

Sulla base di tali principi generali con specifico atto amministrativo si è proceduto all'individuazione dei soggetti attuatori delle singole opere e degli interventi da realizzare, ai sensi del 4° comma, dell'art. 2 della L.R. 23/1992.

Sono state inoltre fornite agli Enti locali precisazioni e direttive in ordine a:

- adempimenti degli Enti locali;
- coordinamento e controllo dell'attività degli Enti locali;
- approvazione ed iter procedurali e formativi dei progetti di opere pubbliche;
- modalità di trasferimento dei fondi e rimborso spese generali;

Per l'attuazione dei suddetti adempimenti sono costituiti presso la Presidenza della Giunta :

a) Il Comitato di Coordinamento Istituzionale, costituito dai Presidenti delle Province comprese nel Piano, dal Vicepresidente e dal Presidente della Giunta Regionale - cui competono le decisioni inerenti l'attuazione del Piano stesso e del Piano di sviluppo socio-economico.

b) Uno Staff operativo, che costituisce l'organo tecnico a cui compete la verifica degli atti progettuali tecnico amministrativi attinenti le opere del Piano, la loro

pubblicità, nonché la raccolta degli elementi conoscitivi necessari per le fasi successive di realizzazione di Piano.

c) Una Commissione Scientifica cui compete la valutazione in ordine a problemi specifici derivanti dall'attuazione del Piano. Essa opera anche mediante sottocommissioni di esperti particolarmente attinenti a specifiche discipline scientifiche.

C) Lo stato di attuazione al 30 ottobre 1995

c1- Interventi strutturali

L'art. 7 della Legge 102/90 stabilisce che la Regione Lombardia deve curare la predisposizione degli studi di impatto ambientale delle opere previste nel Piano per la Difesa del Suolo e il Riassetto Idrogeologico. Il Ministero dell'Ambiente individua successivamente le opere da sottoporre alla valutazione di impatto ambientale di cui al D.P.C.M. 377/88 (procedure di V.I.A.). A conclusione della fase istruttoria del Piano svolta nei primi mesi del 1991, la Regione Lombardia e il Ministero dell'Ambiente stabilirono le procedure da seguire per l'emanazione dei giudizi di compatibilità ambientale, confermate poi dal parere n. 52 del Servizio V.I.A. del Ministero dell'Ambiente allegato al D.P.C.M. di approvazione del Piano di Difesa del Suolo. Gli interventi previsti dal Piano sono stati suddivisi in tre categorie corrispondenti ad altrettante modalità procedurali:

- **procedura C)** che riguarda progetti di intervento complessi con una elevata problematica di inserimento ambientale, da sottoporre obbligatoriamente a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

- **procedura B)** che riguarda, opere strutturali rilevanti e opere di potenziale significativa incidenza ambientale. I progetti di massima devono essere corredati di studio finalizzato all'individuazione dei caratteri ambientali più significativi e degli accorgimenti progettuali ed operativi adottati per migliorare l'inserimento ambientale. Gli elaborati sono trasmessi al Ministero dell'Ambiente che valuta l'assoggettamento o meno alla procedura di V.I.A.;

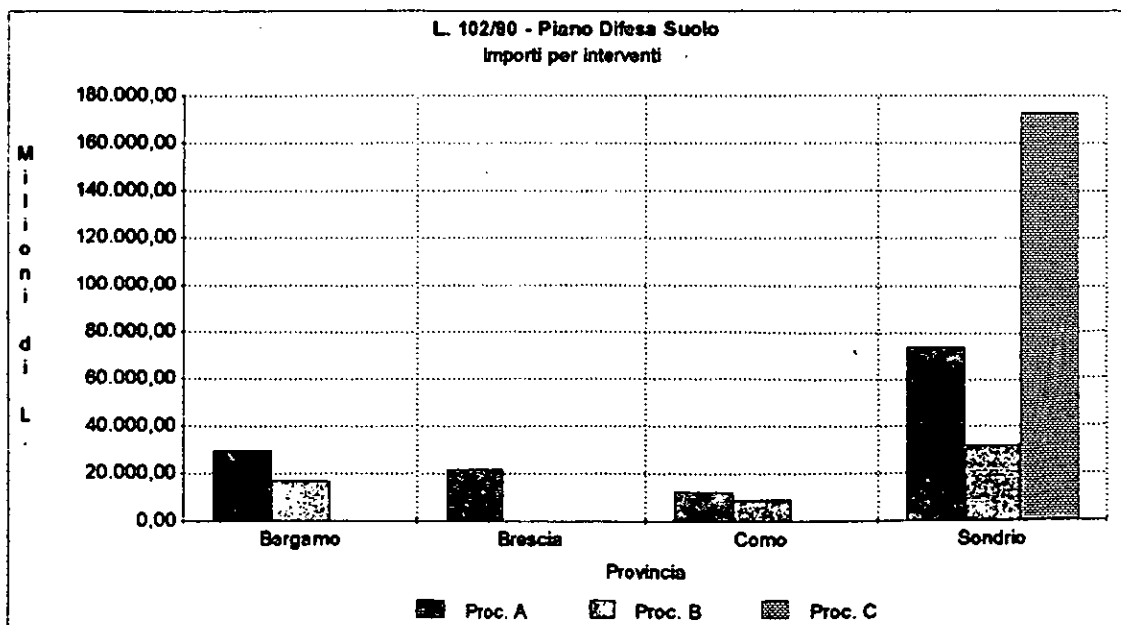
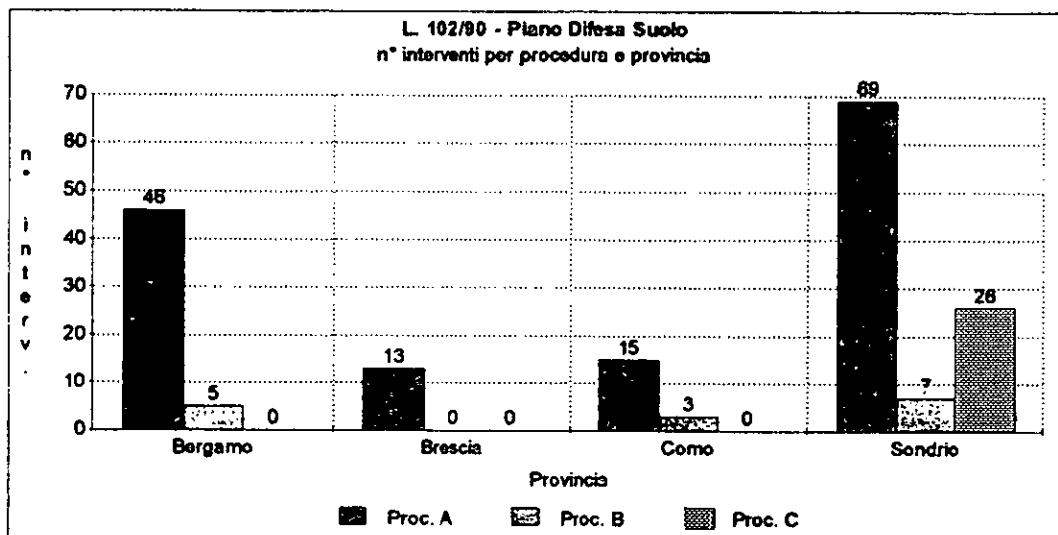
- **procedura A)** in cui rientrano gli interventi di modesta entità e con scarsa valenza di inserimento ambientale, cui si applicano le indicazioni del "quaderno delle opere tipo" predisposto appositamente dalla Regione.

L'elaborato originario successivamente revisionato e approvato dal Servizio V.I.A. del Ministero dell'Ambiente costituisce riferimento a tutti gli effetti, per la scelta tipologica degli interventi da eseguire.

Il Piano di cui all'oggetto prevede la realizzazione di n. 184 interventi strutturali per un importo complessivo di Lire 366.223.600.000, così articolati nelle diverse province:

Numero interventi	Importo in lire	Provincia
102	277.846.680.000	Sondrio
51	45.866.400.000	Bergamo
13	21.634.000.000	Brescia
18	20.876.520.000	Como
184	366.223.600.000	

Suddivisi nelle varie procedure a), b) ,c) e per provincia come meglio evidenziato nei grafici allegati. Negli interventi strutturali sopra indicati non rientrano le opere finanziate direttamente al Magistrato per il Po di Parma per Lire 53.500.000.000, tutte previste in Provincia di Sondrio. La presente Relazione non comprende lo stato di avanzamento di queste opere, essendo queste di stretta competenza del Magistrato per il Po che riferisce con apposita Relazione parallela.



c2 - Manutenzione territoriale

Nel corso delle indagini che hanno preso avvio a seguito degli interventi alluvionali del 1987 si è potuto constatare che le principali situazioni di dissesto hanno avuto origine dove maggiore era lo stato di abbandono e conseguente degrado del territorio.

Si è osservato, in particolare, che i principali problemi di erosione e di alluvionamento hanno interessato corsi d'acqua dove erano presenti situazioni di instabilità o situazioni di dissesto che avevano compromesso il ruolo protettivo della copertura vegetale, oppure in situazioni di notevole degrado del patrimonio boschivo o ancora dove erano in atto situazioni di progressiva riduzione della presenza umana e delle relative attività antropiche del territorio montano.

Ne è conseguita la collocazione tra le priorità, attribuita dal Piano, alla promozione di azioni diffuse di sistemazione territoriale, secondo i principi presentati nella Legge 102/90, riconducibili ad attività di "manutenzione corrente" di alcune componenti primarie dell'ambiente montano (i corsi d'acqua, il bosco, il pascolo, i versanti).

Si è pertanto provveduto all'attribuzione delle risorse necessarie per l'esecuzione di tali opere, nelle diverse aree del territorio oggetto del piano, procedendo nel contempo all'individuazione di un insieme di interventi prioritari preceduti da un censimento delle problematiche esistenti sul territorio, anche alla luce degli eventi alluvionali successivamente intervenuti. L'esecuzione degli interventi è definita da specifici "programmi di manutenzione", predisposti e definiti da parte delle singole Comunità Montane in coordinamento con la Regione, nei quali sono stati indicati:

- i singoli ambiti territoriali d'intervento;
- le caratteristiche tipologiche delle opere;

- le linee guida e un mansionario per l'esecuzione degli interventi.

Tali programmi sono stati sottoposti al parere del Servizio V.I.A. del Ministero dell'Ambiente.

I tipi di interventi, comunque oggetto delle previsioni prioritarie, riguardano :

- interventi di sistemazione forestale; consistenti essenzialmente nella rimozione, in prossimità di aree instabili o soggette ad erosione spondale, di tutte le alberature ad alto fusto, inclinate, scalzate al piede, o in procinto di essere sradicate, di quelle che sono cresciute all'interno degli alvei nonché di quelle che con il loro peso contribuiscono a peggiorare le condizioni di stabilità dei pendii. All'interno delle fustaie coetaneiformi di conifere vanno rimosse le piante schiantate o sradicate a seguito delle nevicate tardo invernali per limitare il pericolo della diffusione di attacchi parassitari che potrebbero compromettere la vitalità e l'efficacia della funzione protettiva. Per evitare successive interruzioni della copertura arborea che possono favorire danni da vento, vanno rispettate le piante che pur essendo stroncate lasciano intravedere la possibilità di una ripresa della crescita vegetativa. Dove il danneggiamento è particolarmente elevato e tale da comportare, a seguito dei tagli dei soggetti danneggiati, la creazione di vuoti di una certa ampiezza (>500 mq), è necessario intervenire con rinfoltimenti per avviare rapidamente il ripristino della copertura arborea.
- pulitura e sagomatura degli alvei; questi interventi consistono principalmente nella rimozione dei detriti che in numerosi casi ostruiscono i corsi d'acqua ostacolando il regolare deflusso delle portate, e determinano la saturazione di corpi detritici favorendo l'infiltrazione di acqua nel sottosuolo.

- manutenzione di opere esistenti: hanno lo scopo di evitare il degrado delle opere esistenti. In numerosi casi si è potuto constatare ad esempio che le opere idrauliche realizzate in passato si presentano danneggiate in maniera più o meno grave. Lasciate a se stesse, tali opere possono perdere in breve tempo la loro funzionalità e anzi, possono diventare, a loro volta, ulteriori cause di degrado. Gli interventi di ripristino in queste strutture consentiranno di usufruire, nel tempo, della loro azione difensiva o regimante e comporteranno investimenti assai più contenuti rispetto a quelli per il loro rifacimento;
- interventi di bioingegneria forestale: questi interventi si considerano come opere di sistemazione complementare, di alcuni interventi a tipologia complessa e per la sistemazione di situazioni di dissesto superficiale, riguardanti per lo più i terreni di copertura che, se trascurate, possono favorire l'innesto di situazioni di instabilità assai più gravi.

Completano il quadro degli interventi di manutenzione proposti, per la prima fase:

- disaggi e pulizia dei versanti che subiscono problemi di instabilità di singoli massi;
- rimboschimenti delle aree boschive degradate dagli incendi e dal taglio indiscriminato;
- interventi di sistemazione della viabilità minore e studi di problemi particolari volti alla acquisizione di elementi per la definizione delle opere di sistemazione.

Gli interventi indicati saranno accompagnati da una più generale politica di riordino agro/forestale, oggetto di specifiche previsioni nell'ambito del Piano di Ricostruzione e Sviluppo (di cui all'art. 5 della Legge 102/90).

c3 - Verifica dei vincoli di inedificabilità permanente e temporanea**(2° comma, art.4, Legge 102/90)**

La difesa del territorio è attuata dalla legge speciale mediante un sistema di azioni complementari e congruenti a partire dagli interventi attivi, a quelli di manutenzione fino agli indirizzi per l'utilizzo urbanistico del territorio.

Salvaguardare alcune aree di espansione di fiumi e torrenti significa limitare i livelli di piena, l'energia idrodinamica e quindi la capacità di trasporto solido; edificare a distanza corretta dei torrenti consente la divagazione del corso d'acqua e la limitazione dei rischi di danneggiamenti o distruzioni agli edifici di particolare rilevanza.

Sulla scorta dei documenti elaborati nella fase conoscitiva e in particolare con riferimento alla cartografia sulla pericolosità dovuta a fenomeni di allagamento potenziale, alla presenza di zone di frana o di erosione superficiale, nonché di zone a rischio di valanga, sono state identificate le aree inedificabili e quelle per le quali è necessario applicare particolari cautele per il loro utilizzo.

Vi saranno dunque vincoli di inedificabilità senza predeterminata scadenza temporale e vincoli la cui scadenza è funzione degli interventi realizzati e delle conseguenti determinazioni da parte della Giunta Regionale o dei Comuni interessati.

Sono stati inoltre definiti indirizzi e criteri per sistematici aggiornamenti e verifiche dal punto di vista di sicurezza idrogeologica degli strumenti urbanistici.

La normativa proposta costituisce uno strumento essenziale per una azione preventiva di difesa del suolo capace di massimizzare i benefici per la collettività.

E' stata dunque avviata la revisione di rischi in atto sul bacino, interessato già da cospicui interventi di regimazione e difesa, con effetti che si ipotizza porteranno ad un ridimensionamento del rischio e quindi anche dei vincoli.

c4 - Monitoraggi

La Regione ha realizzato, per alcune zone a rischio, sistemi di monitoraggio e controllo localizzato, finalizzati sia all'allertamento delle popolazioni in condizioni pericolo, sia alla definizione delle dinamiche evolutive di alcuni dissesti particolarmente complessi. Essi comprendono una rete di strumenti per l'acquisizione di dati idrometeorologici, geotecnici e topografici e un sistema informativo atto ad evidenziare con anticipo situazioni di emergenza. Il sistema complessivo comprende i centri operativi di Mossini (SO) e Cepina (SO) e le reti di monitoraggio ubicate a Bagni Masino (SO), Bema (SO), Baite Boero (SO), Campo Franscia (SO), Oultoir (SO), Savio (BS), Spriana (SO), Val Torreggio (SO), Val Pola (SO) e Presure (SO). Progettato e realizzato dalla Soc. I.S.M.E.S. Spa che ne ha curato anche la gestione fino al 15 Agosto 1993, il sistema unificato è ora gestito dal Servizio Geologico - Centro di Monitoraggio del Settore Ambiente ed Energia, con il contributo di specialisti esterni per la manutenzione delle apparecchiature, per l'esecuzione di misure manuali e per la consultazione tecnico-scientifica a supporto della gestione del sistema.

Nel campo del monitoraggio è inoltre avviata la sperimentazione relativa a rilasci di deflussi minimi vitali di cui all'art. 3 della Legge n. 183/89, nei bacini interessati da derivazioni idriche.

Con D.G.R. n. 42489 del 19 ottobre 1993 è stato approvato un progetto che prevede la sperimentazione inerente all'applicazione della norma redatta dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, che definisce il deflusso minimo vitale da assicurare a salvaguardia dei sistemi idrici.

Il progetto è suddiviso in tre distinti interventi:

- ricerca scientifica finalizzata alla determinazione delle portate minime vitali;
- fornitura e posa delle nuove apparecchiature di monitoraggio idrometeorologiche;
- costruzione di nuove sezioni di misura delle portate.

c5 - Azioni speciali

1 - Regolazione automatica del Lago di Como

Con deliberazione della Giunta Regionale n. V/39673 del 2/8/1993, è stato individuato il Consorzio dell'Adda, quale Ente attuatore dell'intervento per la regolazione automatica del livello delle acque del Lago di Como, per l'importo complessivo di Lire 1.500.000.000.

Al Consorzio dell'Adda compete la regolazione dei deflussi del Lago con modalità fissate da specifica concessione del Ministero dei Lavori Pubblici e relativo disciplinare.

Agendo sul sistema di paratoie poste sulla traversa di Olginate sul fiume Adda, si regolano le variazioni dei livelli del lago, le destinazioni delle riserve idriche ai diversi usi (irrigui, idroelettrici, industriali, etc.) e le portate di rilascio in Adda.

Manovre corrette comportano l'attenuazione dei rischi alluvionali.

Il Consorzio ha predisposto un progetto esecutivo suddiviso in tre parti :

- parte A: sistemazione idraulica e statica della traversa di Olginate;
- parte B: regolazione automatica del sistema di paratoie, con ampliamento della rete di sensori idrotermopluviometrici, da installarsi sia in prossimità della diga per la manovra delle paratoie, sia sul bacino imbrifero per aumentare le informazioni necessarie per la previsione delle piene e per la conseguente misura delle portate da scaricare.
- parte C: aggiornamento del programma informatico di gestione dei dati forniti dai sensori e per una corretta regolazione delle paratoie.

Il progetto, approvato dalla Giunta Regionale è ora in fase di attuazione.

2 - Difesa Città di Como

La Piazza Cavour di Como e il lungolago adiacente, a causa principalmente dell'abbassamento del suolo determinato da fenomeni di subsidenza, molto intensi in passato ed ad oggi non esauriti, è soggetta a periodiche inondazioni da parte delle acque del lago, con frequenza media di alcuni giorni all'anno.

L'Amministrazione Comunale di Como, ha predisposto il progetto di massima delle opere da realizzare e lo ha inviato all'Amministrazione Provinciale di Como per il parere di competenza.

Il progetto, in quanto ricadente nella procedura "B" dovrà essere poi sottoposto al parere del Ministero dell'Ambiente per l'eventuale valutazione di V.I.A..

Il progetto è stato coordinato con i dati provenienti da quello di regolazione automatica del lago di cui al punto 1).

3 - Bonifiche e Pian della Selvetta:

Tra gli effetti degli eventi calamitosi dell'estate 1987 sono da registrare i danni alle aree agricole di fondovalle, tanto più rilevanti quanto più si consideri la loro limitata estensione, con conseguente difficoltà a mantenere le attività agricole che, oltre a svolgere ruoli produttivi e sociali, costituiscono uno degli elementi fondamentali del paesaggio montano.

I maggiori danni sono stati accertati lungo l'asta dell'Adda e più in particolare: nel tratto medio-alto (Grosio, Grosotto, etc), in corrispondenza della "Piana della Selvetta" e del "Pian di Spagna". Sono state interessate anche aree di fondovalle o adiacenti ad alcuni torrenti laterali, in particolare nell'ambito dei loro conoidi.

La grande alluvione ha determinato erosioni spondali, depositi di detriti e materiali grossolani sui terreni agricoli, dissesti o, in alcuni casi, distruzione di impianti di irrigazione e danni alle canalizzazioni di scolo. Gli interventi previsti dal piano mirano al riassetto agricolo dei comprensori alluvionati, alla bonifica dei terreni resi improduttivi, mediante sistemazioni e livellamenti, preventivo accumulo ed asportazione del materiale depositato. Nella quasi totalità dei casi, alla bonifica agraria si accompagna quella idraulica, con la sistemazione, il drenaggio e il potenziamento dei canali di scolo danneggiati dall'alluvione (e la bonifica delle vallecole e rogge il cui dissesto è stato spesso all'origine dei danni riscontrati). Si prevedono inoltre interventi di riassetto e potenziamento della viabilità dei comprensori alluvionati. L'esecuzione degli interventi, come per le manutenzioni, è prevista nell'ambito di specifici "Programmi di bonifica" predisposti e definiti da parte delle singole Comunità Montane, in coordinamento con la Regione e l'Amministrazione Provinciale di Sondrio. Tali programmi comprendono la

schedatura di ogni singolo intervento, con indicazione delle caratteristiche peculiari dei siti, (destinazione di uso attuale, regime vincolistico, eventuale presenza di rilevanze ambientali) estensione dell'area, descrizione delle modalità d'esecuzione, nonché opportune cartografie di individuazione delle aree soggette ad interventi di bonifica. Il programma di cui sopra, ha ottenuto in data 25 Maggio 1995 il parere favorevole del Servizio V.I.A. del Ministero dell'Ambiente. Di conseguenza sono state attivate tutte le procedure per la definizione e approvazione dei progetti esecutivi, al fine di arrivare quanto prima all'esecuzione dei lavori. Relativamente alla Piana della Selvetta, la Comunità Montana Valtellina di Morbegno ha in corso di avanzata elaborazione un progetto integrato di bonifica e formazione della "via di fuga" articolato nei seguenti interventi :

- ricomposizione e riattivazione della viabilità interpoderale esistente;
- raccordo del reticolo idrografico retico con il canale pedemontano recentemente potenziato anche quale collettore di gronda della bonifica;
- completamento della bonifica idraulica realizzata nell'ultimo quinquennio con brevi tronchi di canali complementari e circoscritti interventi di drenaggio sotterranei;
- realizzazione dello sbocco terminale in Adda del canale pedemontano, con definizione di opportune superfici contigue idonee a permettere anche deflussi eccezionali, derivanti da ipotetiche rotte arginali.
- rifacimento del ponte ferroviario sul canale pedemontano nella preesistente collocazione al fine di consentire luci libere del canale, idonea ad assicurare il deflusso di una portata di piena calcolata sulla base dei tempi di ritorno di cento anni.

4 - Terrazzamenti

Tra gli interventi del Piano di Riassetto Idrogeologico del territorio valtellinese, grande importanza rivestono quelli previsti per affrontare uno dei problemi più delicati della Provincia di Sondrio, cioè il mantenimento in efficienza del sistema di opere che caratterizzano le pendici terrazzate del versante Retico della Valtellina. Tali interventi si possono considerare come appartenenti alla categoria della manutenzione preventiva e straordinaria del territorio montano e sono di importanza fondamentale sia per la stabilità dei versanti, sia per la conservazione di una delle componenti primarie dell'ambiente e del paesaggio valtellinese.

La zona interessata è costituita dalla prima fascia pedemontana del versante retico delle Alpi, che si estende dal fondovalle fino a quote variabili a seconda delle disposizioni dei luoghi ed in genere con elevazioni dell'ordine di 300-500 m..

L'estensione di tale fascia varia da qualche centinaio di metri (in taluni casi è completamente assente) fino a 800-1000 m..

L'area è caratterizzata dalla presenza di terreni terrazzati costruiti nel tempo fin da epoche remote, sostenuti da muri per lo più a secco e accessibili tramite opportuni sistemi di stradine interpoderali.

Questi sistemi hanno consentito lo sviluppo delle attività agricole su versanti naturalmente inadatti ed in particolare la coltivazione a vigneto.

Altri terrazzi sono coltivati a frutteto, specialmente nelle zone dove pendenze contenute hanno consentito la meccanizzazione delle operazioni di campagna, in altri casi sono in atto coltivazioni di patate, cereali, segale e grano saraceno, accanto a frequenti casi di abbandono.

Il sistema dei muri a sostegno che caratterizza profondamente l'ambiente subisce

compromissioni di stabilità in mancanza di puntuali e sistematiche opere manutentorie, difficili da assicurare sia per la scarsa redditività del comparto vitivinicolo che per il generale abbandono delle attività di presidio tradizionale svolte dai coltivatori fin nel recente passato.

Analogo stato di degrado si osserva anche nelle infrastrutture di servizio quali strade e sentieri e nei valgelli che raccolgono e regolano i deflussi delle acque meteoriche.

I problemi di stabilità delle pendici terrazzate sono connessi agli aspetti economici, agricoli e territoriali della media e bassa Valtellina e agli aspetti di salvaguardia della pubblica incolumità per l'estensione di zone edificate ai territori sottostanti i terrazzi (Tresenda 1983).

L'Amministrazione Provinciale di Sondrio ha affrontato nell'ambito di un progetto di procedura "B" che considera prevalentemente drenaggi, riordino superficiale del territorio, riprofilature di versanti, interventi integrativi di correzione, sistemazione o ricostruzione di manufatti minori e interventi migliorativi delle infrastrutture di servizio sulle pendici terrazzate, anche al fine di ridurre i costi di produzione, agevolare l'accesso e quindi recuperare quella funzione di prestigio assunta nel tempo dall'opera dei coltivatori su questi territori.

D) Problemi aperti

1 - Procedure V.I.A.

Gli interventi strutturali di procedura "C", oggetto di incarichi specifici a esperti esterni, sia per la definizione dei progetti di massima delle strutture, sia per la redazione degli studi propedeutici alla Valutazione di Impatto Ambientale, al momento non hanno potuto aver inizio per la ritardata nomina del coordinatore dei progettisti delle opere di competenza provinciale.

Quanto sopra, aggiunto alla difficoltà dell'approccio ai temi in argomento, innovativi e sperimentali, richiede l'aggiornamento dei tempi già identificati con i precedenti disciplinari, con opportuni decreti del Presidente.

Su tale argomento è di grande rilevanza l'acquisizione di adeguato personale che consenta una opportuna partecipazione a tali procedimenti da parte dell'Amministrazione regionale.

2 - II^a fase del Piano

L'Autorità di Bacino del fiume Po, con deliberazione n. 1/1996 in data 5/2/1996 con recepimento di quanto deciso dal Comitato Istituzionale per la Legge Valtellina in data 1/2/1996 ha disposto di sviluppare gli studi di base e le documentazioni di Piano necessari a trasformare l'attuale schema previsionale in Piano Stralcio di Bacino.

Ciò costituirà fondamento per la definizione della seconda fase del Piano.

Il personale richiesto al punto 1) potrà essere impegnato nell'approccio alla definizione della seconda fase del Piano, che richiede lo sviluppo e

l'approfondimento degli studi ad essa funzionali, nonché le valutazioni in ordine agli obiettivi previsti dal Piano secondo i criteri deliberati dalla Regione e confermati dall'Autorità di Bacino con la suddetta deliberazione per la definizione del Piano Stralcio di Bacino.

3 - Attivazione degli interventi di manutenzione territoriale diffusa

Definizione di adeguate procedure di approvazione dei progetti, in modo da affrontare nei tempi brevi richiesti, i problemi in atto sul territorio.

4 - Archivio dati

Attivazione di adeguata rappresentazione grafica degli interventi, secondo criteri comparabili con il sistema informatico territoriale da attuare a livello regionale.

5 - Aree inedificabili

Resta inattuato quanto disposto dall'art. 4, della Legge 102/90 per quanto attiene l'obbligo di porre vincoli di inedificabilità sui territori soggiacenti a rischio, dopo che le aree individuate dal Piano sono state approvate dalla Regione Lombardia con deliberazione n. V/376 del 3/12/91 e dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n.10/1993 in data 1/7/93, e trasmesse per gli ulteriori adempimenti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ove restano in attesa della promulgazione del relativo decreto.

In conseguenza non risultano avviate le previste modificazioni automatiche ai piani regolatori e gli studi e verifiche di competenza dei Comuni coinvolti.

E) Schede di intervento

Elenco delle schede:

1) Schede per categorie d'interventi:

a) interventi strutturali	- Capitolo di piano 3.3 -	pag. 46
b) manutenzioni territoriali	- Capitolo di piano 3.4 -	pag. 47
c) azioni di indirizzo e controllo delle trasformazioni	- Capitolo di piano 3.5 -	pag. 48
d) monitoraggi	- Capitolo di piano 3.6 -	pag. 49
e) azioni speciali	- Capitolo di piano 3.7 -	pag. 50
e1 - Terrazzamenti	- Capitolo di piano 3.7.3 -	pag. 50
e2 - Bonifiche e Pian della Selvetta	- Capitolo di piano 3.7.1 -	pag. 51
e3 - Difesa Città di Como	- Capitolo di piano 3.7.4 -	pag. 52
e4 - Regolazione automatica Lago di Como	- Capitolo di piano 3.7.4 -	pag. 53

2) Riepilogo generale degli interventi	pag. 54
---	---------

3) Stato di avanzamento degli interventi (tabella)	pag. 59
---	---------

4) Quadro di sintesi (tabella e descrizione)	pag. 60
---	---------

1) Schede per categorie di interventi:**a) Intervento : INTERVENTI STRUTTURALI**
(Capitolo di Piano 3.3)

Previsioni di piano- Per il contenimento o la riduzione dei rischi alluvionali o di dissesto idrogeologico è prevista la realizzazione di strutture specificatamente concepite e finalizzate a ridurre i rischi in atto.

Per esse sono state concordate con il Ministero dell'Ambiente tre differenti modalità procedurali di istruttoria e approvazione:

- Procedura A: con riferimento alle tipologie e modalità previste nel Quaderno delle Opere Tipo;
- Procedura B: con ulteriore valutazione preliminare del progetto di massima da parte della Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente per l'eventuale applicazione della procedura di VIA;
- Procedura C: con valutazione di impatto ambientale secondo la L. 377/88;

Tali interventi sono previsti in prima fase per n. 184 situazioni e per un importo di Lire 366.223.600.000.=

Stato di attuazione - L'attuazione dei progetti presenta avanzamenti differenziati a seconda delle diverse procedure e per aree provinciali, sono comunque avviate tutte le progettazioni con sviluppi iniziali per i progetti in procedura "C" alla prossima conclusione dei lavori per alcuni interventi di semplice realizzazione.

Risultano impegnate Lire 55.831.000.000.=

Previsioni - Nel prossimo futuro saranno attivate le progettazioni più impegnative ed una verifica diffusa sui diversi cantieri per seguire anche in fase attuativa le modalità di intervento.

b) Intervento : MANUTENZIONE TERRITORIALE
(Capitolo di Piano 3.4)

Previsioni di piano- Il Piano riserva grande attenzione e priorità all'esecuzione di piccoli interventi diffusi sul territorio, cui attribuisce funzioni fondamentali di prevenzione.

Riserva a tale scopo e in prima fase L. 52.000.000.000.

Stato di attuazione - Realizzati i programmi a cura della Regione, approvati dal Ministero dell'Ambiente, sono ora predisposti i progetti esecutivi a cura delle Comunità Montane, cui compete l'esecuzione degli interventi.
Somme impegnate Lire 50.309.000.000.

Previsioni - Chiarite le modalità procedurali di approvazione dei progetti, si procederà rapidamente all'attuazione degli interventi.

c) Intervento: Azioni di indirizzo e di controllo delle trasformazioni
(Capitolo di piano 3.5)

Verifica dei vincoli di inedificabilità.

Previsioni di piano - E' previsto che sulla base dell'attività di verifica e monitoraggio dei dissesti, del raggiungimento degli obiettivi indicati con le opere strutturali e manutenzioni diffuse ed a seguito delle sistematiche verifiche ed accertamenti delle condizioni di rischio in atto sul territorio, si definiscano criteri e modalità di uso del territorio compatibili con i rischi in atto.

Sono stanziare Lire 5.000.000.000. =

Stato di attuazione - In attesa degli adempimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri che comporterà il consolidamento di vincoli di inedificabilità su alcune aree già individuate dal Piano, a cura della Provincia di Sondrio e del Servizio Geologico Regionale, sono state avviate le verifiche e la revisione delle aree esondabili e sulle aree soggettive a rischio idrogeologico.

Sono impegnate Lit.0

Previsioni - Per tali aree è prevista la definizione delle relative norme d'uso, mentre l'Amministrazione Provinciale di Sondrio assumerà l'onere di verificare le aree soggettive a rischio di esondazione per le aree adiacenti al Fiume Adda nel tratto compreso tra Sondrio e Tirano, dando così completezza al quadro di rischio alluvionale di fondovalle della Valtellina.

Analoghi provvedimenti dovranno essere estesi per i numerosi bacini e sottobacini per ora non risultano impegnati fondi per tali finalità.

d) Intervento: MONITORAGGI

(Capitolo di piano 3.6)

Controllo di alcune zone geologicamente instabili e potenzialmente a rischio attraverso sistemi di monitoraggio e ricerca sui rilasci delle portate minime vitali entro gli alvei interessati da derivazioni idrauliche.

Previsioni di piano - Sono previsti interventi di sistematica manutenzione dei sistemi e di adeguamento degli stessi, con potenziamento di ambiti ritenuti a dinamica attiva e dismissione di strumentazioni su ambiti a dinamica quiescente.

La ricerca sui rilasci delle portate minime vitali prevede uno sviluppo nell'arco di tre anni e mezzo affidato dalla Regione al Politecnico di Milano.

Sono stanziare per queste attività Lit.15.000.000.000

Stato di attuazione - è avviata la fornitura e l'installazione di alcuni sistemi di adeguamento e la verifica del sistema complessivo, con assunzione della gestione diretta da parte del Servizio Geologico Regionale.

Il Politecnico di Milano ha avviato l'attività di ricerca e misure sistematiche sui bacini coinvolti.

Sono impegnate, al momento, Lire 10.378.000.000. =

Previsioni - Verifica nel tempo della funzionalità del sistema con incrementazioni su zone a rischio e dismissione sistematica di impianti marginali o su dissesti a dinamica quiescente.

Sviluppo e raccolta dei dati relativi alla ricerca sulla portata minima vitale.

e) Intervento: AZIONI SPECIALI
(Capitolo di piano 3.7)

e.1 - Terrazzamenti

(Capitolo di piano 3.7.3)

Ente attuatore: Amministrazione Provinciale di Sondrio

Previsioni di piano - Ripristino e consolidamento dei muretti che caratterizzano il versante retico e i sistemi produttivi insediati su essi, nonché le strutture di accesso e di collegamento agli stessi.
Importo stanziato Lire 20.000.000.000.=

Stato di attuazione - Predisposto il progetto di massima, lo stesso è stato inviato all'esame del Ministero dell'Ambiente - Commissione V.I.A. e della Commissione Scientifica.
Importo impegnato ed erogato Lire 258.555.133.=

Previsioni - Sarà interessato il Ministero dell'Ambiente per procedere alla definizione del progetto esecutivo.

e.2 - Bonifiche e Pian della Selvetta

(Capitolo di piano 3.7.1)

Enti attuatori: Comunità Montane

Previsioni di piano - Ripristino dei sistemi di canali per la bonifica delle zone paludose adiacenti all'alveo del Fiume Adda per il ripristino dei sistemi agricoli e produttivi di fondovalle, danneggiato dall'alluvione.

Somma stanziata Lire 20.000.000.000. = , di cui L. 15 miliardi per le bonifiche e 5 miliardi come disponibilità aggiuntiva al progetto di sistemazione della Piana della Selvetta previsto tra gli interventi strutturali.

Stato di attuazione - Il piano, approvato dal Ministero dell'Ambiente è in corso di attuazione per la parte riguardante lo sviluppo dei programmi e delle relative progettazioni.

Somma impegnata Lire 62.800.000. =

Previsioni - Prossimo avvio dei primi interventi.

e.3 - Difesa della Città di Como

(Capitolo di piano 3.7.4)

Ente attuatore: Amministrazione comunale di Como**Previsioni di piano** - Interventi per impedire la sommersione della Piazza di Como.
Importo stanziato Lire 16.000.000.000. =**Stato di attuazione** - Risulta eseguito il progetto di massima degli interventi, ora in istruttoria presso l'Amministrazione Provinciale di Como.
Somma impegnata (solo progettazione) Lire 198.000.000. =**Previsioni** - Prossimamente sarà trasmesso al competente Ministero dell'Ambiente, Servizio V.I.A. - per l'espletamento della valutazione connessa ai progetti di Procedura "B".

e.4 - Regolazione automatica del Lago di Como

(Capitolo di piano 3.7.4)

Ente attuatore: Consorzio dell'Adda

Previsioni di piano - E' prevista una serie di interventi che si prefiggono di potenziare i sistemi di previsione delle piene con integrazioni delle strumentazioni ed adozione di adeguati modelli automatici di previsione.

Automazione dei sistemi di manovra dello sbarramento di Olginate e impermeabilizzazione dello stesso.

Stanziamento previsto dal piano Lire 1.500.000.000. =

Stato di attuazione - Sono in corso di attuazione a cura del Consorzio dell'Adda il consolidamento delle fondazioni alla traversa di Olginate .

Somme impegnate Lit. 1.500.000.000

Previsioni - Sono in atto verifiche e revisioni al progetto di consolidamento della traversa di Olginate, per impreviste difficoltà operative.

A breve si ritiene siano superate e concluso il consolidamento della traversa.

Di prossimo avvio sarà anche l'aspetto dell'adeguamento della rete idrometeorologica e l'aggiornamento del programma di gestione.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PIANO DI RIASSETTO DEL TERRITORIO - L. 102/90
RIEPILOGO GENERALE DEGLI INTERVENTI

GRUPPI	INTERVENTI	C/STATO DI ATTUAZIONE	IMP. PROGETTO	IMP. IMPEGNATO	RESIDUO
1-PROVINCIA DI SONDRIO	1 LIVIGNO - Torrenti laterali £. 580.000.000.	BP	580.000.000	8.000.000	572.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	2 VALFURVA - S. Antonio (Nidoglio) £. 2.320.000.000.	BP	2.320.000.000	32.000.000	2.288.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	3 VALFURVA - S. Antonio (Baia Presure) £. 232.000.000.	A	232.000.000	3.200.000	228.800.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	4 SONDALO - Versante a monte abitato £. 1.160.000.000.	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	5 VALDISOTTO - Frana Val Pole ad aree limitrofe £. 77.798.888.000.	A	77.798.888.000	1.737.821.500	76.061.066.500
1-PROVINCIA DI SONDRIO	6 TIRANO - M. Masucco Frana Canale-Fontanino Studio £. 1.160.000.000.	BP	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	7 APRICA - T. Aprica Difesa abitato £. 580.000.000.	B	580.000.000	580.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	8 TEGLIO - Consolidamento pareti rocciose £. 1.160.000.000.	B	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	9 BIANZONE - Consolidamento pareti rocciose Campagna £. 580.000.000.	C	580.000.000	580.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	10 CAIOLO - Bacino T. Livrio £. 3.016.000.000.	C	3.016.000.000	3.016.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	11 CAIOLO - Bacino T. Merdario e Val Canale £. 580.000.000.	B	580.000.000	8.000.000	572.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	12 CASTIONE - T. Vendolo ed altri £. 1.160.000.000.	B	1.160.000.000	1.160.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	13 FAEDO - Torrenti laterali e versanti £. 348.000.000.	B	348.000.000	4.800.000	343.200.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	14 ALBOSAGGIA - T. Torchione ed altri £. 1.160.000.000.	B	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	15 SONDRIO - Consolidamento pareti rocciose £. 3.480.000.000.	BP	3.480.000.000	48.000.000	3.432.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	16 PONTE V. - V. Arigna, T. Armissa, versante in frana £. 1.160.000.000.	A	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	17 MONTAGNA - Daviglione £. 232.000.000.	B	232.000.000	3.200.000	228.800.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	18 CHIURO-PONTE V. - Valfontana £. 4.640.000.000.	BP	4.640.000.000	64.000.000	4.576.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	19 PONTE V. PIATEDA - Val Serio £. 3.480.000.000.	B	3.480.000.000	1.770.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	20 POGGI RIDENTI-PIATEDA - Muranici £. 1.770.160.000.	C	1.770.160.000	48.000.000	3.432.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	21 TRESIVIO - T. Rhot £. 3.480.000.000.	BP	3.480.000.000	48.000.000	4.576.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	22 POSTALESIO - T. Calcinetto £. 4.640.000.000.	BP	4.640.000.000	64.000.000	4.576.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	23 CEDRASCO - T. Ravenna - Pessolo £. 1.160.000.000.	B	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	24 BERBENNO V. - Gere Gascio £. 255.200.000.	B	255.200.000	0	255.200.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	25 BERBENNO V. - Mulini-T. Finale £. 1.740.000.000.	BP	1.733.000.000	24.000.000	1.709.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	26 CEDRASCO - Gherbiccione-T. Cervio £. 2.320.000.000.	C	2.320.000.000	2.320.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	27 CEDRASCO - Fontanelle £. 510.400.000.	B	510.000.000	510.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	28 POSTALESIO-CASTIONE A. - Fontanelle-Fondo-Dosso Erta £. 139.200.000.	B	139.200.000	1.920.000	137.280.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	29 FUSINE - Tinasco-T. Cervio £. 510.400.000.	BP	510.000.000	510.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	30 PIATEDA - T. Paicosa-Serico-Cornelli-Selva R. £. 510.400.000.	B	510.400.000	7.040.000	503.360.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	31 PIATEDA - T. Verina quota 1440-1500 £. 928.000.000.	B	928.000.000	12.800.000	915.200.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	32 SPRIANA-TORRE S.M. - Da ponte S.P. Torre a Scilironi £. 3.480.000.000.	AP	3.480.000.000	51.477.852	3.428.522.148
1-PROVINCIA DI SONDRIO	33 CASPOGGIO-CHIESA V. - Da cimitero a ponte S.P. Torre £. 1.160.000.000.	AP	1.160.000.000	17.105.951	1.142.894.049
1-PROVINCIA DI SONDRIO	34 CHIESA V. - Da Chiareggio a ponte Giove £. 10.173.200.000.	AP	10.173.200.000	151.337.587	10.021.862.413
1-PROVINCIA DI SONDRIO	35 CHIESA V. - Da ponte Giove al Cimitero £. 2.320.000.000.	AP	2.320.000.000	34.531.901	2.285.468.099
1-PROVINCIA DI SONDRIO	36 CHIESA V. - Valle Soprato £. 348.000.000.	BP	348.000.000	907.785	347.092.215
1-PROVINCIA DI SONDRIO	37 LANZADA - Ruinon del Curlo £. 6.486.000.000.	AP	6.486.000.000	96.945.324	6.399.054.676
1-PROVINCIA DI SONDRIO	38 SONDRIO-TORRE S.M. - T. Valdione q. 1300-Cagnocetti £. 2.807.200.000.	AP	2.807.200.000	41.892.801	2.765.317.199
1-PROVINCIA DI SONDRIO	39 SPRIANA-TORRE S.M. - SONDRIO - Da Scilironi a Sondrio £. 4.176.000.000.	AP	4.176.000.000	62.083.422	4.113.906.578
1-PROVINCIA DI SONDRIO	40 SPRIANA-MONTAGNA - Val di Tognio sino a q. 920 £. 1.334.000.000.	AP	1.334.000.000	19.799.843	1.314.200.157
1-PROVINCIA DI SONDRIO	41 TORRE S.M. - Val Dagua da q. 1300 a q. 800 £. 2.453.400.000.	AP	2.453.400.000	36.479.886	2.416.920.114

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GRUPPI	INTERVENTI	C/SIATO DA ATTUAZIONE	IMP. PROGETTO	IMP. IMPEGNATO	RESIDUO
1-PROVINCIA DI SONDRIO	42 TORRE S.M. - Val Torreggio da q. 1170 a q. 1850 £ 23.200.000.000.	AP	23.200.000.000	288.065.607	22.911.934.393
1-PROVINCIA DI SONDRIO	43 CHIESA V. - Strada Chiesa-Chiareggio-Sasso del Cane £ 2.923.200.000.	AP	2.923.200.000	43.305.398	2.879.894.604
1-PROVINCIA DI SONDRIO	44 CHIESA V. - T. Seccione £ 1.392.000.000.	AP	1.392.000.000	20.431.141	1.371.568.859
1-PROVINCIA DI SONDRIO	45 CHIESA V. - Vassalini, Pedrotti, Montini £ 232.000.000.	BP	232.000.000	605.190	231.394.810
1-PROVINCIA DI SONDRIO	46 LANZADA - V. Spini q. 1500-1000 £ 1.664.600.000.	AP	1.664.600.000	24.662.239	1.639.937.761
1-PROVINCIA DI SONDRIO	47 LANZADA - T. Lanterna £ 1.160.000.000.	AP	1.160.000.000	17.105.951	1.142.894.049
1-PROVINCIA DI SONDRIO	48 TORRE S.M. - T. Vandulietto £ 1.107.800.000.	AP	1.107.800.000	16.329.783	1.091.470.217
1-PROVINCIA DI SONDRIO	49 TORRE S.M. - V. Sora (q. 1200-850) £ 1.160.000.000.	AP	1.160.000.000	17.105.951	1.142.894.049
1-PROVINCIA DI SONDRIO	50 TORRE S.M. - V. Suello da q. 1300 a S.P. per Chiesa £ 348.000.000.	AP	348.000.000	907.785	347.092.215
1-PROVINCIA DI SONDRIO	51 CHIESA LANZADA, TORRE SPRIANA £ 278.400.000.	A	278.400.000	3.840.000	274.560.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	52 CHIESA LANZADA - T. Rovinone, Vellicca Zocca Brusada, £ 208.800.000.	A	208.800.000	2.480.000	206.320.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	53 COLORINA - Corna in Monte, Alto Priolo £ 5.800.000.000.	C	5.800.000.000	0	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	54 TALAMONA - T. Roncalda £ 1.856.000.000.	C	1.856.000.000	1.856.000.000	5.568.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	55 BEMA - T. Bitto completamente frana £ 8.960.000.000.	BP	8.960.000.000	1.392.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	56 MORBEGNO - Bitto sbocco in Adda £ 590.000.000.	DP	590.000.000	590.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	57 VAL MASINO - Categgio-T. Masino, Frana Scellun £ 1.160.000.000.	BP	1.160.000.000	232.000.000	928.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	58 VAL MASINO - V. Materio £ 1.160.000.000.	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	59 VALMASINO-ARZENNO - T. Masino ed affluenti £ 1.160.000.000.	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	60 ARZENNO - V. Fontana Cernali £ 484.000.000.	AP	484.000.000	0	484.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	61 ARZENNO - Sistemazione idraulica Piana Selvetta £ 5.800.000.000.	AP	5.800.000.000	1.080.000.000	4.720.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	62 ARZENNO - T. Gaggio ed altri £ 348.000.000.	B	348.000.000	348.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	63 DUBINO Fraz. NUOVO OLONIO - Torrente Sprinda £ 580.000.000.	B	580.000.000	0	580.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	64 GEROLA ALTA - T. Butto Valle della Pietra £ 812.000.000.	B	812.000.000	11.200.000	800.800.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	65 MORBEGNO - Valle £ 928.000.000.	C	928.000.000	902.000.000	26.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	66 MORBEGNO - Consolidamento da Desco a Campovico £ 696.000.000.	C	696.000.000	696.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	67 MANTELLO - T. Pusteria. Difesa e ripristino viabilità £ 348.000.000.	B	348.000.000	4.800.000	343.200.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	68 COSIO V. - Frana Vogone, T. Valgella £ 696.000.000.	C	696.000.000	696.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	69 ALBAREDO PER S. MARCO - Abitato £ 1.160.000.000.	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	70 FORCOLA - T. Fabbio-Sirfa £ 1.160.000.000.	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	71 FORCOLA - Consolidamenti Sirfa £ 580.000.000.	A	580.000.000	8.000.000	572.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	72 ROGOLLO - Garavinas-Erta £ 1.276.000.000.	BP	1.276.000.000	17.600.000	1.258.400.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	73 ROGOLLO - T. S. Giorgio £ 301.600.000.	A	301.600.000	4.160.000	297.440.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	74 CERCINO - T.V. Molini, Morio, Stanzuolo £ 580.000.000.	B	580.000.000	8.000.000	572.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	75 CINO - T. Maronera £ 348.000.000.	B	348.000.000	4.800.000	343.200.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	76 PIANTEDO - Torrenti £ 812.000.000.	A	812.000.000	11.200.000	800.800.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	77 ANDALO - T. Lesina ed altri £ 348.000.000.	B	348.000.000	4.800.000	343.200.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	78 BUGLIO IN MONTE - T. Maroggia Pinta ed altri £ 1.160.000.000.	B	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	79 DAZIO-MORBEGNO - T. Toete £ 348.000.000.	B	348.000.000	4.800.000	343.200.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	80 RASURA - Località S. Rocco e Lario £ 590.000.000.	B	590.000.000	8.000.000	582.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	81 TRAONA-MELLO - T. Vallone £ 1.160.000.000.	B	1.160.000.000	1.160.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	82 TALAMONA - Pizzo Pruna £ 8.120.000.000.	AP	8.120.000.000	140.674.963	7.979.325.037
1-PROVINCIA DI SONDRIO	83 TALAMONA - Difesa in sinistra, limite condivide soglie £ 1.160.000.000.	AP	1.160.000.000	20.096.424	1.139.903.576
1-PROVINCIA DI SONDRIO	84 TARTANO - Biorca, Valle Piana, Pila S. Antonio £ 1.160.000.000.	AP	1.160.000.000	186.162.996	1.143.837.004
1-PROVINCIA DI SONDRIO	85 TARTANO - Gavazzi £ 1.201.760.000.	AP	1.201.760.000	19.281.238	1.182.478.762
1-PROVINCIA DI SONDRIO	86 TARTANO - Val Corta, Biorca £ 4.524.000.000.	AP	4.524.000.000	72.566.369	4.451.431.631

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GRUPPI	INTERVENTI	C) STATO DI ATTUAZIONE	IMP. PROGETTO	IMP. IMPEGNATO	RESIDUO
1-PROVINCIA DI SONDRIO	87 CHIAVENNA - Bette Pianazzola £. 4.640.000.000.	BP	4.640.000.000	928.000.000	3.712.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	88 MESE - Versante abitato £. 1.160.000.000.	B	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	89 PRATA CAMPOROTACCIO - T. Schiesone, Valleccia, Trebecas £. 1.224.980.000.	B	1.224.980.000	16.896.000	1.208.004.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	90 MESE - Albareda-Avent-Malona £. 269.120.000.	C	269.100.000	269.100.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	91 CHIAVENNA - Dragone, Perandone, Pliviosa £. 2.320.000.000.	C	2.320.000.000	2.320.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	92 MENAROLA - Cappella dell'Acqua £. 116.000.000.	C	116.000.000	116.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	93 S. GIACOMO FILIPPO - Protezione abitato £. 1.160.000.000.	B	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	94 GORDONA - T. Donadio, Boggio ed altri £. 580.000.000.	C	580.000.000	580.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	95 NOVATE MEZZOLA - T. Codera e Vallone £. 1.740.000.000.	B	1.740.000.000	24.000.000	1.716.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	96 SAMOLACO - T. Lobbia, Pisarotta, Mengasca, Cesenda, Era £. 1.160.000.000.	B	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	97 CAMPODOLCINO - T. Rabbiosa, Liro e Portarazza £. 1.740.000.000.	B	1.738.516.000	24.000.000	1.714.516.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	98 MADESSIMO - T. Febraro e Scalcoglia £. 1.160.000.000.	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	99 PIURO - T. Scilano, Valle Drona e Vallo Aurousina £. 1.160.000.000.	B	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	100 VERCEIA - T. Ratti £. 1.160.000.000.	B	1.160.000.000	1.160.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	101 VILLA DI CHIAVENNA - T. Zernone £. 928.000.000.	B	928.000.000	12.800.000	915.200.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	102 VILLA DI CHIAVENNA - T. Ventura-M. Rosaccio-Chete-ecc £. 348.000.000.	B	348.000.000	4.800.000	343.200.000
1-PROVINCIA DI SONDRIO	103 MANUTENZIONI Provincia di Sondrio	B	36.711.000.000	36.711.000.000	0
2-PROVINCIA DI COMO	1 DONGO - Tre Masoni £. 4.640.000.000.	BP	4.640.000.000	64.000.000	4.576.000.000
2-PROVINCIA DI COMO	2 DONGO - Campedi £. 348.000.000.	A	348.000.000	0	348.000.000
2-PROVINCIA DI COMO	3 DONGO - V. Albano £. 928.000.000.	A	928.000.000	0	928.000.000
2-PROVINCIA DI COMO	4 GRAVEDONA - Difese a lago £. 1.740.000.000.	BP	1.740.000.000	0	1.740.000.000
2-PROVINCIA DI COMO	5 SORICO - Difese spondite sbocco a lago T. Mera £. 2.320.000.000.	BP	2.320.000.000	32.000.000	2.288.000.000
2-PROVINCIA DI COMO	6 SORICO - Dascio £. 1.160.000.000.	A	1.160.000.000	12.400.000	1.147.600.000
2-PROVINCIA DI COMO	7 TREZZONE, MONTEMEZZO, GERA LARIO-Pomè Acqua Fresca £. 1.771.320.000.	A	1.771.320.000	24.432.000	1.746.888.000
2-PROVINCIA DI COMO	8 SORICO - T. Sorico £. 452.400.000.	B	452.400.000	6.240.000	446.160.000
2-PROVINCIA DI COMO	9-10-11 MONTEMEZZO, SORICO - Gigli, Le Valene, Poncio £. 904.800.000.	B	904.800.000	12.480.000	892.320.000
2-PROVINCIA DI COMO	12 INTERVENTI VARI nel bacino dell'Alto Lario £. 580.000.000.	A	580.000.000	8.000.000	572.000.000
2-PROVINCIA DI COMO	13 COLICO - Alto T. Perlino e V. Merla £. 580.000.000.	C	580.000.000	580.000.000	0
2-PROVINCIA DI COMO	14 BELLANO - Consolidamenti V. Grande, Mulini, Bissio £. 1.044.000.000.	A	1.044.000.000	11.200.000	1.032.800.000
2-PROVINCIA DI COMO	15 DERVIO - Bonifica pareti rocciose £. 1.160.000.000.	A	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000
2-PROVINCIA DI COMO	16 DORIO - Valle dei Mulini £. 348.000.000.	A	348.000.000	4.800.000	343.200.000
2-PROVINCIA DI COMO	17 DORIO - Sistemazione mulattiera £. 580.000.000.	A	580.000.000	8.000.000	572.000.000
2-PROVINCIA DI COMO	18 SP 62 Taceno-Beltano £. 2.320.000.000.	A	2.320.000.000	32.000.000	2.288.000.000
2-PROVINCIA DI COMO	19 MANUTENZIONI Provincia di Como	B	1.188.000.000	1.188.000.000	0
3-PROVINCIA DI BRESCIA	1 SONICO - T. Remulo £. 1.392.000.000.	BP	1.392.000.000	0	1.392.000.000
3-PROVINCIA DI BRESCIA	2 EDOLO - Casale £. 162.400.000.	BP	162.400.000	0	162.400.000
3-PROVINCIA DI BRESCIA	3 EDOLO-MONNO - Balto di Mola £. 127.600.000.	BP	127.600.000	0	127.600.000
3-PROVINCIA DI BRESCIA	4 EDOLO - Mu-Vella Mola £. 962.800.000.	BP	962.800.000	0	962.800.000
3-PROVINCIA DI BRESCIA	5 SAVIORE - Perarnas £. 1.624.000.000.	BP	1.624.000.000	0	1.624.000.000
3-PROVINCIA DI BRESCIA	6 NIARDO - Valle del T. Re £. 2.320.000.000.	BP	2.320.000.000	32.000.000	2.288.000.000
3-PROVINCIA DI BRESCIA	7 NIARDO - Baccino T. Fa £. 2.320.000.000.	BP	2.320.000.000	32.000.000	2.288.000.000
3-PROVINCIA DI BRESCIA	8 NIARDO - Valle T. Cobello £. 3.480.000.000.	BP	3.480.000.000	48.000.000	3.432.000.000
3-PROVINCIA DI BRESCIA	9 VEZZA D'OGLIO - Val Grande £. 2.320.000.000.	BP	2.320.000.000	13.920.000	2.288.000.000
3-PROVINCIA DI BRESCIA	10 VEZZA D'OGLIO - Val Brighieri £. 1.009.200.000.	BP	1.009.200.000	13.920.000	995.280.000
3-PROVINCIA DI BRESCIA	11 VEZZA D'OGLIO - Val Grande-Val Brighiera £. 2.204.000.000.	BP	2.204.000.000	30.400.000	2.173.600.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GRUPPI	INTERVENTI	C/SITUAZIONE ATTUAZIONE	IMP. PROGETTO	IMP. IMPEGNATO	RESIDUO
3-PROVINCIA DI BRESCIA	12 CORTENO GOLGI - Val Dovella £. 1.856.000.000.	BP	1.856.000.000	25.600.000	1.830.400.000
3-PROVINCIA DI BRESCIA	13 INCUDINE - £. 1.856.000.000.	BP	1.856.000.000	25.600.000	1.830.400.000
3-PROVINCIA DI BRESCIA	14 MANUTENZIONI a carico Com. Mont. Valle Camonica £. 4.598.000.000.	B	4.598.000.000	4.598.000.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	1 VALLEVE - Forno conf. V. Saline-V. dei sassi £. 464.000.000.	B	464.000.000	6.400.000	457.600.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	2 VALLEVE - Tratto alveo a valle Cambrembo loc. Sponda £. 2.668.000.000	B	2.300.000.000	36.800.000	2.263.200.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	3 BRANZI - Gardata-Valle Scure £. 1.160.000.000.	B	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	4 BRANZI - Rivoni-Valle Il Pizzo £. 1.276.000.000.	B	1.276.000.000	17.600.000	1.258.400.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	5 AVERARA - Centro £. 266.800.000.	B	266.800.000	3.690.000	263.120.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	6 CARONA - Pareti rocciose loc. Corna £. 939.600.000.	B	939.600.000	939.600.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	7 ISOLA DI FONDRA - Fondra £. 232.000.000.	C	232.000.000	232.000.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	8 SANTA BRIGIDA - F. Brembo in corrispondenza abitato £. 290.000.000.	B	290.000.000	4.000.000	286.000.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	9 VALTORTA - Valle Marcia (Bosco della Madonna) £. 661.200.000.	B	661.200.000	661.200.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	10 MEZZOZOLD - SP 9 Km 49 Mezzoldo confine valltellinese £. 406.000.000.	B	406.000.000	5.600.000	400.400.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	11 LENNA - £. 290.000.000.	C	290.000.000	290.000.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	12 AVERARA - Valle Bindo £. 58.000.000.	B	58.000.000	58.000.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	13 BRANZI - Brembo di Valleve presso abitato £. 996.000.000.	C	996.000.000	996.000.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	14 BRANZI - A monte abitato (studio geostutturale) £. 92.800.000.	D	82.250.000	82.250.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	15 BRANZI - Valle della Ruina £. 4.060.000.000.	BP	4.060.000.000	812.000.000	3.248.000.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	16 BRANZI - Il Pizzo (studio geostutturale) £. 139.200.000.	O	103.989.042	103.989.042	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	17 BRANZI - Strada Branzi-Carona £. 686.000.000.	A	686.000.000	9.600.000	686.400.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	18 CARONA - Corna Pegliari £. 185.800.000.	B	185.600.000	2.560.000	183.040.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	19 CASSIGLIO - Zona abitato e più a valle £. 435.000.000.	B	435.000.000	6.000.000	429.000.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	20 FOPPOLO - Rovera £. 1.740.000.000.	B	1.740.000.000	24.000.000	1.716.000.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	21 ISOLA DI FONDRA - Campeggio £. 748.200.000.	B	748.200.000	748.200.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	22 ISOLA DI FONDRA - F. Brembo loc. Fondra £. 783.000.000.	C	783.000.000	783.000.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	23 ISOLA DI FONDRA - SP 2 Lenna-Foppolo km 44 £. 812.000.000.	B	812.000.000	11.200.000	800.800.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	24 ISOLA DI FONDRA - Alveo F. Brembo (Ponte Trabucchetto) £. 324.800.000.	B	324.800.000	324.800.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	25 ISOLA DI FONDRA - Valle di Pietra Quadra £. 4.721.200.000.	BP	4.721.200.000	944.240.000	3.776.960.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	26 ISOLA DI FONDRA - Campeggio sbocco Vai Gardata £. 464.000.000.	B	464.000.000	6.400.000	457.600.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	27 ISOLA DI FONDRA - SP 2 Lenna-Foppolo km 42-500 £. 290.000.000.	B	290.000.000	4.000.000	286.000.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	28 LENNA - Segheria £. 266.800.000.	B	266.800.000	3.690.000	263.120.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	29 MEZZOZOLD - SP 9 km 52 £. 197.200.000.	B	197.200.000	2.720.000	194.480.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	30 MEZZOZOLD - Madonna delle Navi £. 698.000.000.	A	698.000.000	9.600.000	696.400.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	31 MEZZOZOLD - SP 2 Lenna-Mezzoldo km 47-800-49 £. 2.900.000.000.	A	2.900.000.000	40.000.000	2.860.000.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	32 OLMO AL BREMO - Da loc. Malpasso a Sant. Campelli £. 1.276.000.000.	A	1.276.000.000	17.600.000	1.258.400.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	33 ORNICA - SP per Ornica £. 408.000.000.	B	406.000.000	5.600.000	400.400.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	34 PIAZZA BREMBANA - Fondi £. 823.600.000.	B	823.600.000	823.600.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	35 PIAZZATORRE - Valle del Garò £. 1.160.000.000.	B	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	36 PIAZZATORRE - Valle Torcola £. 1.461.600.000.	B	1.461.600.000	20.160.000	1.441.440.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	37 PIAZZATORRE - Piazzola-Chiesa parrocchiale £. 348.000.000.	B	348.000.000	4.800.000	343.200.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	38 RONCOBELLO - Canale Curtone £. 1.276.000.000.	BP	1.276.000.000	255.200.000	1.020.800.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	39 RONCOBELLO - Loc. Cornello £. 174.000.000.	B	174.000.000	2.400.000	171.600.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	40 SANTA BRIGIDA - Bindo Valle Sassi £. 406.000.000.	B	406.000.000	5.600.000	400.400.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	41 VALTORTA - Riva £. 411.800.000.	B	411.800.000	5.680.000	406.120.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	42 VALTORTA - Forno nuovo £. 348.000.000.	B	348.000.000	4.800.000	343.200.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GRUPPI	INTERVENTI	C) STATO DI ATTUAZIONE	IMP. PROGETTO	IMP. IMPEGNATO	RESIDUO
4-PROVINCIA DI BERGAMO	43 VALTORTA - Canale della Massala £. 324.800.000.	C	324.800.000	324.800.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	44 VALTORTA - Val Frasnida £. 4.234.000.000.	BP	4.234.000.000	846.800.000	3.387.200.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	45 VALTORTA - Piazza £. 139.200.000.	A	139.200.000	1.920.000	1.372.800.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	46 VALTORTA - SP Cugno-Valforta km. 49+130 £. 2.320.000.000.	BP	2.320.000.000	432.000.000	1.888.000.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	47 CAMERATA CORNELLO - Frazione Ortembo £. 348.000.000.	BP	348.000.000	4.800.000	343.200.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	48 CAMERATA CORNELLO - Arginatura £. 232.000.000.	A	232.000.000	3.200.000	228.800.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	49 CAMERATA CORNELLO - Movimento fran. str. fraz. Bruga £. 118.000.000.	B	118.000.000	1.600.000	114.400.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	50 CAMERATA CORNELLO - Movimento fran. str. Cespedoso £. 116.000.000.	A	116.000.000	1.600.000	114.400.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	51 S. PELLEGRINO - Movimento franoso in loc. Ripa £. 696.000.000.	A	696.000.000	9.600.000	686.400.000
4-PROVINCIA DI BERGAMO	52 MANUTENZIONI - Comunità Montana Valle Brembana £. 7.811.000.000.	BP	7.811.000.000	7.811.000.000	0
5-MONITORAGGI	1 GESTIONE ISMES SISTEMA MONITORAGGIO REGIONALE 91-92	D	2.994.156.400	2.994.156.400	0
5-MONITORAGGI	2 GESTIONE ISMES SISTEMA MONITORAGGIO REGIONALE 24-8-92 15-8-93	DP	2.245.539.840	2.245.539.840	0
5-MONITORAGGI	3 GESTIONE ISMES SISTEMA MONITORAGGIO REGIONALE-PROROGA AL 31-1	DP	321.300.000	321.300.000	0
5-MONITORAGGI	4 GESTIONE SISTEMA MONITORAGGIO-CONSULENZA TECNO-SCIENT. ISMES	C	1.825.161.667	1.825.161.667	0
5-MONITORAGGI	5 GESTIONE SISTEMA MONITORAGGIO REGIONALE-ESECUT. MISURE MANUA	D	203.279.370	203.279.370	0
5-MONITORAGGI	7 GESTIONE SISTEMA MONITORAGGIO REGIONALE-PAGAMENTI UTENZE E C	C	396.328.475	396.328.475	0
5-MONITORAGGI	8.1 SPERIMENTAZIONE PORTATA MINIMA VITALE - Ricerca scientifica	C	1.919.470.000	1.919.470.000	0
5-MONITORAGGI	8.2 SPERIMENTAZIONE PORTATA MINIMA VITALE - Stazioni idro-meteo	C	472.876.250	472.876.250	0
5-MONITORAGGI	8.3 SPERIMENTAZIONE PORTATA MINIMA VITALE - Op. Murarie Genio Civ. BG	B	0	0	0
5-MONITORAGGI	1.1 OLIGINATE - Lavori di ammodernamento della diga £. 776.000.000.	B	0	0	0
6-REGOLAZIONE LAGO COMO	1.2 OLIGINATE - Regolazione automatica del lago £. 457.000.000.	C	776.000.000	776.000.000	0
6-REGOLAZIONE LAGO COMO	1.3 OLIGINATE - Aggiornamento programma previsione piene £. 267.000.000	A	457.000.000	457.000.000	0
7-DIFESA DI COMO	1-Lavori di difesa della città di Como £. 19.000.000.000.	A	267.000.000	267.000.000	0
8-BONIFICHE PROV. SONDRIO	1 Bonifiche	BP	16.000.000.000	196.000.000	15.802.000.000
9-TERRAZZAMENTI	1 Intervento £. 20.000.000.000.	A	15.000.000.000	0	15.000.000.000
10-REVISIONE PIANI URBAN.	Revisione piani urbanistici	A	20.000.000.000	258.555.133	19.741.444.867
11-STUDI EFFETTI INDOTTI	Studi effetti indotti	-	5.000.000.000	0	5.000.000.000
12-PIAN DELLA SELVETTA	1 Opere di realizzazione della Via di Fuga £. 5.000.000.000.	A	1.000.000.000	0	1.000.000.000
			5.000.000.000	62.800.000	4.937.200.000

(*) LEGENDA

A = avviato

B = progettato

C = appaltato

D = ultimato

E = da avviare

AP = avviato in parte

BP = progettato in parte

CP = appaltato in parte

DP = ultimato in parte

3) Stato di avanzamento degli interventi (Tabella):

PROV.	PIANO	IMPEGNATO	%	ESEGUITO	%
SO	314.558	81.949	26,05	398	0,13
CO	23.755	1.999	8,42	0	0,00
BS	26.233	4.838	18,44	0	0,00
BG	53.677	20.951	39,03	194	0,36
MONIT.	15.000	10.378	69,19	6.729	44,86
REG.CO	1.500	1.500	100,00	143	9,53
DIF. CO	16.000	198	1,24	0	0,00
BONIF.	15.000	0	0,00	0	0,00
TERRAZ	20.000	258	1,29	0	0,00
R.U.	5.000	0	0,00	0	0,00
E.I.	1.000	0	0,00	0	0,00
SELV.	5.000	63	1,26	0	0,00
	496.723	122.134	24,59	7.464	1,50

QUADRO DI SINTESI DELLA SPESA

PIANO DI RIASSETTO DEL TERRITORIO

(Importi in milioni di lire)

INTERVENTI	(*) STATO DI ATTUAZIONE	FINANZIAM. IMPEGNATO	FINANZIAM. RESIDUO	TOTALE
1^A FASE				
Lavori difesa suolo (Sondrio)	CP	44.784	233.063	277.848
Lavori difesa suolo (Como)	BP	812	20.064	20.876
Lavori difesa suolo (Brescia)	B	240	21.394	21.634
Lavori difesa suolo (Bergamo)	B - CP	9.995	35.871	45.866
Manutenzioni	BP	50.309	1.691	52.000
Monitoraggi	CP	10.378	4.622	15.000
Regolazione automatica del Lago di Como	CP	1.500	0	1.500
Difesa di Como	BP	0	16.000	16.000
Bonifiche (Provincia di Sondrio)	B	0	15.000	15.000
Terrazzamenti (Provincia di Sondrio)	B	258	19.742	20.000
Revisione Piani Urbanistici	E	0	5.000	5.000
Studi effetti indotti	E	0	1.000	1.000
Disponibilità agg. Pian della Selvetta	B	63	4.937	5.000
TOTALE 1^A FASE		118.339	378.384	496.724
2^A FASE (**)				
Lavori difesa suolo	E	0	0	0
Manutenzioni	BP	0	0	0
Monitoraggi	B	0	0	0
Regolazione automatica del Lago di Como	-	0	0	0
Difesa di Como	BP	0	0	0
Bonifiche (Provincia di Sondrio)	-	0	0	0
Terrazzamenti (Provincia di Sondrio)	B	0	0	0
Revisione Piani Urbanistici	-	0	0	0
Studi effetti indotti	-	0	0	0
Contributi ai privati per manutenzioni (#)	E	0	0	0
Forestazione conservativa (#)	E	0	0	0
TOTALE 2^A FASE		0	0	505.000
TOTALE GENERALE		118.339	378.384	1.001.724

(*) LEGENDA

A = avviato	AP = avviato in parte
B = progettato	BP = progettato in parte
C = appaltato	CP = appaltato in parte
D = ultimato	DP = ultimato in parte
E = da avviare	

(**) Fondi non disponibili

(#) Proposte del Ministero dell'Ambiente - vedi parere n. 52 del 17.12.91

4) Quadro di sintesi:**Interventi strutturali.**

Con il 1995 può dirsi pienamente avviata l'attività esecutiva degli interventi di 1^a fase per quanto attiene le opere strutturali, previste dal Piano nei territori interessati, compresa la provincia di Brescia, per la quale è stata prodotta documentazione progettuale ben sviluppata e che prelude a cospicue semplificazioni delle relative istruttorie e approvazioni.

Qualche difficoltà per lo svolgimento degli studi V.I.A. sarà prossimamente superata mediante precisazione e ridefinizione degli incarichi ai professionisti esterni dopo il superamento di condizionamenti e impedimenti solo recentemente superati. Resta da approvare con la necessaria determinazione, la progettazione degli interventi di procedura "C" e l'approccio alla definizione della 2^a fase del Piano.

Manutenzioni territoriali.

Approvati i programmi predisposti dalle diverse Comunità Montane pervengono i progetti attuativi degli interventi stessi.

Definite le modalità per la formale approvazione dei progetti stessi, si ritiene possa essere avviata a breve termine la fase esecutiva dei lavori dando seguito ad una attività che nell'ambito del Piano assume grande significato ai fini della prevenzione dei dissesti.

Verifica dei vincoli di inedificabilità.

Perdurando l'assenza del provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui compete di sancire i vincoli di uso sulle aree a rischio, si è provveduto al 1° aggiornamento e verifica dei rischi in atto.

Si dispone quindi di un quadro aggiornato che costituisce il riferimento per le decisioni da assumere per gli assetti infrastrutturali, urbanistici, ecc.

Monitoraggi.

Procede il lavoro di integrazione, aggiornamento e gestione dei sistemi a cura del Servizio Geologico regionale.

E' avviata, inoltre, la ricerca sui rilasci delle portate minime vitali, in collaborazione con l'Autorità di Bacino del Fiume Po, nell'ambito dei bacini interessati dalla Legge Valtellina.

Azioni speciali.**Regolazione automatica del Lago di Como.**

Sono in corso di attuazione gli interventi di consolidamento della traversa di Olginate ove si sono verificate difficoltà impreviste di ordine tecnico di cui sono in corso proposte di soluzione.

Analogo sviluppo si ha per l'adeguamento dei sistemi di monitoraggio e previsione delle piene con regolazione automatica delle paratoie.

Bonifiche e Pian della Selvetta.

Approvati i programmi, sono in corso di definizione i progetti per i successivi interventi. Alcune osservazioni del Ministero dell'Ambiente sono oggetto di verifiche e revisioni a cura degli Enti attuatori interessati.

Terrazzamenti.

Il progetto redatto a cura della Provincia di Sondrio è in fase di valutazione presso la Commissione Scientifica.

Problemi aperti.

Qualche difficoltà per lo svoglimento degli studi di impatto ambientale sarà prossimamente superata mediante ridefinizione degli incarichi ai professionisti individuati, che tengano conto del recente superamento di condizionamenti ed impedimenti solo recentemente superati.

E' inoltre necessario intraprendere attività di sistematico controllo sullo svolgimento dei lavori e avviare la definizione della 2^a fase attuativa del Piano.

Infine, deve essere attivato un sistema di attivazione dei dati, riconducibile o utilizzabile anche quale sistema informatico territoriale.

PARTE III

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

PAGINA BIANCA

A) Descrizione generale dei contenuti

Il Piano per la ricostruzione e lo sviluppo socio economico disciplinato dall'art.5 della Legge 102/1990, deliberato dal Consiglio della Regione Lombardia il 19 marzo 1992 e approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 4 dicembre 1992, è articolato in tre distinte sezioni d'intervento:

- il sistema relazionale
- il sistema produttivo
- il sistema insediativo ed ambientale

nel cui ambito sono individuate le azioni e gli interventi da realizzare.

Gli obiettivi prioritari auspicati dalla citata legge 102/90 per il riassetto del territorio e lo sviluppo socio-economico dell'area oggetto delle calamità naturali del 1987 vengono così assunti dal Piano di ricostruzione e sviluppo:

- 1 -ripristino e riordino dell'assetto urbano e delle infrastrutture, in accordo con l'autorità di Bacino del Po;
- 2 -ammodernamento dei sistemi di accesso, con priorità alla integrazione strada-ferrovia;
- 3 -riattivazione e rilancio delle attività produttive;
- 4 -articolazione dei servizi sul territorio;
- 5 -recupero e conservazione del patrimonio culturale e ambientale.

Per questi obiettivi il Piano formula alcune opzioni di base, riconducibili a tre sezioni di intervento:

- a -inserimento dell'area nel sistema internazionale;
-miglioramento delle connessioni interne;
- b -integrazione nell'economia regionale e nazionale;
-individuazione di un sistema di sviluppo compatibile;
- c -razionalizzazione delle tendenze agglomerative verso il fondovalle;
-miglioramento delle condizioni per la permanenza del presidio umano nelle aree montane.

Ciò evidenzia un'intima connessione e correlazione del Piano di ricostruzione e sviluppo non solo con il Piano di difesa del suolo, unitamente al quale, secondo il disposto di legge, determina un'unica azione coordinata, ma anche con le iniziative che nel tempo si vanno sviluppando sia a livello di accordi tra gli Stati, come la "Convenzione delle Alpi", sia a livello di associazioni interregionali quali Arge-Alp, Alpe-Adria, Lombardia - Canton Ticino, etc.

Nella complessa vicenda di attuazione del Piano, il pericolo fondamentale è dunque quello di perdere di vista gli obiettivi programmatici,

frazionando l'azione in una serie di interventi ciascuno con una sua propria logica interna ma non sufficientemente correlato con le azioni esterne (azioni che comunque si attuano sul territorio).

Secondo dette riflessioni, ci si può rendere conto della complessità della gestione del Piano, connessa soprattutto alla molteplicità dei settori e degli enti interessati dalla attuazione del medesimo.

Relativamente ad alcuni interventi il Piano può risultare incompleto, a causa della complessità della materia, ma si evince, in generale, dalla lettura del testo una indicazione di gestione del Piano stesso secondo i tre seguenti livelli:

- attivazione
- realizzazione
- controllo

Sono altresì previste dal Piano differenti forme di agevolazioni e finanziamenti:

- contributi in conto capitale
- agevolazioni fiscali (art.11 L. 102 / 90)
- agevolazioni finanziarie (art.12 L. 102 / 90)
- mutui Cassa DD.PP. (art.13 L. 102 / 90)

Gli interventi sul **sistema relazionale** sono in particolare volti a potenziare i collegamenti tra l'area montana oggetto del Piano e il resto della Regione, oltre che con i vicini Stati, nonchè i collegamenti interni all'area stessa.

Sono previsti al riguardo un rilevante intervento per la realizzazione di un nuovo tracciato della strada statale di fondovalle che conduce a Sondrio (SS 38) ed un insieme di interventi di sistemazione e adeguamento di tracciati esistenti lungo altre strade statali e provinciali.

Il Piano prevede inoltre "verifiche di scenario", ovvero studi volti a fornire indicazioni per l'assetto relazionale di lungo periodo.

Per il **sistema produttivo** sono individuate forme di incentivo diretto (di natura creditizia e fiscale) per il potenziamento delle attività agricole, industriali e turistiche, nel rispetto delle peculiarità economiche ed ambientali locali, nonchè varie iniziative pubbliche per la qualificazione dei servizi e delle attrezzature ed infrastrutture di base.

Per l'area d'intervento sul **sistema insediativo ed ambientale** si prevedono iniziative per:

- la realizzazione di parchi di interesse regionale e la tutela e valorizzazione delle risorse naturali presenti;

- il recupero di complessi edilizi di interesse storico-architettonico e la salvaguardia di centri e nuclei abitati di antica formazione e di interesse storico-ambientale;
- il potenziamento dei servizi sociali e formativi;
- il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche inerenti ai settori acquedotti, fognatura e depurazione.

Il DPCM del 4.12.1992 di approvazione del Piano di ricostruzione e sviluppo ha indotto secondo quanto prescritto dal documento stesso, ad un approfondimento riguardo all'applicazione delle procedure di impatto ambientale in funzione dell'entità prevedibile o potenziale degli impatti degli interventi da attuarsi, al fine di assicurare il rispetto della vigente normativa ambientale.

La definizione del Piano stesso richiede rapporti intensi con altri soggetti interessati ai contenuti del Piano, tra questi, in particolare, il Ministero dell'Ambiente, con il quale si sono definite le modalità di considerazione delle problematiche di carattere ambientale, il Ministero dell'Industria, per i criteri delle agevolazioni finanziarie, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per tutte le problematiche, tuttora aperte, relative ai finanziamenti statali, soprattutto per la parte ancora indeterminata dei "trascinamenti" e cioè delle quote di finanziamento necessarie per la copertura dei mutui afferenti alle Agevolazioni finanziarie (art.12) e alla Cassa Depositi e Prestiti (art.13) al fine del raggiungimento dell'obiettivo prefissato dal Piano.

Lo stesso DPCM 4.12.1992 riporta in tabelle riassuntive il programma di Piano, e precisamente:

Scheda 2	-	Sistema Relazionale
2A	-	Verifiche di scenario
Scheda 3	-	Sistema Produttivo
Scheda 4	-	Sistema Insediativo Ambientale

Dette schede, che hanno costituito il riferimento iniziale per l'attuazione del Piano, sono riportate nel seguito, opportunamente aggiornate ed integrate al 31.12.1995, anche in base alla L.R. 23/92.

Per quanto possibile e utile, perciò, le schede di attuazione del Piano di cui al capitolo E denominate "Schede di intervento" seguono l'organizzazione logica indicata dal suddetto DPCM.

Le ultime tabelle, che si riprendono direttamente dal Piano, indicano infine, il riparto su base provinciale del Piano di ricostruzione e sviluppo:

TAB	1-	Riparto Provinciale Generale
"	2 -	Riparto Provinciale del Sistema Relazionale
"	3 -	Riparto Provinciale del Sistema Produttivo
"	4 -	Riparto Provinciale del Sistema Insediamento-Ambientale

Interventi	Progetto	Soggetto Responsabile	Soggetto Esecutore	Coordinam. con	Tempi	Finanziamenti L.102/90	Altri Finanziamenti
5.1.2	Verifiche di scenario v. scheda a parte	-----	-----	-----	-----	7 mld	Regione
5.1.3.1.	Sistema stradale						
	1. Progettazione nuova SS 38 (SO)	Reg./Prov.	Anas	Anas	97/99		
	2. Interventi riqualificazione SS 38 (SO)	Reg./Prov.	Anas	Anas	97/99	250 mld	80/100 mld Anas
	3. Interventi riqualificazione SS 36/340 (SO)	Reg./Prov.	Anas	Anas	97/99		
	4. Interventi riqualificazione SS 470 (BG)	Reg./Prov.	Anas	Anas	96/98	15 mld	Anas
	5. Interventi riqualificazione SS 340 (CO)	Reg./Prov.	Anas	Anas	96/98	15 mld	Anas
5.1.3.2.	Sistema ferroviario						
	6. Riqualificazione Colico-Sondrio e Colico-Chiavenna	Regione	FS	FS	96/98	15 mld	FS
	7. Riqualificazione Iseo-Edölo	Regione	FNM	Regione	96/98	15 mld	Stato/Regione
	8. Fondo eliminazione passaggi a livello (SO)	Enti locali	FS	Regione	96/98	5 mld	Regione
	9. Area interscambio e magazzini generali	Regione	Comuni	-----	?	(p.m.)	
5.1.4.	Viabilità valiva	Prov. BG, BS, CO.	Province-Comuni	Anas, Reg.	97/99	27 mld (mutui dd.pp.)	Provincia
5.1.5.	Aviosuperficie	Prov. SO	Privati	Provincia	96/98	5 mld	-----
5.1.6.	Altri interventi	Prov. BG, BS, CO.	Comuni	Provincia	97/99	5 mld	-----
						Totale 332 mld (+mutui dd.pp. 27 mld)	

5.1.2 "VERIFICHE DI SCENARIO" (STUDI)

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SCHEDA 3 - "SISTEMA PRODUTTIVO"

Area	Titolo	Soggetto Responsabile	Soggetto Esecutore	Coordinam. con	Tempi	Finanziamenti L. 102/90	Altri Finanziamenti
5.2.2.1.	Agevolazioni fiscali	1. Ilor, Irpef, Irpeg	Min. finanze	Enel	Investimenti 87/9 (esenzioni: 10 ann successivi all'inv. elettricità '91-01	140 mld	---
5.2.3.2.	Agevolazioni finanziarie	2. Progetti da presentare	Imprese private	Ist. credito	10A. A partire dal finanziamento	260 mld + eventuali 260 mld (20% agr. 40% manif. 40% turismo e servizi)	non cumulabili
5.2.2.	Miglioramento condizioni di accesso al credito per PMI consorzi garanzia fidi	3. Contributo a fondi dei consorzi garanzia fidi	Prov. SO	Prov. SO	94/95	17 mld	---
5.2.3.	Azioni strutturali: settore manifatturiero	4. Progetti da presentare	Province	Prov./Enti/ecc.	Enti locali	24,5 mld	FERS
5.2.4.	Azioni strutturali: 1- settore agrozoootecnico 2- settore agro-forestale	5. Progetti da presentare 6. Piani da presentare	Province Prov./Com./C. M.	Com./C. M. Com./C. M.	Com. Montane Com. Montane	33 mld 33 mld	---
5.2.5.	Azioni strutturali: settore turistico	7. Ricettività alberghi 8. Impianti risalita 9. Termalismo 10. Piste da fondo 11. Impianti polifunz. 12. Strinfr. di servizio	Reg./Prov./C. M./Com. Reg./Prov./C. M./Com. Reg./Prov./C. M./Com. Reg./Prov./C. M./Com. Reg./Prov./C. M./Com.	Imprese private Imprese private Imprese private Imprese private Imprese private	1-96/98 2-97/99 97/99 97 in avanti	Inclusi nelle ag. fin. 0 mld Mutui dd pp. 23 mld 8 mld	non cumulabili
5.2.6.	Servizi allo sviluppo	13. Società di sviluppo	Prov. SO-Regione	Prov. SO	Privati	8 mld	Soci
						Totale 538,5 mld	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SCHEDA 4 - "SISTEMA INSEDIATIVO & AMBIENTALE"

Interventi	Progetto	Soggetto Responsabile	Soggetto Esecutore	Coordinamento	Termi	Finanziamenti L.102/99	Altri Finanziamenti
5.3.1. Pianificaz. sovracom.	1. Piano territoriale provinciale 2. Piani territoriali parchi	Provincia	Prov./Esperti esterni	C. M. C. M.	1995 1995/98	1 mld	
5.3.2. Parchi regionali	3. Attuazione aree protette 4. Progetti integrati di intervento: . Recupero edifici di valore storico-ambientale . Sentieri, accessi, attrezzature, ecc. . Promozione attività agro-forestali	Reg./Prov.	Enti parco/Enti gest. /Com./C.M.	Prov./C.M. /Enti parco	1995/98 1995/98	23,5 mld (complessivi)	
5.3.3. Tutela beni storico-culturali	5. Complessi edifici storico-architettonici	Reg./Sovrint./Prov.	Privati/Pubblici	Province	1995/98	45 mld (*) (c. cap. e privati) 30 mld (mutui dd pp. a enti locali)	
5.3.4. Qualificazione servizi sociali	6. Progetto Archidata 7. "Centri antica formazione" (recupero edilizio)	Reg./Prov. Reg./Prov./Com.	Provincia Privati/Pubblici	Provincia Prov./Com.	1992/98 1995/97 (10 anni a partire dall'eccezione del fondo)	ricompresi in (*) 30 mld (fondo rotazione)	
	8. Servizi sociali e culturali 8a. Aggregazione giovanile, comunità alloggio, centri anziani, ecc. 8b. Biblioteche e musei 9. Istruzione e formazione 10. Ist. di ricerca per ecologia e economia appl. alle aree alpine	Reg./Prov.	Com./Prov.	USL	1995/97	30 mld (mutui dd pp.)	
5.3.5. "Riassetto infrastr. tecnologiche" (acque)	11. Acquedotti, fognature, collettamento, depurazione 12. Salvaguardia qualità Lago di Como	Reg./Prov./Aut. Bac. Reg./Prov./Aut. Bac.	Prov./Com./C.M. Prov./Com./C.M.	Prov./Com. Prov./Com.	1996/97 1998/97	7 mld 10 mld	
5.3.6. Piano metanizzazione	13. Piano di metanizzazione	Reg./Prov./Com.	SNAM/Distributori	Comuni	1998/98	40 mld	20 mld Re
						Totale 156,5 mld (+ mutui dd pp. 135 mld)	

190420.132

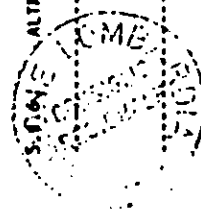
1 - SINTESI DEGLI IMPEGNI FINANZIARI PER SETTORI E PER AREE DI INTERVENTO
(IMPORTI IN MILIARDI DI LIRE)

	GENERALI	SONDRIO	BERGAMO	BRESCIA	COMO	TOTALE
A. PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO						
1. SISTEMA RELAZIONALE	7.0	275.0	16.0	17.0	17.0	332.0
2. SISTEMA PRODUTTIVO	--	416.0	55.0	44.0	23.5	538.5
3. SISTEMA INSIEDIATIVO ED AMBIENTALE	--	123.0	13.5	12.0	8.0	156.5
4. FONDO FINANZA LOCALE	--	15.0	2.6	1.0	1.4	20.0
5. IMPIGNIZZATI	--	30.0	5.0	2.5	2.5	40.0
6. MUTUI ART. 13	--	117.0	44.9	37.5	28.6	228.0
7. ONERI DI GESTIONE	20.0	--	--	--	--	20.0
TOTALE (A)	27.0	976.0	137.0	114.0	81.0	1335.0
B. PIANO DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO	35.5	745.6	132.0	77.9	69.0	1060.0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2 - QUADRO COMPLESSIVO DEGLI IMPEGNI FINANZIARI SUL SISTEMA RELAZIONALE
(IMPORTI IN MILIARDI DI LIRE)

COD	INTERVENTI	GENERALI	SO	BG	BS	CO	TOTALE	MODALITA'	%
5.1.2.	VERIFICHE DI SCENARIO	7.0	--	--	--	--	7.0		
5.1.3.1.	SIST. STRADALE								
	(1) PROGETTAZIONE INTERVENTI NUOVA SS. 38								
	(2) INTERVENTI RI-QUALIFICAZIONE SS. 38		250.0	--	--	--	250.0		
	(3) INTERVENTI RI-QUALIFICAZIONE SS. 36/340								
	(4) INTERVENTI RI-QUALIFICAZIONE SS. 470		--	15.0	--	--	15.0		
	(5) INT. RIQUAL. SS 340		--	--	--	15.0	15.0		
5.1.3.2.	SIST. FERROVIARIO								
	(1) RIQUALIFICAZIONE COLICO-SORRITO COLICO-CINTIAYENNA		15.0	--	--	--	15.0		
	(2) RIQUALIFICAZIONE ISEO-EDOLO		--	--	15.0	--	15.0		
	(3) FONDO EE.LL. PROV. SO		5.0	--	--	--	5.0		
	(4) AREA INTERSCAMBIO E MAGAZZINI GENERALI		(p.m.)	--	--	--	--		
5.1.4.	VIABILITA' VALLIVA ED INTERVALLIVA		--	--	--	--	(27.0) FINANZIAMENTO EX ART. 13		
5.1.5.	AVTOSUPERFICIE		5.0	--	--	--	5.0		
5.1.6.	ALTRI INTERVENTI		--	1.0	2.0	2.0	5.0		
TOTALE		7.0	275.0	16.0	17.0	17.0	332.0		



XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

3 - QUADRO COMPLESSIVO DEGLI IMPEGNI FINANZIARI SUL SISTEMA PRODUTTIVO
(IMPORTI IN MILIARDI DI LIRE)

COD	INTERVENTI	SO	SG	BS	CO	TOTALE	MODALITA'
5.2.1.	(1) ACEVOLAZIONI FISCALI	112.0	16.0	7.0	5.0	140.0	
	(2) ACEVOLAZIONI FINANZIARIE	202.0	30.0	15.0	13.0	260.0	
5.2.2.	MIGLIORAMENTO CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO	17.0	--	--	--	17.0	
5.2.3.	AZIONI STRUTTURALI SETTORE MANIFATTURIERO	10.0	2.5	10.0	2.0	24.5	
5.2.4.	AZIONI STRUTTURALI: SETTORE AGRO-FORESTALE	22.0	4.0	5.0	2.0	33.0	
	- AREA AGROZOOTECNICA	25.0	2.5	4.0	1.5	33.0	
	- AREA FORESTALE						
5.2.5.	AZIONI STRUTTURALI: SETTORE TURISTICO						
	- SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI	(p.m.)	(p.m.)	(p.m.)	(p.m.)	--	
	- RICETTIVITA' E IMPIANTI	(p.m.)	(p.m.)	(p.m.)	(p.m.)	--	
	- STRUTTURE POLIVALENTI	20.0	--	3.0	--	23.0	
	- INTERVENTI PUBBLICI						
5.2.6.	AZIONI STRUTTURALI: SERVIZI ALLO SVILUPPO	8.0	--	--	--	8.0	
TOTALE		416.0	55.0	44.0	23.5	538.5	



XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

4. QUADRO COMPLESSIVO DEGLI IMPEGNI FINANZIARI SUL SISTEMA INSEDIATIVO ED AMBIENTALE
(IMPORTI IN MILIARDI DI LIRE)

COO.	INTERVENTI	SO	BG	BS	CO	TOT.	MODALITA'
5.3.1.	PIANIFICAZ. SOVRACOMUN.	1.0	--	--	--	1.0	
5.3.2.	ATTUAZIONE E GESTIONE PARCHI REGIONALI ED INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE	15.0	2.5	5.0	1.0	23.5	
5.3.3.	TUTELA BENI STORICO-CULTURALI						
	(1) COMPLESSI EDILIZI	32.0	6.0	3.0	4.0	45.0	
	(2) CENTRI ANTICA FORMAZ.	--	--	--	--	(30.0)	FINANZIAMENTO EX ART. 13
		23.0	3.0	2.0	2.0	30.0	
5.3.4.	QUALIFICAZIONE SERVIZI SOCIALI						
	(1) SERVIZI SOCIALI	--	--	--	--	(30.0)	FINANZIAMENTO EX ART. 13
	(2) ISTRUZIONE E FORMAZIONE	2.0	2.0	2.0	1.0	7.0	
	(3) ISTITUTO RICERCA	10.0	--	--	--	10.0	
5.3.5.	RIASSETTO INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	--	--	--	--	(55.0)	FINANZIAMENTO EX ART. 13
	SALVAGUARDIA LAGO DI COMO	--	--	--	(20.0)	(20.0)	FINANZIAMENTO EX ART. 13
5.3.6.	PIANO METANIZZAZIONE	40.0	--	--	--	40.0	
TOTALE							
						123.0	13.5
						12.0	8.0
						156.5	(135.0)



B) Gli strumenti per operare

La Regione Lombardia consultati gli enti locali interessati e individuati i settori di intervento nel comparto "ricostruzione e sviluppo socio-economico" ha predisposto il Piano di ricostruzione e sviluppo approvato, come previsto dall'art.2 della L.102/90, con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il quale, sono stati definiti gli interventi prioritari ed il riparto delle risorse finanziarie disponibili.

La stessa legge 102/90 prevede, all'art.9, sia per la fase di elaborazione del Piano di ricostruzione che, per la fase di relativa attuazione, la collaborazione tra la Regione Lombardia e organi e servizi tecnici delle amministrazioni dello Stato o da esse dipendenti e, al 2° comma dello stesso art.9, la delega da parte della Regione Lombardia agli enti locali e loro consorzi, monche alle comunità montane, per l'attuazione dei singoli interventi.

In base al suddetto disposto, la Regione ha approvato la legge n.23 dell' 1.8.1992 con la quale si definiscono chiaramente i soggetti operativi per l'attuazione rispettivamente del Piano ricostruzione e sviluppo e del Piano difesa del suolo e si individuano le strutture centrali e periferiche per la gestione dei singoli interventi nel pieno rispetto di quanto previsto dalla Legge statale 142/90 relativa alle autonomie locali.

Soggetti attuatori

Nell'ambito di quanto disposto dalla L.R. 23/92 l'attuazione del Piano di ricostruzione e sviluppo interessa i seguenti soggetti:

A - la Regione Lombardia, che assicura l'attività di indirizzo, coordinamento, valutazione e controllo per l'effettiva e tempestiva realizzazione degli interventi, tramite:

- 1 - lo Staff di coordinamento operativo quale supporto tecnico al Presidente della Giunta regionale;
- 2 - il Comitato di coordinamento istituzionale (costituito dal Presidente della giunta regionale e dai Presidenti delle Giunte provinciali o loro delegati) promotore del coordinamento tra i soggetti responsabili dell'esecuzione di opere di competenza della regione e degli enti locali, con conseguenti funzioni di verifica e controllo dello stato di avanzamento dell'attuazione di entrambi i Piani;

B - le Amministrazioni Provinciali, alle quali spetta

- 1 - coordinare gli enti locali in tutti gli adempimenti del Piano, formulare le istruttorie dei programmi e dei progetti relative agli interventi di competenza, avanzare proposte ed indicazioni acquisite dalle comunità montane;
- 2 - curare l'istruttoria per l'erogazione dei contributi alle imprese produttive;
- 3 - eseguire le opere di interconnessione delle reti di mobilità;
- 4 - predisporre gli studi propedeutici, i progetti gli studi di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di opere infrastrutturali;

C - le Amministrazioni locali ed i loro consorzi cui spetta l'esecuzione delle opere inerenti alle infrastrutture e strutture locali.

Al fine di assicurare il necessario apporto scientifico per le azioni di competenza rispettivamente del Presidente della Giunta regionale, del Comitato di coordinamento istituzionale e dello Staff di coordinamento operativo per la ricostruzione e lo sviluppo, è stata costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 47347 del 12 gennaio 1994, come previsto dalla citata L.R. 23/92, la **Commissione scientifica** composta da nove esperti di elevata qualificazione tecnico-scientifica individuati secondo le procedure della L.R. 21/74.

Detta Commissione collabora con i Soggetti sopraelencati anche tramite sottocommissioni definite e disciplinate dalla suddetta deliberazione istitutiva, fornendo elementi e metodologie per l'attivazione dei compiti attribuiti alla Giunta regionale, indirizzi per la predisposizione dei progetti o pareri su progetti già predisposti.

C) Lo stato di attuazione al 31 dicembre 1995

Lo stato di attuazione del Piano alla data del 31 dicembre 1995 è descritto, in dettaglio, per singola area di intervento, nelle relative schede (lett.E da n. 1 a n. 30) allegate al presente rapporto.

Si ritiene comunque opportuno, rispetto alla relazione generale prodotta in questa sede, avanzare alcune considerazioni specifiche sullo stato complessivo di attuazione dei singoli sistemi e comparti di intervento previsti dal Piano.

c1 - Sistema relazionale

Rispetto agli obiettivi di Piano, inerenti sia al sistema stradale, che a quello ferroviario dell'area in questione, formalmente non è ancora stata sancita alcuna decisione in merito ai programmi di intervento e conseguentemente non è stato assunto alcun impegno di spesa relativo.

Sono stati peraltro definiti, attraverso lunghe trattative, gli accordi tra le diverse parti interessate (Regione, Province, Enti locali, ANAS, per le strade, e FS e SFNT, per le ferrovie) per addivenire alla stipula delle convenzioni previste, pressoché tutte in via di sottoscrizione e formale ratifica.

Le strategie e la pianificazione degli interventi relativi ai diversi accordi di cui trattasi hanno tenuto conto delle specifiche indicazioni del DPCM 4 dicembre 1992 di approvazione del Piano e delle programmazioni statali e regionali di settore.

Sono stati inoltre discussi, individuati e definiti gli interventi di viabilità valliva ed intervalliva, monche di viabilità minore, da finanziarsi dalla Cassa depositi e prestiti, in attuazione dell'art.13 della legge 102/90.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni, si rimanda alle relative schede di intervento (lett.E da n.1 a n.6).

c2 - Sistema produttivo

Gli obiettivi di sviluppo del sistema produttivo sono articolati su tre linee di intervento: promozione e agevolazione di investimenti produttivi (artt. 11 e 12 della legge 102/90), azioni di politica settoriale specifica per i singoli settori, sviluppo di servizi alle attività produttive e di promozione commerciale.

Le azioni attivate nei diversi comparti hanno avuto differenti evoluzioni e si trovano a differenti livelli di avanzamento, in rapporto sia alla tempistica di definizione di specifici accordi con il Governo, sia alle difficoltà di attuazione delle fasi preliminari alla concreta realizzazione dei singoli obiettivi.

In sintesi, si evidenzia quanto di seguito riportato, rinviando, per una più puntuale informativa, alle relative schede di intervento (lett. E da n. 7 a n. 14).

Le agevolazioni fiscali ex art. 11 della legge 102/90, di competenza statale, hanno comportato, per lo specifico settore delle agevolazioni ENEL, la messa a punto, da parte regionale, della procedura di rilascio dei decreti di relativa ammissibilità. E' in corso la predisposizione dei decreti conseguenti.

Le agevolazioni ex art. 12 della legge 102/90, da tempo oggetto di contrattazioni con il Governo, per quanto attiene alla questione finanziaria, e di costante rapporto con le province, per quanto riguarda l'individuazione dei relativi beneficiari, sono in via di concreta attivazione.

L'azione per il sostegno delle piccole e medie imprese del sondriese attraverso l'erogazione di specifici contributi facilitanti l'accesso al credito bancario, praticamente conclusa, ha comportato, previa relativa valutazione e approvazione regionali, la definizione e la stipula di una apposita convenzione tra Provincia e consorzi garanzia fidi.

Le azioni strutturali attivate nei comparti manifatturiero, agro-zootecnico e forestale, turistico e dei servizi allo sviluppo, hanno condotto alla programmazione, e in alcuni casi alla definizione, dei relativi piani di intervento provinciali.

La risoluzione delle svariate problematiche inerenti alle azioni strutturali, in parte ancora in via di definizione, pur sovente sottovalutata perché priva di immediato riscontro finanziario, rappresenta azione primaria indispensabile alla corretta pianificazione dei relativi interventi, consentendone la concreta realizzazione.

c3 - Sistema insediativo-ambientale

Il Piano prevede per il settore insediativo-ambientale una serie di azioni composite inerenti alla politica del territorio, alla valorizzazione delle risorse ambientali (parchi e riserve) e culturali (complessi edilizi storico-architettonici, centri storici), alla incentivazione dei servizi socio-culturali (biblioteche e musei, istruzione), all'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche (acquedotti, fognature, depurazione) e di servizio (metanodotto).

In ogni comparto, individuate le priorità di intervento, sono state avviate le azioni volte alla realizzazione dei singoli obiettivi.

Allo scopo, sono stati attivati rapporti di collaborazione ex l.r.23/92 con i settori della giunta regionale via via interessati, volti in particolare alla migliore istruttoria e definizione dei programmi di intervento provinciali presentati.

Nelle singole schede descrittive, cui si rimanda (lett.E da n.15 a n.25), sono puntualizzati i differenti stati di avanzamento degli interventi suddetti, in alcuni casi, progrediti (aree protette, beni culturali), in altri, meno, in rapporto per lo più alla pendente definizione degli accordi governativi in materia di finanziamenti ex art.13 della legge 102/90.

Anche per molte azioni del sistema insediativo-ambientale, la risoluzione delle problematiche evidenziate, sovente gravose e complesse, ha costituito azione preventiva e basilare alla corretta attuazione degli interventi.

c4 - Valutazione di impatto ambientale - Controllo di gestione del Piano

Si riconnettono a tutti i sistemi di intervento del Piano, la valutazione di impatto ambientale (VIA), cui il DPCM 4 dicembre 1992 di approvazione del Piano stesso assoggetta gran parte dei progetti, ed il Controllo di gestione del Piano, che prevede un'azione di monitoraggio volta alla calibrazione ed alla corretta realizzazione dei relativi interventi.

La prima azione ha comportato la laboriosa messa a punto della procedura regionale di valutazione di impatto ambientale prevista dal Dpcm 4 dicembre 1992 di approvazione del Piano, procedura in via di formale ratifica e conseguente applicazione.

La seconda, ha condotto alla predisposizione dei rapporti annuali sull'attuazione della legge 102/90 e di aggiornamento del Piano, pur restandosi ancora da definire i termini della prevista attività di monitoraggio. Le relative azioni poste in atto sono rispettivamente riportate nelle schede di intervento n.29 e n.30.

c5 - Gli indennizzi

Approvati i criteri di completamento degli indennizzi relativi ai danni conseguenti agli eventi alluvionali del 1987 con atto n. 48628 dell'1.3.1994, la Giunta regionale, a seguito dell'approvazione da parte delle Province degli elenchi individuanti puntualmente i nominativi dei beneficiari ed i relativi contributi, ha provveduto alla liquidazione delle proposte di indennizzi riconosciute dalle singole Province trasferendo alle stesse i fondi necessari per le suddette liquidazioni.

Alla data del 31 dicembre 1995, avendo praticamente concluso le Province interessate le istruttorie relative alle istanze pervenute, la Regione ha liquidato per il completamento di detti indennizzi un totale complessivo di £. 20.275.647.300.

Si prevede a breve la conclusione della procedura, con l'invio da parte delle Province delle delibere conclusive e la conseguente approvazione e liquidazione da parte della Regione. (v. scheda n. 27)

c6 - Mutui ex art.13 3° comma

Nell'ambito delle disposizioni a favore degli enti locali al 3° comma dell'art.13 della L.102/90 viene autorizzata la Cassa depositi e prestiti a concedere, a seguito di specifici accordi a mezzo convenzione da stipularsi tra la stessa Cassa e la Regione Lombardia, mutui agli enti locali della Provincia di Sondrio e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como per la realizzazione di ben distinte categorie di intervento individuate dallo stesso Piano di ricostruzione e sviluppo.

Al fine di poter usufruire dei 228 miliardi messi a disposizione per la copertura degli ammortamenti per capitale ed interessi dei sopracitati mutui le province hanno predisposto i programmi comprendenti tutti gli interventi previsti dal Piano realizzabili con il finanziamento attuato tramite detti mutui da stipularsi con la Cassa depositi e prestiti.

Non essendo però ancora chiara la decisione del Governo in merito ai trascinamenti riguardanti anche questo intervento e previsti nell'Allegato A2 del Piano, si è reso necessario verificare le possibilità offerte dall'esclusivo utilizzo dei soli 228 miliardi previsti nell'arco di validità del Piano richiedendo alle Province interessate la predisposizione di programmi più ridotti.(v.scheda n.26)

c7 - Il fondo per la finanza locale e gli oneri di gestione

Il fondo finanza locale rappresenta l'incremento di 20 miliardi (a scomputo dell'autorizzazione di spesa complessiva di 2400 miliardi a disposizione dei Piani) del fondo ordinario per la finanza locale ex art. 13 1° comma della L. 102/90, al fine di sostenere i maggiori oneri derivanti agli enti locali da attuarsi, secondo il disposto di legge, per l'anno 1989, ma come previsto dal piano finanziario relativo al Piano di ricostruzione e sviluppo per l'anno 1990/91, non ne è stato verificato lo stato di attuazione, in quanto trattasi di fondi erogati direttamente dallo Stato agli Enti Locali.

I contributi statali per oneri di gestione dei Piani difesa suolo e ricostruzione e sviluppo utilizzabili da entrambi gli Staff di coordinamento per la copertura delle spese di gestione dei due Piani sono quantificati dal piano finanziario allegato al Piano di ricostruzione, approvato con DPCM del 4.12.1992, in lire 20 miliardi ripartiti in quote di lire 4 miliardi annui a partire dall'anno 1992.

Sul capitolo regionale appositamente istituito per contributi statali erogati quali oneri di gestione dei Piani sono state erogate fino ad ora dallo Stato 8 miliardi.

Su detto capitolo del Bilancio regionale sono state impegnate per le spese di gestione degli Staff complessivamente £. 5.007585400 di cui solo £. 4.688.113.210 effettivamente liquidate. (v. scheda n. 28)

c8 - Situazione finanziaria aggiornata al 31 dicembre 1995

Lo stato di avanzamento del Piano come quello di ricostruzione e sviluppo, caratterizzato da settori e azioni tra loro tanto differenti, comportanti problematiche non prevedibili e tempistiche realizzative non codificabili, non può che risultare assai variegato e di difficile sintesi; esso è tuttavia riconducibile ad alcuni fattori, che possono motivarne in parte la difficoltà descrittiva.

Una costante è che per alcuni interventi l'impegno finanziario può essere assunto soltanto ad avvenuta definizione delle inerenti problematiche, sovente di laboriosa soluzione, per altri è iniziale, al fine di consentire il concreto avvio dei relativi programmi progettuali.

La schematizzazione di dati finanziari, pertanto, non rispecchia realmente, nello specifico, il lavoro e le azioni che sottendono ai dati stessi, rappresentando una informazione in termini riduttivi.

Unici dati sintetici sono comunque rappresentati dagli impegni finanziari assunti e dalle erogazioni avvenute, per cui nella scheda seguente si forniscono i relativi totali complessivi, accanto ai finanziamenti totali previsti dal Piano, sia in conto capitale che sulla Cassa Depositi e Prestiti; per i dati di dettaglio, si rimanda alle schede di riepilogo finanziario per singoli capitoli di Piano, poste in coda alle Schede di intervento.

TOTALI GENERALI	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
	capitale	ccddpp	capitale	ccddpp	capitale	ccddpp
	1.087	228	232	---	186	---

D) I problemi aperti

L'attuale fase di attuazione del Piano di ricostruzione e sviluppo si può definire "critica".

Infatti, dopo la relativa fase di orientamento e preparazione (1993) e quella di avvio (1994), il 1995 ha visto la necessità urgente di definire una serie di delicate questioni, senza la cui soluzione difficilmente si potrà perseguire il raggiungimento degli obiettivi indicati dalla legge 102/90.

Le questioni urgenti da risolvere sono in sintesi le seguenti:

- approvazione del decreto di salvaguardia delle aree a rischio, in particolare per il fondovalle della Valtellina con D.P.C.M.;
- emanazione della normativa regionale per le procedure di VIA imposte dal D.P.C.M. 4 dicembre 1992, il quale prevedeva che la Regione Lombardia adottasse una normativa per la valutazione di impatto ambientale da parte della Regione degli interventi afferenti il Piano di sviluppo socio economico. La Regione Lombardia sta predisponendo la relativa normativa che si intende adottare immediatamente e che verrà sostituita dai provvedimenti di legge non appena questi entreranno in vigore.

Nel caso i suddetti provvedimenti non vengano attivati con rapidità e coerenza, si rischia l'inibizione dell'ulteriore attuazione del Piano, ivi comprese le "Agevolazioni Finanziarie" previste dall'art.12 della legge 102/90.

Resta inoltre in sospeso, per il mancato accoglimento da parte del Governo, almeno per ora, del Piano Finanziario definitivo, la citata questione dei trascinamenti inerenti a:

- Art. 12 Agevolazioni Finanziarie
- Art. 13 Cassa Depositi e Prestiti

Infine, resta aperta la questione del rifinanziamento del sistema relazionale, pure previsto dal piano finanziario, e dei rifinanziamenti, in rapporto a somme precedentemente stornate da altri capitoli di spesa.

I problemi sopra indicati sono però già tutti noti e posti sul tavolo tecnico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'obiettivo di raggiungere, a breve, certezza di finanziamento e di tempistica di erogazione delle somme necessarie all'attuazione della legge.

Costituisce, da ultimo, ancora un gravissimo "problema aperto" quello dell'adeguamento dell'organico degli staff regionali, la cui carenza potrebbe condizionare le successive delicate azioni di attuazione, aggiornamento e controllo di attuazione del Piano medesimo.

E) Schede di interventoElenco delle schede:**1) Schede per categorie d'interventi:****a) SISTEMA RELAZIONALE**

1 - Verifiche di scenario	5.1.2
2 - Sistema stradale	5.1.3.1
3 - Sistema ferroviario	5.1.3.2
4 - Viabilità valliva e intervalliva	5.1.4
5 - Aviosuperficie Caiolo e eliporto Bormio	5.1.5
6 - Miglioramento sistema comunicazione	5.1.6

b) SISTEMA PRODUTTIVO

7 - Agevolazioni fiscali	5.2.1 (1)
8 - Agevolazioni finanziarie	5.2.1 (2)
9 - Accesso al credito PMI	5.2.2
10 - Interventi strutturali sett.manifatturiero	5.2.3
11 - Interventi strutturali sett.agro-zootecnico	5.2.4 (1)
12 - Interventi strutturali sett.agro-forestale	5.2.4 (2)
13 - Interventi strutturali sett. turistico	5.2.5
14 - Interventi strutturali servizi allo sviluppo	5.2.6

c) SISTEMA INSEDIATIVO AMBIENTALE

15 - Indirizzi di politica territoriale	5.3.1
16 - Parchi e riserve	5.3.2
17 - Complessi edilizi storici	5.3.3 (1)1*
18 - Archidata	5.3.3 (1)2*
19 - Centri e nuclei di antica formazione	5.3.3 (2)
20 - Servizi culturali - Biblioteche	5.3.4 (1)
21 - Servizi culturali - Formaz. professionale	5.3.4 (2)
22 - Istituto di ricerca	5.3.4 (3)
23 - Infrastrutture tecnologiche	5.3.5 (1,2,3)
24 - Salvaguardia Lago di Como	5.3.5 (4)
25 - Piano di metanizzazione	5.3.6

d) 26 - Cassa depositi e prestiti	6.3
e) 27 - Completamento indennizzi	6.4
f) 28 - Oneri di gestione	6.5
g) 29 - V.I.A.	7.2
h) 30 - Controllo di gestione	8

2) Stato di avanzamento degli interventi - Riepilogo finanziario

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA RELAZIONALE**

INTERVENTO : 1. Verifiche di scenario

Cap. 5.1.2.

PREVISIONI DI PIANO

La prospettiva di Piano volta al miglioramento dei collegamenti con le aree circostanti ed in particolare con le direttrici di interesse internazionale e nazionale, quale premessa essenziale al futuro sviluppo socio-economico del territorio interessato, pone la necessità di procedere alle verifiche ed agli approfondimenti (analisi di fattibilità e prefattibilità) occorrenti per giungere, entro il primo anno di gestione del Piano, alla individuazione del quadro definitivo di riferimento.

Impegno finanziario previsto : L. 7 miliardi (conto capitale)

Soggetti attuatori : Province, d'intesa con la Regione;
Regione (approvazione)

STATO DI ATTUAZIONE**Analisi di fattibilità e prefattibilità**

Non sono stati per ora attivati specifici studi di fattibilità con le risorse previste dal Piano, ma, sia le province, sia la regione, sia le articolazioni territoriali limitrofe, monche gli accordi intervenuti in sede nazionale ed europea hanno contribuito a chiarire il quadro programmatico, in modo tale da garantire la coerenza e pertinenza degli interventi di breve-medio periodo previsti dai finanziamenti di Piano.

Le analisi previste dal Piano erano riferite alle seguenti opere:

SS 38 tratto Colico Sernio
Trafori stradali Mesolcina e/o S.Jorio
Traforo stradale e ferroviario Mortirolo
Traforo stradale Stelvio
Ferrovia Tirano-Bormio
Riattivazione ferrovia Val Brembana

SS Colico-Sernio

La Provincia di Sondrio ha predisposto il piano direttore di fondovalle.

L'ipotesi è da rivedere in funzione sia delle disponibilità economiche, sia del piano di esondazione del fondovalle. Si propende per l'individuazione di parametri progettuali ridotti ad ampie tratte in riqualificazione.

Mesolcina

Si intende concentrare per ora l'attenzione sul potenziamento della strada Regina.

Mortirolo

Sono disponibili le fattibilità stradali e ferroviarie (predisposte dall'Assessorato ai Trasporti della Regione). Accantonata l'ipotesi stradale, resta in essere quella ferroviaria, che deve essere comunque successiva agli interventi di riordino delle ferrovie afferenti.

Ferrovia Tirano-Bormio

Esiste una prefattibilità; non sembra, anche se riproposta, che l'ipotesi di prolungamento ferroviario sia percorribile pur nei tempi lunghi, sia per difficoltà tecniche (pendenze), che per difficoltà economiche (traffico limitato e investimenti collaterali).

Ferrovia Stelvio

Iniziative da avviare anche alla luce del documento programmatico della nuova Giunta provinciale che prevede la realizzazione di un collegamento ferroviario intervallivo.

Sono state avanzate proposte alternative.

I progetti Stelvio e Tirano-Bormio vanno visti in un'ipotesi integrata.

Ferrovie Val Brembana e Val Seriana

La Provincia di Bergamo ha completato la fattibilità del ripristino delle ferrovie di Val Brembana e Val Seriana.

Lo studio conclude per il ripristino delle basse tratte delle due valli connesso con la realizzazione di un sistema di metropolitana leggera a Bergamo.

PREVISIONI DI LAVORO

Avvio progressivo di ulteriori verifiche di scenario, di cui in fase di definizione:

Area Bresciana:	Mortirolo-Val Camonica sbocco sui sistemi Est Ovest;
Alta Valtellina:	fattibilità ferrovia Stelvio o elettrificazione Alta Valle e Stelvio.

Successivi studi, connessi con le decisioni riguardo alle nuove trasversali alpine, verranno avviati non appena le condizioni di base saranno sufficientemente chiarite.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA RELAZIONALE****INTERVENTO : 2.****Sistema stradale**

- Progettazione interventi nuova ss.38
- Interventi riqualificazione ss.38
- Interventi riqualificazione ss.36/340
- Interventi riqualificazione ss.470
- Interventi riqualificazione ss.340 Regina

Cap. 5.1.3.1.**PREVISIONI DI PIANO**

Il Piano prevede, nell'ambito delle risorse disponibili, un concorso finanziario per l'attuazione di una serie di interventi prioritari sul sistema stradale, in primis sulla SS.38, strettamente coordinati con le opere già deliberate e finanziate dall'ANAS e con le previsioni contenute nel programma triennale 1991-1993 della medesima Azienda.

A tal fine, il Piano sancisce la stipula di una apposita convenzione tra la regione e l'ANAS, con l'accordo delle province interessate.

Impegno finanziario previsto : L.280 miliardi (conto capitale), così suddivisi:

- L.250 miliardi per SS.36-SS.38 (Sondrio);
- L. 15 miliardi per SS.470 (Bergamo);
- L. 15 miliardi per SS.340 (Como).

Soggetti attuatori : Regione e ANAS, in accordo con le Province, tramite accordi di programma;
Provincia (studi e progetti preliminari.)

DPCM 4 dicembre 1992

Il DPCM evidenzia che per il sistema portante stradale sono destinati, oltre ai 280 miliardi del Piano, 600 miliardi per gli interventi previsti dall'ANAS e 514 miliardi di provenienza dal piano triennale ANAS, per un totale di circa 1400 miliardi.

Prescrive di ricondurre ad una programmazione unitaria, sia sul piano tecnico che finanziario, gli interventi previsti, quale che sia la rispettiva fonte di finanziamento, attraverso un documento di Piano che costituisca il sistema di riferimento per la valutazione di compatibilità di ciascun progetto.

Prospetta inoltre un riequilibrio della distribuzione delle risorse finanziarie fra il sistema stradale e quello ferroviario, essendo quest'ultimo, economicamente, non abbastanza supportato.

STATO DI ATTUAZIONE

Un progetto generale della SS.38, commissionato dalla Provincia di Sondrio nel 1992, non è più utilizzabile.

Sono state invece predisposte le bozze di convenzione con l'ANAS per la SS.340 e per la SS.470, quest'ultima già approvata dall'ANAS.

PREVISIONI DI LAVORO

Il progetto della nuova SS.38 va ridefinito in funzione delle indicazioni che scaturiranno dalla definizione del piano direttore di fondovalle.

Gli accordi definitivi con l'ANAS per gli interventi sulla SS.38 in Valtellina e quelli sulla SS.36 in Valchiavenna sono da definirsi una volta approvato, previa revisione generale, il piano direttore di fondovalle.

Le convenzioni per la SS.340 Regina e la SS.470 sono invece già definite e saranno sottoscritte a breve (impegno da assumere: 30 miliardi) previa verifica del Comitato istituzionale ex L.R.23/92.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA RELAZIONALE****INTERVENTO : 3.****Sistema ferroviario**

- Riqualificazione Colico-Sondrio e Colico-Chiavenna (FS)
- Riqualificazione Iseo-Edolo (SNFT)
- Eliminazione passaggi a livello e miglioramento dei sistemi di comunicazione
- Realizzazione area interscambio e magazzini generali

Cap. 5.1.3.2.**PREVISIONI DI PIANO**

Gli interventi previsti dal Piano nel settore ferroviario riguardano prioritariamente ammodernamento e riqualificazione delle reti esistenti.

Per l'attuazione, in particolare, delle opere inerenti alle tratte Colico-Sondrio, Colico-Chiavenna e Iseo-Edolo è contemplato un concorso spese con fondi della legge 102/90; tale obiettivo si raggiunge mediante stipula da parte della regione di convenzioni, rispettivamente con FS e SNFT, che prevedano il quadro complessivo degli impegni degli Enti medesimi, per la realizzazione di un più articolato programma di interventi.

Impegno finanziario previsto : L.35 miliardi (conto capitale) così suddivisi:

- L.15 miliardi per tratta Colico-Chiavenna;
- L.15 miliardi per tratta Iseo-Edolo;
- L. 5 miliardi per eliminazione passaggi a livello;
- Ammissione a Cassa DD.PP. per sistemi di comunicazione e area interscambio.

Soggetti attuatori: Regione e FS per Colico-Sondrio, Colico-Chiavenna e area interscambio;
Regione e SNFT per Iseo-Edolo;
Comuni, per sistemi di comunicazione.

DPCM 4 dicembre 1992

Il DPCM sottolinea la contraddizione tra il dettato della legge 102/90, che assegna priorità al sistema ferroviario, e le previsioni di Piano, che destinano al sistema stradale 307 miliardi (da sommarsi ai 600 miliardi per

gli interventi previsti dall'ANAS e ai 514 miliardi di provenienza dal piano triennale ANAS) e solo 35 a quello ferroviario, prospettando un riequilibrio della distribuzione delle risorse finanziarie tra i due sistemi.

STATO DI ATTUAZIONE

Anche in relazione all'attuazione del DPCM suddetto, del contratto di Programma Ministero dei Trasporti-FS, del protocollo Regione-Ministero dei Trasporti-FS, si è convenuto di realizzare l'ammodernamento delle ferrovie della Valtellina in concomitanza con il potenziamento di tutta la linea da Carnate a Tirano e Chiavenna.

Analogo accordo è in corso di definizione per l'ammodernamento della Brescia-Edolo.

PREVISIONI DI LAVORO

Definizione a breve delle due convenzioni che comprenderanno anche (o con azioni collaterali) le parti relative alla eliminazione dei passaggi a livello e alla realizzazione delle aree di interscambio.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA RELAZIONALE

INTERVENTO : 4. Viabilità valliva ed intervalliva

Cap. 5.1.4.

PREVISIONI DI PIANO

Nel settore della viabilità valliva ed intervalliva il Piano prevede interventi di miglioramento e riqualificazione delle strade provinciali, nonché interventi minori sulle strade statali.

Il programma operativo inerente a questi ultimi costituisce parte integrante dell'accordo di programma da stipularsi tra regione e ANAS per l'attuazione delle opere nel comparto stradale.

Impegno finanziario previsto : L.27 miliardi così ripartiti:
- L.11 miliardi alla Provincia di Bergamo;
- L.10 miliardi alla Provincia di Brescia;
- L. 6 miliardi alla Provincia di Como
(finanziamento ex art.13 - Cassa dd.pp.)

Soggetti attuatori : Regione e ANAS, su indicazioni delle Province, per strade statali;
Province, su approvazione della Regione, per strade provinciali.

STATO DI ATTUAZIONE

Il settore viabilità è legato alla definizione dell'accordo relativo ai "trascinamenti" di cui all'art.13 della legge 102/90.

E' stata tuttavia predisposta, da parte delle amministrazioni provinciali, una prima proposta di interventi.

Anche in caso di mancati "trascinamenti", questa voce verrà comunque finanziata.

PREVISIONI DI LAVORO

Definizione del pacchetto di interventi volto alla "messa in sicurezza" della accessibilità ai centri abitati.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA RELAZIONALE**

INTERVENTO : 5. Aviosuperficie di Caiolo ed eliporto di Bormio

Cap. 5.1.5.

PREVISIONI DI PIANO

Al fine di dotare la provincia di Sondrio di un completo ed intermodale sistema di accesso, il Piano ritiene prioritario realizzare il completamento della aviosuperficie di Caiolo e il potenziamento dei collegamenti eliportuali.

Impegno finanziario previsto : L. 5 miliardi (conto capitale)

Soggetti attuatori : Provincia di Sondrio;
Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

E' stato definito un intervento ridotto, rispetto alle ipotesi inizialmente formulate.

Sono in corso approfondimenti in merito al problema della esondabilità dell'area, evidenziata dallo studio ISMES dell'aprile 1995.

Riguardo al potenziamento dell'eliporto di Bormio, si prefigura un programma di interventi volto a compendiare in modo razionale l'iniziativa con le necessità di protezione civile.

PREVISIONI DI LAVORO

Inserimento dei progetti nel piano direttore di fondovalle, ponendoli in sintonia con l'aspetto del sistema idraulico dell'Adda; conseguentemente, erogazione dei relativi finanziamenti.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA RELAZIONALE**

INTERVENTO : 6. Miglioramento dei sistemi di comunicazione

Cap. 5.1.6.

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano prevede altri interventi attinenti al miglioramento dei sistemi di comunicazione, quali accessi, parcheggi, porti lacuali.

Impegno finanziario previsto : L. 5 miliardi (conto capitale) così ripartiti:
-L. 1 miliardo alla Provincia di Bergamo;
-L. 2 miliardi ciascuno alle Province di
Brescia e Como

Soggetti attuatori : Province (definizione interventi);
 Comuni (esecuzione);
 Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

Il carattere complementare degli interventi inerenti a questa azione impone una loro riconsiderazione in funzione dei programmi organici di riorganizzazione dei settori di intervento.

PREVISIONI DI LAVORO

Avvio progressivo delle azioni previste in concomitanza con la definizione dei programmi generali.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO****INTERVENTO: **7.** Agevolazioni fiscali (Art. 11 legge 102/90)****Cap. 5.2.1. (1)****PREVISIONI DI PIANO**

L'art. 11 della legge 102/90 prevede misure agevolative fiscali per le nuove imprese che si siano insediate nei territori dei Comuni della Provincia di Sondrio e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'estate del 1987 e che rientrino nei criteri e nelle suddette localizzazioni risultanti dal Piano di ricostruzione e sviluppo .

Le agevolazioni previste dal suddetto articolo riguardano relativamente al periodo 18 luglio 1987 / 31 dicembre 1994:

- * per le nuove imprese (1° comma)
 - l'esenzione decennale dall'imposta locale sui redditi;
 - la riduzione al 50%, per un periodo di 10 anni, dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche;
- * per le imprese già esistenti nei predetti territori l'esenzione e la riduzione dell'imposta accordate per il reddito derivante dalla ricostruzione, riattivazione, trasformazione o avviamento delle strutture produttive con decorrenza dall'entrata in funzione di dette strutture (1° comma);
- * per le imprese o gli enti obbligati alla tenuta delle scritture contabili o che abbiano optato o optino per la tenuta della contabilità ordinaria per costruzione, ampliamento o riattivazione degli impianti o acquisto di attrezzature e macchinari, per la parte non superiore al 50% degli utili dichiarati relativamente ai redditi prodotti nel periodo suddetto, fino alla concorrenza del costo delle opere, degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature:
 - l'esenzione dall'imposta locale sui redditi;
 - l'esenzione dall'imposta sui redditi delle persone fisiche anche per redditi prodotti in forma associata;
 - l'esenzione dall'imposta sui redditi delle persone giuridiche (2° comma).

Per ottenere dette esenzioni i soggetti aventi diritto debbono farne espressamente richiesta in sede di dichiarazione annuale dei redditi, indicando, in apposito fondo iscritto nel passivo del bilancio, la parte di utili che si intende reinvestire (2° comma).

L'esenzione decade se il reinvestimento non è eseguito entro il secondo esercizio successivo alla dichiarazione (2° comma).

E' altresì prevista l'esenzione del 50% dell'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica e del 50% del sovrapprezzo termico per 10 anni (fino al 2000) dall'entrata in vigore della legge per le imprese insediate nei territori anzidetti (6° comma).

Sono infine previste dallo stesso art.11, comma 4°, agevolazioni relativamente al trasferimento di terreni destinati ad insediamenti produttivi:

- misura fissa imposte di registro, ipotecarie e catastali (decadenza se non realizzazione entro 3 anni dall'acquisto);
- esenzione INVIM, oltre alle suddette imposte a misura fissa, per atti di trasferimento proprietà conclusi a scopo ricomposizione fondiaria.

Impegno finanziario previsto : L. 140 miliardi

Soggetti attuatori : Stato per competenza diretta;
Regione (decreti di ammissibilità ad usufruire delle agevolazioni ENEL).

STATO DI ATTUAZIONE

La Regione nell'ambito del Piano di ricostruzione e sviluppo ha esclusivamente stabilito i criteri per l'individuazione dei soggetti aventi diritto alle suddette agevolazioni.

Il Piano infatti al paragrafo 5.2.1. individua i soggetti imprenditoriali a cui si possono applicare dette agevolazioni e nello stesso tempo definisce un puntuale elenco di attività da esse escluse (All. A 2).

Nel caso delle agevolazioni sulla bolletta Enel, la Regione, chiamata in causa dal Ministero delle Finanze con circolare n. 9402361 del 15.4.1994, ha predisposto la procedura per il rilascio dei necessari decreti di ammissibilità:

- con deliberazione n.5/64968 del 7.3.1995 la Giunta regionale ha approvato i criteri di ammissibilità alle agevolazioni fiscali e l'allegata modulistica;
- a seguito dell'invio delle istanze, corredate dalla richiesta dichiarazione, da parte delle imprese aventi diritto sono stati predisposti già un centinaio di decreti di ammissibilità alla fruizione delle agevolazioni a firma del Presidente della Giunta regionale (ora delegata all'Assessore ai Lavori Pubblici);
- le imprese interessate al ricevimento del decreto dovranno curarsi di predisporre i necessari adempimenti successivi.

Occorre ricordare che dette agevolazioni erano state in parte concesse in provvisorio, in attesa dell'approvazione del Piano di ricostruzione e sviluppo, a circa 400 ditte già esistenti che ora attendono la trasformazione in definitivo della predetta agevolazione.

A queste occorre aggiungere le eventuali istanze delle nuove imprese.

Si può pertanto stimare l'invio di circa 500/600 istanze e la predisposizione di altrettanti decreti da parte della struttura regionale.

I primi 50 miliardi, relativi al finanziamento previsto dal Piano, sono stati trasferiti al Ministero del Tesoro con decreto 30 novembre 1994.

PREVISIONE DI LAVORO

In data 25 luglio 1995 il Ministero del Bilancio ha chiesto autorizzazione alla Regione per l'ulteriore trasferimento di 72 miliardi, in attuazione a quanto indicato nel piano finanziario definitivo proposto dalla Regione ed approvato in Comitato istituzionale il 28 luglio 1995 (vedasi All.1).

L'autorizzazione regionale è condizionata all'effettivo recepimento da parte del Governo del piano finanziario definitivo.

Gli ulteriori 18 miliardi, a saldo dei 140 previsti dal Piano, saranno da trasferire al Ministero nei fondi per l'anno 1995, sempre secondo il piano finanziario proposto.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO****INTERVENTO: 8. Agevolazioni finanziarie (Art.12 legge 102/90)****Cap. 5.2.1. (2)****PREVISIONI DI PIANO**

L'art. 5 della legge 102/90, a sostegno delle attività produttive, prevede la concessione da parte della Regione Lombardia di contributi in conto capitale ed in conto interesse al fine di rendere più agevole e meno oneroso l'accesso delle imprese al credito bancario.

Nella concessione di detti contributi sono privilegiate le imprese che incrementano l'occupazione, utilizzano aree già attrezzate, eliminano gli effetti inquinanti derivanti dalle attività produttive esistenti, anche mediante bonifiche di discariche non conformi alle normative vigenti, con la realizzazione di idonei impianti di smaltimento di rifiuti nonché gli insediamenti del terziario avanzato ad alta occupazione qualificata ed ad alto contenuto tecnologico innovativo.

L'art.12 della stessa legge dispone, a sostegno delle attività produttive, la concessione da parte degli Istituti di Credito di finanziamenti a tasso agevolato, pari al 25% del tasso di riferimento per un importo non superiore al 70% dell'investimento globale, comprendente gli investimenti fissi, gli investimenti in materiali e, nella misura massima del 40% degli investimenti fissi, le scorte di materie prime e semilavorati, alle imprese rientranti nei criteri dettati a tal fine dal Piano di ricostruzione e sviluppo e che realizzino investimenti nel periodo 18.7.1987 - 31.12.1994 nell'ambito dei Comuni delle Province di Sondrio, Bergamo, Brescia e Como.

Caratteristiche del finanziamento (art.12):

- non inferiore a 100 milioni;
- durata non superiore di 10 anni (3 utilizzo e pre-ammortamento);
- soggetto alle disposizioni DPN 9 novembre 1976 n.902;
- impegno da parte dell'impresa ad esercitare l'attività per 10 anni;
- non cumulabilità con finanziamenti previsti allo stesso titolo da altre leggi statali e regionali.

Analoghe agevolazioni possono essere concesse per finanziamenti posti in essere con la forma del leasing finanziario.

L'art. 12 stabilisce anche la prassi da seguire per la concessione del finanziamento agevolato:

- individuazione da parte della Regione Lombardia delle modalità e delle procedure da seguire;
- intesa su dette procedure con il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato;
- concessione da parte della Regione Lombardia all'Istituto finanziatore di un contributo in conto interessi pari alla differenza fra la rata di ammortamento calcolata al tasso di riferimento e la rata prevista nel piano di ammortamento calcolato al tasso agevolato.

Il Piano di ricostruzione e sviluppo al paragrafo 5.2.2 relativo alle azioni ed agli interventi sul sistema produttivo per quanto concerne le agevolazioni finanziarie individua le modalità di intervento secondo due criteri fondamentali:

- progressione a scalare dei massimali agevolabili secondo scaglioni di agevolazioni;
- tetto massimo agevolabile fino a 20 miliardi.

Impegno finanziario previsto: L. 260 miliardi (in conto interessi), disponibilità così ripartita:
20% per le attività agricole, forestali, agro-industriali ed agro-turistiche;
40% per le attività manifatturiere;
40% per le attività turistiche e di servizi terziari.

Soggetti attuatori : Province in collaborazione con Comunità Montane (istruttoria delle domande e formulazione delle proposte conseguenti); Regione (stipula delle convenzioni con istituti di credito e approvazione dei contributi).

STATO DI ATTUAZIONE

- 7 MARZO 1994 , approvazione delle modalità e delle procedure di erogazione dei finanziamenti, riassunti nel documento "Agevolazioni Finanziarie" (D.G.R. n°. 49179);
- 3 AGOSTO 1994, nota n°. 46496 del Ministero dell'Industria che approva le modalità e le procedure per la concessione delle agevolazioni finanziarie alle imprese;
- 3 AGOSTO 1994, approvazione definitiva del documento "Agevolazioni Finanziarie", a seguito dell'intesa con il Ministero dell'Industria; approvazione del Bando per la presentazione delle domande ai fini della concessione delle agevolazioni finanziarie (D.G.R. n°. 5/56372);
- 1 SETTEMBRE 1994, provvedimento della CCAR n°. 425/022/768 che rende esecutiva la D.G.R. n°. 5/56372;
- 29 SETTEMBRE 1994, pubblicazione sul B.U.R.L. del Bando per la presentazione delle domande ai fini della concessione delle agevolazioni finanziarie;
- 11 OTTOBRE 1994, approvazione convenzione tipo da stipularsi tra la Regione Lombardia e le Banche e della convenzione tipo da stipularsi tra la Regione Lombardia e le Società di Leasing iscritte nell'elenco ufficiale dei Cambi, ai fini della concessione delle agevolazioni finanziarie (D.G.R. n°. 58000);
- 12 APRILE 1995, approvazione da parte della Giunta provinciale di Sondrio delle graduatorie relative alle domande ai fini della concessione delle agevolazioni finanziarie;
- 26 APRILE 1995, sospensione delle deliberazioni della Giunta provinciale di Sondrio relative all'approvazione delle graduatorie dei soggetti beneficiari ai fini delle agevolazioni finanziarie;
- 29 GIUGNO 1995, approvazione da parte della Giunta provinciale di Bergamo delle graduatorie relative alle domande ai fini della concessione delle agevolazioni finanziarie;
- 12 LUGLIO 1995, approvazione da parte della Giunta provinciale di Como delle graduatorie relative alle domande ai fini della concessione delle agevolazioni finanziarie;
- 31 LUGLIO 1995, approvazione da parte della Giunta provinciale di Brescia delle graduatorie relative alle domande ai fini della concessione delle agevolazioni finanziarie;

- **26 SETTEMBRE 1995**, riapprovazione da parte della Giunta provinciale di Sondrio delle graduatorie relative alle domande ai fini della concessione delle agevolazioni finanziarie.

PREVISIONI DI LAVORO

- **MARZO/APRILE 1996**, delibera della Giunta regionale di concessione dei contributi ai beneficiari ammessi a finanziamento da parte di ogni singola provincia e per Settore Economico; comunicazione alle Banche e alle Società di Leasing dell'elenco delle domande per le quali vi è disponibilità dei fondi (c.d. "lista principale"), risultate immediatamente ammissibili a finanziamento; comunicazione alle Banche e alle Società di Leasing dell'elenco (c.d. "lista di riserva") delle domande accolte ma non immediatamente ammissibili all'applicazione delle agevolazioni in quanto in attesa del reperimento di eventuali ulteriori risorse finanziarie (D.G.R. n. 58000 dell'11 ottobre 1994).

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO**

INTERVENTO: **9.** **Miglioramento delle condizioni di accesso al credito per le piccole e medie imprese**

Cap. 5.2.2.

PREVISIONI DI PIANO

L'art.5 della legge 102/90 al punto c) del 1° comma prevede, ai fini della riattivazione e del sostegno alle attività produttive, l'erogazione da parte della Regione Lombardia di contributi al fondo rischi dei consorzi fidi per l'industria, il commercio e l'artigianato ai fini di un più agevole e meno oneroso accesso delle imprese al credito bancario.

La finalità dell'intervento, oltre a facilitare l'accesso delle imprese artigiane al credito bancario, è quella di aumentare l'operatività di detti consorzi in termini di volume di credito erogabile assistito da garanzia sussidiaria da parte dei consorzi stessi.

La procedura prevede l'attribuzione delle risorse previste dal Piano ai consorzi garanzia fidi previa stipula di convenzione con gli stessi.

Impegno finanziario previsto: L.17 miliardi (conto capitale)
alla Provincia di Sondrio.

Soggetti attuatori: Provincia di Sondrio
 (responsabile della procedura);
 Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

L'Amministrazione provinciale di Sondrio con deliberazione n.47 del 9.11.1993 ha approvato la bozza di convenzione da stipularsi tra i consorzi garanzia fidi e la Provincia stessa contenente indicazione sulla destinazione dei fondi, le modalità di utilizzo, il moltiplicatore di risorse e le condizioni di accesso ai benefici, ed ha individuato i consorzi garanzia fidi con i quali stipulare la suddetta convenzione.

Con deliberazione n.48430 del 22.2.1994 la Giunta regionale della Lombardia ha preso atto ed approvato l'azione della Provincia di Sondrio ed ha impegnato la somma complessiva messa a disposizione dal Piano.

Con successivo decreto n.56687 del 29.3.1994 a firma del Presidente della Giunta regionale, vista la stesura definitiva della bozza di convenzione approvata dalla Provincia di Sondrio con deliberazione n.11 del 7.3.1994, si è provveduto alla erogazione alla Provincia stessa la somma precedentemente impegnata.

PREVISIONI DI LAVORO

Conclusasi la parte iniziale dell'azione, si è in attesa della rendicontazione da parte della Provincia di Sondrio al fine della valutazione dei risultati ottenuti dal suddetto intervento.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO****INTERVENTO : 10. Azioni strutturali - Settore manifatturiero****Cap. 5.2.3.****PREVISIONI DI PIANO**

Al fine di orientare lo sviluppo del settore industriale e dell'artigianato manifatturiero, il Piano individua due azioni strategiche:

- miglioramento dei fattori di localizzazione;
- realizzazione di centri di servizio per la produzione e l'innovazione.

I fondi verranno erogati a fronte di specifici "business plans" predisposti dalle Province.

- Impegno finanziario previsto : L.24,5 miliardi (conto capitale), così suddivisi:
- L.10 miliardi ciascuno alle Province di Brescia e Sondrio;
 - L. 2,5 miliardi alla Provincia di Bergamo;
 - L. 2 miliardi complessivi alle Province di Como e Lecco.

Soggetti attuatori : Province (predisposizione dei "business plans" e stipula di convenzioni con soggetti beneficiari);
Regione (approvazione);
Enti e soggetti istituzionali locali (esecuzione opere).

STATO DI ATTUAZIONE

Le Province hanno espresso finora propensioni ancora da verificare, così dettagliate:

- Bergamo - Potenziamento aree industriali e artigianali esistenti.
- Brescia - Metanizzazione Valcamonica e/o intervento per miglioramento linea ferroviaria Brescia-Edolo.

- Como-Lecco - Costituzione di un Centro Servizi (Colico o Gera Lario) o in subordine compartecipazione alla Società di Sviluppo locale di Sondrio.
- Sondrio - Finanziamento aggiuntivo ai progetti della Società di Sviluppo locale.

PREVISIONI DI LAVORO

A breve termine:

- incontri in sede regionale per una puntuale definizione degli interventi.

A medio termine:

- tempistica per la predisposizione dei business plans;
- istruttoria regionale per l'approvazione e lo svincolo dei finanziamenti.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO**

INTERVENTO : 11. Azioni strutturali - Area agronomico-zootecnica

Cap. 5.2.4. (1)

PREVISIONI DI PIANO

Sulla base dell'analisi delle potenzialità e delle problematiche del sistema produttivo agro-zootecnico dell'area, il Piano individua nella trasformazione, promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche, l'ambito di intervento prioritario nel comparto, con particolare riguardo al settore lattiero-caseario.

Prospetta inoltre, nel quadro di un processo di riconversione produttiva, l'incentivazione delle attività agricole alternative alla zootecnia, sia nelle espressioni consolidate (viticoltura e frutticoltura), sia nelle forme a carattere sperimentale (es. riordino fondiario, viabilità interpoderale, irrigazione, sperimentazione ed assistenza tecnica, agriturismo, potenziamento impianti esistenti, standardizzazione prodotti).

Impegno finanziario previsto :

- L.33 miliardi (conto capitale), così ripartiti:
- L.22 miliardi per la Provincia di Sondrio;
 - L. 4 miliardi per la Provincia di Bergamo;
 - L. 5 miliardi per la Provincia di Brescia;
 - L. 2 miliardi per la Provincia di Como.

Soggetti attuatori : Province, d'intesa con Comunità Montane (programmi d'intervento);
Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

Concluse le relative istruttorie, congiuntamente al Settore Agricoltura della Regione, i piani presentati dalle Province di Bergamo, Brescia e Como sono stati approvati dalla Giunta regionale, con le specifiche prescrizioni e disposizioni integrative approvate dalla Giunta stessa con successivo atto del 29 dicembre 1995.

Riguardo al piano presentato dalla Provincia di Sondrio, sono in discussione alcune modifiche relative al programma "Agriturismo" e in parte a quello della "Conservazione e valorizzazione dei prodotti".

PREVISIONI DI LAVORO

E' previsto a breve uno specifico incontro con la Provincia di Sondrio per la definizione del relativo programma presentato, cui seguirà l'attivazione dell'iter di formale approvazione regionale.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

SISTEMA PRODUTTIVO

INTERVENTO : **12.** Azioni strutturali - Area agro-forestale

Cap. 5.2.4. (2)

PREVISIONI DI PIANO

Per l'area forestale il Piano individua due obiettivi specifici da perseguire:

- la realizzazione di azioni dirette sul sistema fisico territoriale attraverso opere leggere di natura idraulico-forestale, la difesa dei boschi, la difesa del territorio;
- la realizzazione di azioni per lo sviluppo economico del "sistema foresta-legno" tra loro complementari e collegate, che consentano una gestione integrata della risorsa legno.

Impegno finanziario previsto:

L.33 miliardi (conto capitale), così ripartiti:

- L. 25 miliardi per la Provincia di Sondrio;
- L. 2,5 miliardi per la Provincia di Bergamo;
- L. 4 miliardi per la Provincia di Brescia;
- L. 1,5 miliardi per la Provincia di Como.

Soggetti attuatori : Province, d'intesa con Comunità Montane (programmi di intervento);
Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

I piani presentati dalle Province di Bergamo, Brescia e Como sono stati sottoposti a istruttoria regionale (in collaborazione con il Settore Agricoltura della Regione).

Restano da definirsi, con il Ministero dell'Ambiente, alcuni aspetti relativi alla valutazione di impatto ambientale, cui i suddetti piani sono sottoposti, e, con lo Staff difesa del suolo, opportuni collegamenti con il comparto "manutenzione ambientale".

La Provincia di Sondrio deve ancora presentare il programma di interventi. Sarà comunque necessario il preventivo assenso dell'Unione Europea ai provvedimenti relativi a questa parte del Piano.

PREVISIONI DI LAVORO

Risolti i problemi in via di definizione relativamente ai piani delle Province di Bergamo, Brescia e Como, si procederà alla attivazione dell'iter regionale di approvazione dei piani stessi.

A presentazione del programma da parte della Provincia di Sondrio, verrà avviata la relativa fase istruttoria.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO****INTERVENTO : 13. Azioni strutturali - Settore turistico****Cap. 5.2.5.****PREVISIONI DI PIANO**

Il Piano prevede una serie di azioni nel comparto turistico riconducibili sostanzialmente a due filoni centrali:

- azioni ed interventi specifici (riqualificazione della ricettività, riqualificazione e completamento degli impianti di risalita, infrastrutture turistico-ricreativo-sportive);
- strutture ed infrastrutture di servizio (interventi nell'area dei servizi, volti a migliorare e garantire lo sviluppo dell'intero settore, con potenziamento della funzione promozionale e di coordinamento delle APT e interventi strutturali ed infrastrutturali di interesse pubblico, per le Province di Sondrio e Brescia).

Impegno finanziario previsto :

- L. 23 miliardi (conto capitale), per interventi pubblici, così suddivisi:
- L. 20 miliardi per la Provincia di Sondrio;
 - L. 3 miliardi per la Provincia di Brescia;

Agevolazioni finanziarie, per azioni e interventi specifici;

Finanziamenti ex art.13 (Cassa DD.PP.), per infrastrutture turistico-ricreativo-sportive.

Soggetti attuatori :

per interventi strutturali:
Province (individuazione interventi);
Regione (approvazione e perimetrazione aree ad alta vocazione turistica);
Soggetti competenti (esecuzione);
per interventi di riqualificazione ricettività e impianti, termalismo, infrastrutture:
Province, con le Comunità Montane;
Regione, (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

Nel comparto "strutture ed infrastrutture di servizio", le due province interessate hanno prodotto i relativi programmi di intervento. Lo stato dell'arte dei lavori è di seguito schematizzato.

Provincia di Sondrio: conclusa la relativa istruttoria, congiuntamente al Settore Turismo della Giunta regionale, è stato approvato dalla Regione il programma provinciale di interventi, con un primo impegno di spesa di L. 4 miliardi e relativa erogazione.

Provincia di Brescia: è in corso l'istruttoria regionale del programma di interventi proposto dalla amministrazione provinciale.

PREVISIONI DI LAVORO

Per la Provincia di Sondrio:

- in rapporto alla trasmissione dei progetti esecutivi, agli stati di avanzamento dei lavori e alla ultimazione degli stessi, prosecuzione dell'iter procedurale, come stabilito con deliberazione regionale di approvazione del programma.
- valutazione di ulteriori proposte programmatiche.

Per la Provincia di Brescia:

- conclusione dell'iter istruttorio in corso e predisposizione del relativo provvedimento di approvazione.

Per le altre Province:

- in rapporto alla presentazione di specifici programmi, valutazione degli stessi.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA PRODUTTIVO****INTERVENTO : 14. Azioni strutturali - Servizi allo sviluppo****Cap. 5.2.6.****PREVISIONI DI PIANO**

Per l'attuazione di interventi diretti ed indiretti nei settori industriale, turistico, finanziario e dei servizi, il Piano ravvisa l'opportunità di individuare un Soggetto operatore, distinto dalla pubblica amministrazione.

La Società di Sviluppo di cui trattasi, da costituirsi ex lege 142/90 da parte della Provincia di Sondrio, previa predisposizione di un apposito programma organico, potrà disporre, a fronte di specifici progetti e/o programmi di intervento approvati dalla Regione, di:

- un fondo di L. 8 miliardi, da assegnarsi mediante stipula di una convenzione con la Regione;
- risorse sui fondi per interventi strutturali del Piano per la quota di competenza della Provincia di Sondrio.

Impegno finanziario previsto : - L. 8 miliardi (conto capitale);
- L. 10 miliardi per la quota di competenza della A. P. di Sondrio, per interventi strutturali (settore manifatturiero).

Soggetti attuatori : Società di Sviluppo (ex lege 142/90), attraverso progetti e/o programmi approvati dalla Regione.

STATO DI ATTUAZIONE

La Provincia di Sondrio, a partire dal maggio 1994, ha posto in essere una serie di iniziative ai fini della attuazione dello specifico capitolo del Piano (affidamento di incarico per la predisposizione dello studio di fattibilità del progetto, prima stesura interattiva dello studio, versione definitiva dello stesso, ad oggi non approvata formalmente).

La Commissione scientifica ex l.r. 23/92 ha espresso, nel marzo 1995, una valutazione sulla prima versione dello studio.

PREVISIONI DI LAVORO

Le prossime azioni da attivare sono schematizzabili come segue:

- approvazione del documento da parte del Consiglio provinciale e relativa trasmissione alla Regione;
- valutazione regionale dello studio di fattibilità;
- costituzione della Società di Sviluppo e contestuale predisposizione tecnica della bozza di convenzione per lo svincolo dei finanziamenti, da attuarsi attraverso:
 - * una convenzione tra Società di Sviluppo, Regione e Provincia di Sondrio, per lo svincolo degli 8 miliardi del fondo di dotazione;
 - * una convenzione tra Società di Sviluppo e Provincia di Sondrio per lo svincolo di tutti o parte dei 10 miliardi a valere sulle azioni strutturali nel comparto manifatturiero;
 - * una eventuale convenzione tra Società di Sviluppo e Regione per la gestione dei finanziamenti INTERREG (CEE), operazione peraltro non rientrante tra gli interventi di cui alla legge 102/90.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE****INTERVENTO : 15. Indirizzi di politica territoriale****Cap. 5.3.1.****PREVISIONI DI PIANO**

Accanto alle grandi opzioni del Piano inerenti al ripristino di diffuse condizioni di sicurezza del territorio e di inserimento del territorio montano della regione nel più vasto contesto interregionale, si ritrovano indirizzi per un corretto sviluppo delle valli interessate dalla applicazione della legge 102/90, da recepirsi nelle ulteriori azioni di pianificazione sia provinciale che comunale.

Riguardo all'adeguamento della strumentazione urbanistica, sono previste, in particolare:

- 1 la predisposizione del piano territoriale di coordinamento provinciale;
- 2 il completamento e l'approvazione del piano territoriale paesistico;
- 3 la predisposizione dei piani territoriali di coordinamento dei parchi istituiti;
- 4 l'aggiornamento della pianificazione comunale.

Impegno finanziario previsto : L.1 miliardo (conto capitale), quale concorso per l'attuazione dei punti 1 e 3.

Soggetti attuatori : Provincia di Sondrio, per punti 1 e 2;
Consorzi dei parchi, per punto 3;
Comuni, per punto 4.

STATO DI ATTUAZIONE

La Provincia di Sondrio ha approvato, con proprio provvedimento di giunta del 5.11.1993, la linee di indirizzo per la redazione del PTC, che individuano una prima fase, di analisi del fondovalle, e una seconda fase, di completamento della pianificazione e studio dell'intero territorio provinciale.

Attualmente risulta attuata la prima fase, negli aspetti progettuali esclusivamente per quanto concerne il sistema viabilità e l'individuazione del "corridoio stradale" SS.36 e SS.38, negli aspetti di indagine settoriale estesamente a tutto il fondovalle.

Non risulta attivata la seconda fase di pianificazione.

La Regione, con proprio provvedimento di giunta (d.g.r. n.62195 del 30.12.94) ha stanziato i fondi previsti quale concorso spese per la redazione del PTC della Provincia di Sondrio.

Riguardo ai piani paesistici, suddivisi in quattro ambiti, secondo il numero delle Comunità Montane, la Provincia ha provveduto alla trasmissione degli stessi in Regione, per la relativa approvazione.

PREVISIONI DI LAVORO

E' in previsione il completamento, da parte provinciale, della prima fase di lavoro per la stesura del PTC, con probabile attivazione del sistema informativo territoriale, propedeutico al PTC stesso.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE**

INTERVENTO : 16. Tutela dei beni ambientali (Parchi e Riserve)

Cap. 5.3.2.

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano incentiva azioni volte alla attuazione del disegno della legge regionale n.86/83 in materia di aree protette e, in particolare, iniziative che sappiano coniugare alle finalità di stretto contenuto ambientale l'esigenza di contribuire al sostegno economico delle aree interessate, prevedendo allo scopo il finanziamento di progetti integrati di intervento in aree di parco e aree protette.

Impegno finanziario previsto :

- L.23,5 miliardi (conto capitale), così ripartiti:
- L.15 miliardi alla Provincia di Sondrio;
- L. 2,5 miliardi alla Provincia di Bergamo;
- L. 5 miliardi alla Provincia di Brescia;
- L. 1 miliardo alla Provincia di Como.

Soggetti attuatori : Province, Comunità Montane, Enti parco.

STATO DI ATTUAZIONE

- 1) Ai fini della corretta attuazione dello specifico capitolo del Piano, sono stati messi a punto e approvati dalla Giunta regionale puntuali "Criteri di individuazione degli interventi" da attuarsi nelle aree protette.
- 2) Attivato il rapporto di collaborazione con il Servizio Tutela Ambiente Naturale e Parchi della Regione, per una azione sinergica, sono state svolte preistruttorie con gli Enti attuatori tendenti alla migliore predisposizione dei programmi di intervento.
- 3) Lo stato dell'arte dei lavori, con riferimento alle singole province, è il seguente:

Provincia di Sondrio:

conclusa la relativa istruttoria, è stato approvato dalla Regione il Progetto integrato di interventi nel Parco delle Orobie e Aree protette varie della Valtellina.

Risorse impegnate: L. 10.650.000.000.

Provincia di Brescia:

è in orso l'istruttoria regionale del Programma generale delle iniziative nel Parco dell'Adamello e nella Riserva delle Valli di S. Antonio.

Provincia di Bergamo:

è in fase di approvazione provinciale il programma di interventi nel Parco delle Orobie bergamasche.

Provincia di Como:

è in fase di elaborazione provinciale il progetto di interventi nella Riserva internazionale di Pian di Spagna.

PREVISIONI DI LAVORO

E' prevista a breve termine la conclusione dell'istruttoria relativa al programma di interventi della Provincia di Brescia e la conseguente predisposizione dell'inerente provvedimento da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, con contestuale assunzione dell'impegno di spesa relativo (L. 5 miliardi).

In rapporto alla trasmissione dei programmi di intervento da parte delle Province di Bergamo e di Como, nonché di quello integrativo della Provincia di Sondrio, tutti in via di definizione, saranno avviate le relative istruttorie regionali.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE****INTERVENTO : 17.**

Tutela dei complessi edilizi storico-architettonici

Cap. 5.3.3. (1) I^a parte

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano prevede interventi di salvaguardia, recupero e valorizzazione, anche in termini economici, del patrimonio edilizio storico-architettonico locale.

Per l'attuazione di tale iniziativa, stabilisce venga stipulato un apposito accordo di programma tra Province, Regione e Soprintendenze ai Beni Ambientali e Architettonici interessate.

Impegno finanziario previsto : L. 45 miliardi complessivi, in conto capitale (interventi privati) ricomprensenti
L. 2 miliardi destinati al progetto Archidata (vedi scheda Cap. 5.3.3.(1) II^a parte)
+
L. 30 miliardi complessivi ex Art.13 così ripartiti:

PROVINCE	C.C. + DD.PP.
Sondrio	32 + 23
Bergamo	6 + 3
Brescia	3 + 2
Como	4 + 2

Soggetti attuatori :

Regione, Province, Soprintendenze
(modalità esecutive);
Provincia (coordinamento operativo);
Proprietario o avente titolo (esecuzione).

STATO DI ATTUAZIONE

- 1) Sono state attivate le azioni previste dalla legge per la definizione dell'accordo di programma (provvedimenti di avvio della procedura, di nomina del comitato e della segreteria tecnica).
- 2) Le Province hanno in corso, in collaborazione con le Soprintendenze, la revisione degli elenchi del Piano, onde consentire alla segreteria tecnica la corretta valutazione delle proposte e quindi la definizione dei contenuti dell'accordo di programma.

PREVISIONI DI LAVORO

La predisposizione della bozza dell'accordo di programma, da pubblicizzarsi a norma di legge, dipende dalla tempistica di revisione degli elenchi degli interventi da parte delle Province interessate.

E' ipotizzabile che a breve tale bozza venga redatta; l'assunzione dei relativi impegni di spesa, a cominciare dagli interventi finanziabili in conto capitale, avverrà a definizione e ratifica dell'accordo di programma stesso.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO - AMBIENTALE**

INTERVENTO : 18. Progetto ARCHIDATA (informatizzazione degli Archivi storici della Provincia di Sondrio).

Cap. 5.3.3. (1) II^ parte

PREVISIONI DI PIANO

Nel campo dei servizi sociali e culturali, il Piano intende agevolare le iniziative locali di potenziamento della rete di servizi presenti sul territorio, dando priorità, riguardo al comparto culturale, a riqualificazione e adeguamento di biblioteche e musei, con particolare riferimento a quelli dell'area valtellinese, e incentivando i servizi archivistici, in primis la realizzazione del progetto "Archidata", di informatizzazione di archivi storici locali.

Impegno finanziario previsto : L. 2 miliardi (conto capitale), per progetto Archidata.

Soggetti attuatori : Provincia di Sondrio, per progetto Archidata.

STATO DI ATTUAZIONE

Ai fini della attuazione di una prima tranche del progetto Archidata, la regione, con proprio provvedimento di giunta (d.g.r. n.43820 del 23 novembre 1993), ha stanziato un primo finanziamento di L.1.230.630.900. =, evidenziando, in relazione alla disponibilità finanziaria complessiva di L.2 miliardi prevista per l'intervento di cui trattasi, la possibilità di eventuali integrazioni del progetto stesso, fino ad esaurimento del suddetto budget globale. E' da rilevare che il concorso finanziario previsto per la realizzazione del progetto Archidata non è imputato al Cap. 5.3.4.1. relativo ai servizi socio-culturali, bensì al Cap. 5.3.3.1. inerente alla tutela dei beni storico-culturali. L'accordo di programma per l'attuazione degli interventi di tutela dei complessi edilizi storico-architettonici (Cap. 5.3.3.1.), attivato con d.g.r. n.62194 del 30 dicembre 1994, non riguarda peraltro il progetto in questione, ricompreso nel Capitolo suddetto per motivazioni finanziarie e tematiche.

PREVISIONI DI LAVORO

Attivazione delle azioni e predisposizione degli atti volti alla realizzazione del progetto.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE**

INTERVENTO : 19. **Recupero dei centri e nuclei di antica formazione**

Cap. 5.3.3. (2)

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano favorisce iniziative per la salvaguardia e la riqualificazione di antichi centri e nuclei abitati costituenti peculiarità locale, anche attraverso l'impiego di materiali di pregio o estranei alla normale produzione edilizia.

Allo scopo, prevede la costituzione di un fondo di rotazione; con finanziamenti a tassi agevolati.

Impegno finanziario previsto : L.30 miliardi, (fondo di rotazione) di cui:
- L.23 miliardi alla Provincia di Sondrio;
- L. 3 miliardi alla Provincia di Bergamo;
- L. 2 miliardi ciascuno alle Province di Brescia e di Como.

Soggetti attuatori : Comuni, sulla base di indirizzi regionali proposti dalle province.

STATO DI ATTUAZIONE

Conclusasi l'istruttoria regionale del documento-proposta presentato dalla Amministrazione provinciale di Sondrio inerente ai criteri di erogazione dei finanziamenti per gli interventi di cui trattasi e alla gestione del fondo di rotazione previsto, è stato predisposto il provvedimento regionale di approvazione del documento medesimo, che servirà da traccia alle altre Province interessate.

PREVISIONI DI LAVORO

Impegno di spesa da assumere : L.23 miliardi - Provincia di Sondrio

In caso di adozione, da parte delle altre Province interessate, del documento dei criteri suddetto, l'impegno di spesa si estenderà ai 30 miliardi previsti dal Piano.

E' stata peraltro avanzata da alcune Province la richiesta, da valutarsi, di riconversione dei relativi finanziamenti in conto capitale, per le difficoltà di gestione del fondo di rotazione di cui trattasi.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE**

INTERVENTO : 20. Qualificazione dei servizi socio-culturali -
Progetto Biblioteche

Cap. 5.3.4. (1)

PREVISIONI DI PIANO

Nel campo dei servizi sociali e culturali, il Piano intende agevolare le iniziative locali di potenziamento della rete di servizi presenti sul territorio, dando priorità, riguardo al comparto culturale, a riqualificazione e adeguamento di biblioteche e musei, con particolare riferimento a quelli dell'area valtellinese.

Impegno finanziario previsto : L.30 miliardi complessivi (finanziamento ex art.13 - Cassa DD.PP.)

Soggetti attuatori : Comuni;
Province (definizione programmi intervento);
Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

In assenza di fonti di finanziamento certe ex art.13 della legge 102/90, sono in corso contatti con la Provincia di Sondrio per verificare le intenzioni dell'ente in ordine al progetto biblioteche.

In particolare, si intende verificare se la Provincia voglia attivare integralmente la scheda-progetto n.3 del Piano (previsione di spesa di L.2.750.000.000. =) oppure intenda puntare ad un progetto più snello, sia sul piano del finanziamento prevedibile, sia sul versante delle funzioni prioritarie da sviluppare (centro di catalogazione unica - rete tra le biblioteche centro-sistema della provincia e fattibilità di collegamento con biblioteche esterne).

PREVISIONI DI LAVORO

Conseguentemente alla definizione dei finanziamenti ex art.13, attivazione delle opportune azioni tecniche e amministrative in materia.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE**

INTERVENTO : 21 . Qualificazione dei servizi socio-culturali -
Istruzione e formazione superiore

Cap. 5.3.4. (2)

PREVISIONI DI PIANO

L'intervento è considerato prioritario per la qualificazione del sistema socio-produttivo complessivo delle aree montane interessate dal Piano.

Alla luce dell'assetto della rete formativa esistente, il Piano propone un ampio ventaglio di azioni, privilegiando la formazione nel campo della prevenzione idrogeologica e della manutenzione forestale.

Impegno finanziario previsto : L. 7 miliardi (in conto capitale), di cui L. 2 miliardi ciascuno per le Province di Sondrio, Bergamo e Brescia e L. 1 miliardo per le Province di Como e Lecco.

Soggetti attuatori : Province (definizione programmi intervento);
Regione (approvazione).

STATO DI ATTUAZIONE

Anche in considerazione della limitatezza delle risorse disponibili e del mancato rispetto delle priorità di Piano nell'ambito delle iniziative provinciali di cui all'All. A5 allo stesso, è stato proposto alla Commissione scientifica ex l.r. 23/92 (maggio 1995) un documento per raggiungere un effettivo coordinamento degli interventi da parte della Regione.

In sintesi, la Provincia di Sondrio è orientata verso una scuola superiore di formazione in ambito turistico e quella di Como mira a corsi di formazione nel medesimo ambito; la Provincia di Bergamo punta invece alla istituzione di un centro di formazione con specializzazione in restauro; la Provincia di Brescia non si è pronunciata.

PREVISIONI DI LAVORO

Sulla base del documento sopra citato, verrà attivato a breve un incontro con le province per definire criteri e tempistica per la predisposizione dei programmi di attività.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE**

INTERVENTO : 22. Qualificazione dei servizi socio-culturali -
Istituto di ricerca per l'ecologia e l'economia
applicate alle aree alpine

Cap. 5.3.4. (3)

PREVISIONI DI PIANO

L'art.14, 2° comma, della legge 102/90 dà facoltà alla Regione di "procedere all'istituzione di un Istituto di ricerca per l'ecologia e l'economia applicate alle aree alpine".

Ai fini della realizzazione dell'Istituto suddetto, il Piano prevede la predisposizione di uno studio di fattibilità che individui le caratteristiche essenziali di tale Centro.

Obiettivi essenziali sono la valorizzazione delle potenzialità delle diverse culture alpine e dei diversi soggetti istituzionali operanti all'interno delle Alpi, in una prospettiva di integrazione transnazionale.

Impegno finanziario previsto : L. 10 miliardi (conto capitale) alla Provincia di Sondrio;

Soggetti attuatori : Regione, in collaborazione con la Provincia di Sondrio, (predisposizione di uno studio di fattibilità).

STATO DI ATTUAZIONE

Le azioni ad oggi attivate per l'attuazione dello specifico obiettivo sono riassumibili come di seguito indicato.

- 1) La Provincia di Sondrio, con propria deliberazione di giunta (gennaio 1995), ha affidato un incarico per la predisposizione di una relazione di fattibilità del progetto.
- 2) La Commissione scientifica ex l.r. 23/92 ha esaminato la bozza della suddetta relazione di fattibilità (maggio 1995).

- 3) La Regione ha promosso un incontro di riflessione (luglio 1995), dal quale è emersa la necessità del completamento dell'istruttoria tecnica per la definizione in tempi brevi dello studio di fattibilità .

PREVISIONI DI LAVORO

Le azioni in programma ricomprendono:

- approvazione da parte della Giunta provinciale di Sondrio della relazione di fattibilità e trasmissione ufficiale degli inerenti atti alla Regione;
- ufficializzazione del parere della Commissione scientifica e relativa valutazione del Comitato Istituzionale, che dovrà anche definire le forme di collaborazione tra Regione e Province;
- predisposizione della deliberazione della Giunta regionale di espressione della necessità di procedere in tempi brevi al completamento dello studio di fattibilità e di contestuale affidamento del relativo incarico.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE****INTERVENTO : 23.** Riassetto infrastrutture tecnologiche**Cap. 5.3.5. (1,2,3)****PREVISIONI DI PIANO**

Il Piano prevede una serie di azioni da attuarsi nel settore "acquedotti, fognature, collettamento e depurazione", miranti al ripristino e adeguamento degli impianti danneggiati e al completamento o potenziamento delle infrastrutture igienico-sanitarie esistenti, con riferimento ai contenuti dell'All. A6 al Piano e sulla base del quadro programmatico fornito dal PRRA (Piano Regionale di Risanamento delle Acque).

Impegno finanziario previsto : L.55 miliardi complessivi (finanziamento ex art.13 - Cassa DD.PP.), la cui ripartizione tra le Province é da definirsi.

Soggetti attuatori : Provincia: (individuazione opere);
Regione, previo coordinamento con
l'Autorità di Bacino:(approvazione opere).

STATO DI ATTUAZIONE

E' ancora in corso la trattativa con il Governo per la definizione del budget finanziario inerente all'attuazione degli interventi ex art.13 della legge 102/90.

Nel frattempo, in via anticipata, sono stati contattati l'Ufficio dell'Autorità di Bacino, con il quale la regione dovrà coordinarsi per il prescritto aggiornamento dell'All. A6 al Piano, e il Servizio Tutela e Gestione delle Acque della regione, che sarà chiamato a collaborare con lo Staff ai fini della corretta individuazione degli interventi di cui trattasi, in rapporto alle previsioni del vigente PRRA.

PREVISIONI DI LAVORO

Ad avvenute quantificazione dei finanziamenti ex Art.13 e conseguente ridefinizione da parte delle Province delle relative priorità di intervento, verranno valutate le relative proposte provinciali e predisposti l'aggiornamento dell'All. A6 al Piano e il relativo provvedimento regionale di approvazione.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO-AMBIENTALE****INTERVENTO : 24. Salvaguardia delle acque del lago di Como****Cap. 5.3.5. (4)****PREVISIONI DI PIANO**

Il Piano prevede azioni di salvaguardia dello stato delle acque del lago di Como, anche ai fini idropotabili, attraverso l'attuazione di opere da definirsi in uno specifico programma, approvato dalla Giunta regionale, sulla base delle proposte in merito formulate dalla Amministrazione provinciale di Como e delle previsioni del PRRA (Piano Regionale di Risanamento delle Acque).

Impegno finanziario previsto : L.20 miliardi (finanziamento ex art.13
- Cassa DD.PP.) alla Provincia di Como.

Soggetti attuatori : Provincia di Como;
Regione: approvazione.

STATO DI ATTUAZIONE

E' ancora in corso la trattativa con il Governo per la definizione del budget finanziario inerente all'attuazione degli interventi ex art.13 della legge 102/90.

In carenza di certezze finanziarie, la Provincia di Como non ha presentato al riguardo alcun programma di interventi.

PREVISIONI DI LAVORO

Ad avvenuta quantificazione dei finanziamenti ex art.13, verranno valutate le proposte della Provincia di Como, sulla base delle previsioni del Piano Regionale di Risanamento delle Acque.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**SISTEMA INSEDIATIVO AMBIENTALE****INTERVENTO : 25.**

Piano di metanizzazione

Cap. 5.3.6.

PREVISIONE DI PIANO

Il Piano individua, tra gli altri interventi prioritari, la realizzazione delle reti di adduzione e distribuzione del gas metano sull'intera area, prevedendo il completamento dei relativi studi di fattibilità e l'attuazione del progetto di metanizzazione in tutta la Provincia di Sondrio.

Le opere in alta pressione (adduzione principale) sono di competenza dell'Amministrazione regionale; per esse il Piano prevede uno stanziamento fino a 40 miliardi; le altre opere in media e bassa pressione (reti interne comunali) sono di competenza delle amministrazioni locali; il Piano stabilisce che una apposita convenzione tra Regione Lombardia e SNAM definisca i termini di attuazione dell'intervento.

Impegno finanziario previsto: L. 40 miliardi

Soggetti attuatori :

- Regione e SNAM;
- Province (esecuzione opere in media pressione);
- Comuni (esecuzione opere in bassa pressione).

STATO DI ATTUAZIONE

E' stata sottoscritta una convenzione tra la Regione Lombardia e la SNAM S.p.A. per la realizzazione del metanodotto costituito dai tratti:

- CALCO - PIANTEDO
- PIANTEDO - BERBENNO
- DERIVAZIONE VALCHIAVENNA

per una lunghezza totale di circa 89,3 Km.

La Regione ha assunto un impegno di spesa di L. 40 miliardi.

PREVISIONI DI LAVORO

La SNAM sta procedendo alla progettazione del metanodotto e alla predisposizione dello studio V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) in conformità a quanto previsto dal D.P.C.M. 4/12/92 e relativi allegati.

Il tempo per la realizzazione dell'opera risulta di 31 mesi a decorrere dalla data di rilascio di tutti i provvedimenti e/o pareri necessari per la realizzazione delle opere SNAM, previsti entro il 1996.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

INTERVENTO: 26. Attuazione del 3° comma dell'art.13 della L.102/90 (opere finanziate dalla Cassa Depositi e Prestiti)

Cap. 6.3**PREVISIONI DI PIANO**

L'art.13 della legge 102/90, relativo alle disposizioni per gli enti locali, al 3° comma, autorizza la Cassa Depositi e Prestiti, a seguito di specifici accordi stipulati tra la stessa Cassa Depositi e Prestiti e la Regione Lombardia, con apposita convenzione, a concedere mutui agli enti locali della Provincia di Sondrio e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como per la realizzazione di interventi di carattere provinciale, comprensoriale e comunale.

Le categorie di intervento finanziario possono individuarsi nelle seguenti:

- a) - opere di riqualificazione della rete stradale provinciale;
 - strutture sportive polivalenti;
 - concorso nella realizzazione delle opere necessarie per lo smaltimento dei rifiuti urbani, assimilabili agli urbani, speciali;
- b) - opere di infrastrutturazione igienico sanitaria con preferenza per quelle di carattere sovracomunale o, a livello comunale, per le adduttrici principali di acquedotto e per il collegamento dei reflui a collettori consortili o impianti di depurazione;
 - opere sociali con particolare riferimento a centri diurni per gli anziani, iniziative per minori a rischio, comunità alloggio e interventi di agevolazione della fruizione del diritto allo studio;
 - interventi per la riqualificazione di musei e biblioteche;
 - urbanizzazione di aree destinate dagli strumenti urbanistici ad insediamenti produttivi;
 - realizzazione di strutture di coordinamento fra i servizi ferroviari ed automobilistici;
- c) - opere di viabilità comunale od intercomunale nonché di elevato interesse agricolo e turistico;
 - realizzazione di parcheggi filtro, in zone di elevata densità turistica.

L'ammontare degli ammortamenti sarà portato a scomputo dell'autorizzazione di spesa di 2400 miliardi (4° comma).

- Impegno finanziario previsto:** L. 228 miliardi a copertura degli ammortamenti per capitale ed interessi dei mutui da stipularsi, così ripartiti:
- L. 117 miliardi alla Provincia di Sondrio;
 - L. 44,9 miliardi alla Provincia di Bergamo;
 - L. 37,5 miliardi alla Provincia di Brescia;
 - L. 28,6 miliardi alla Provincia di Como.
- Soggetti attuatori:** Regione con Cassa DD.PP. (definizioni modalità generali di erogazione finanziamenti e programmi di intervento); Province, (individuazione degli interventi sulla base delle proposte degli enti locali); Enti locali, (esecuzione degli interventi).

STATO DI ATTUAZIONE

Le Province hanno predisposto nei filoni attuativi già avviati i programmi comprendenti tutti gli interventi previsti dal Piano per il raggiungimento dei singoli obiettivi su cui converge il finanziamento attuato tramite i mutui da stipularsi con la Cassa Depositi e Prestiti.

Tuttavia, la mancata attuazione, almeno fino ad oggi, da parte del Governo dei trascinamenti previsti dal Piano nell'All. A2, ha reso necessario verificare le possibilità residue offerte dall'utilizzo esclusivo dei 228 miliardi previsti nell'arco di validità del Piano e la predisposizione di programmi più ridotti in vista di una contrattazione col Governo.

A questo scopo le Province hanno elaborato piani di massima complessivi evidenziando interventi prioritari da finanziare in caso di mancati trascinamenti.

PREVISIONI DI LAVORO

Allo scopo di non squilibrare ulteriormente l'attuazione del Piano si prevede a breve termine di rivedere il fabbisogno complessivo e concentrare l'attenzione sui finanziamenti attivabili con i 228 miliardi disponibili.

Su questa base si sottoscriverà in tempi contenuti una prima convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO**INDENNIZZI**

INTERVENTO: 27. Completamento degli indennizzi per i danni del 1987

Cap. 6.4.

PREVISIONI DI PIANO

Il 5° comma dell'art.15 della legge 102/90 prevede che si dispongano gli indennizzi relativi agli immobili ed alle unità immobiliari non adibite a residenza principale, ampliandone il concetto anche a quelle non abitate o non ultimate o vuote ed anche adibite ad attività artigianale o commerciali, nonché gli indennizzi competenti ad altro titolo non precedentemente considerati dalla legge 470/87 o da altre precedenti disposizioni.

Il Piano oltre ad individuare altri eventuali danni indennizzabili in ordine di priorità, suggerisce la misura dell'indennizzo da proporsi per le varie tipologie di danni stimati.

Impegno finanziario previsto:

- L. 40 miliardi (conto capitale), così ripartiti:
- L. 30 miliardi per la Provincia di Sondrio;
 - L. 5 miliardi per la Provincia di Bergamo;
 - L. 2,5 miliardi per la Provincia di Brescia;
 - L. 2,5 miliardi per la Provincia di Como.

Soggetti attuatori:

Province (per le stime dei danni e le proposte di contributi);
SPAFA di Sondrio (per i terreni nei Comuni di Valdisotto e Torre S.Maria e per le perdite di reddito agricolo);
Regione (approvazione delle proposte di indennizzo).

STATO DI ATTUAZIONE

Con deliberazione n.48628 dell'1.3.1994 la Giunta regionale, in attuazione del Cap. 6.4 del Piano, ha approvato i criteri di completamento degli indennizzi relativi ai danni conseguenti agli eventi alluvionali del 1987.

Con proprie successive deliberazioni le Amministrazioni provinciali hanno approvato il bando relativo alla presentazione delle domande per l'assegnazione dei suddetti contributi e ne hanno dato ampia diffusione anche per il tramite dei Comuni e delle Comunità Montane.

Ogni singola Provincia ha poi provveduto ad istruire le richieste ad essa pervenute e quindi ad approvare, con delibera, gli elenchi che individuano puntualmente i corrispondenti nominativi dei beneficiari ed i relativi contributi.

La Regione ha provveduto all'approvazione, con delibera, sia dei suddetti elenchi che delle proposte di liquidazione degli indennizzi predisposte dalle Province, trasferendo alle stesse i fondi necessari per le suddette liquidazioni, così ripartiti:

- Provincia di Sondrio	L. 17.511.845.871
- Provincia di Bergamo	L. 1.973.611.676
- Provincia di Brescia	L. 728.596.391
- Provincia di Como	L. 61.593.362

Le quattro Province interessate hanno praticamente concluso le istruttorie relative alle istanze pervenute.

PREVISIONI DI LAVORO

Si prevede quanto prima la conclusione di questo intervento di Piano con l'invio da parte delle Province delle delibere conclusive al fine di procedere alla successiva approvazione.

Seguirà la pubblicazione degli elenchi dei beneficiari sia a livello regionale che nazionale come previsto dalla stessa legge 102/90.

**PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO
E
PIANO DI DIFESA DEL SUOLO**

INTERVENTO: 28. **Oneri di gestione**

Cap. 6.5

PREVISIONI DI PIANO

Il Piano finanziario allegato al Piano di ricostruzione e sviluppo della Valtellina, approvato con DPCM del 4.12.1992, prevede, all'interno della complessiva autorizzazione di spesa come quantificata dall'Art.1 della legge 102/90, la somma di lire 20 miliardi per oneri di gestione ripartiti in quote di L. 4 miliardi annui a partire dall'anno 1992 ed utilizzabili da entrambi gli Staff di coordinamento per la copertura delle spese collegate alla gestione dei due Piani ex L. 102/90.

Debbono pertanto intendersi oneri di gestione tutte quelle spese connesse all'attuazione dei suddetti Piani che risultino riconducibili, secondo l'analisi funzionale, al settore "risorse operative" per l'adempimento delle funzioni normali, previste dal Bilancio regionale.

Sono riconducibili a detta fattispecie tutte le spese necessarie per :

Personale:

- trattamento economico, previdenziale ed assistenziale di personale assunto a termine per lo specifico obiettivo;
- compenso per il lavoro straordinario e trattamento di missione;
- espletamento di concorsi e selezioni per assunzione di personale;
- corsi di preparazione, formazione e aggiornamento.

Informatica:

- acquisizione di software applicativi specifici per la gestione dei piani.

Risorse strumentali diverse:

- esecuzione lavori "in service";
- acquisto di stampanti, modultistica, pubblicazioni, riproduzioni grafiche etc..

Ricerche e consulenze:

- finanziamento comitati e commissioni compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese;
- onorari e rimborsi per attività di ricerca, studi, indagini, consulenze e collaborazioni per la soluzione di problemi particolari non pertinenti a specifici progetti di piano.

Informazione e convegni:

- promozione ed organizzazione di convegni e seminari di studio.

Pubblicazioni:

- realizzazione e diffusione di pubblicazioni, manifesti ed ogni materiale di comunicazione, anche pubblicitario destinato a soggetti esterni;
- pubblicazione degli avvisi di indizione ed esito delle gare di appalto.

Altre spese generali:

- eventuali prestazioni rese dal personale provinciale;
- servizio postale, telegrafico e simili;
- uso ed acquisto di attrezzature etc..

STATO DI ATTUAZIONE

Sul capitolo regionale appositamente istituito per contributi statali erogati quali oneri di gestione dei Piani Difesa del Suolo e Ricostruzione e Sviluppo sono stati erogati L. 8 miliardi.

Con deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. 39837 del 2.8.1993 si è provveduto a trasferire, ai sensi dell'Art.2 comma 5, della l.r. 1.8.1992 n. 23 che prevede l'assegnazione di appositi contributi agli enti interessati all'attuazione dei Piani per far fronte agli oneri gestionali sostenuti, alle Province di Bergamo, Brescia, Como e Sondrio la somma di L. 4 miliardi così ripartiti:

-	Provincia di Sondrio	L.	2.960.000.000
-	Provincia di Bergamo	L.	440.000.000
-	Provincia di Brescia	L.	320.000.000
-	Provincia di Como	L.	280.000.000

Su detto capitolo del Bilancio regionale sono state pertanto complessivamente impegnate per le spese di gestione degli Staff :

-	assegnazione di contributi agli enti interessati all'attuazione dei Piani per far fronte agli oneri gestionali sostenuti, alle Province di Bergamo, Brescia, Como e Sondrio	L.	4.000.000.000
-	Gettoni di presenza e rimborso spese membri Commissione scientifica e consulenze	L.	779.766.575
-	Maggiorazione incentivi di produttività per il personale assegnato agli Staff	L.	128.919.418
-	Pubblicazioni, eliocopie ed altro	L.	98.899.407

per un totale complessivo di L.. 5.007585400 di cui solo L. 4.688.113.210 effettivamente liquidate.

L'utilizzo di detti fondi, sia in forma diretta da parte delle stesse Province che mediante trasferimento di quota degli stessi agli Enti locali interessati, è soggetto a rendiconto annuale alla Regione in merito al loro utilizzo.

PREVISIONI DI LAVORO

Si attende l'eventuale erogazione delle ulteriori quote da parte dello Stato.

Si attende altresì la rendicontazione da parte delle singole Province in merito all'utilizzo della prima quota di contributi loro proporzionalmente spettanti per sopperire agli oneri di gestione dei Piani, ciò al fine di consentire la liquidazione di una ulteriore proporzionale quota degli stessi alle Amministrazioni provinciali.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

INTERVENTO : **29.** Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)

Cap. 7.2

PREVISIONI DI PIANO

Ad integrazione dei criteri generali enunciati dal Piano, il DPCM 4 dicembre 1992 stabilisce si debba procedere a valutazione di impatto ambientale per alcune categorie di interventi.

Allo scopo, individua 3 procedure differenziate di impatto per altrettanti corrispondenti gruppi di interventi:

- A) procedura di valutazione di impatto ambientale a livello regionale;
- B) verifica della applicabilità della procedura V.I.A. secondo le norme dei dd.p.c.m. 10 agosto 1988, n.377 e 27 dicembre 1988;
- C) procedura V.I.A. secondo le norme dei dd.p.c.m. 10 agosto 1988, n.377 e 27 dicembre 1988.

STATO DI ATTUAZIONE

In assenza della normativa regionale di valutazione di impatto ambientale, è stata individuata una procedura ad hoc di valutazione di impatto ambientale a livello regionale (procedura A), attualmente al vaglio del competente Settore Territorio della Giunta.

E' stata altresì messa a punto la metodologia procedurale per l'assolvimento del dettato di legge riguardo ai progetti assoggettati alla procedura B, anch'essa sottoposta alla disamina del suddetto Settore Territorio della Regione.

PREVISIONI DI LAVORO

Ad avvenuta valutazione della procedura regionale da parte del Settore Territorio, verrà inoltrato in Giunta regionale il relativo provvedimento di approvazione.

Nel contempo si dovrà provvedere al reperimento del personale tecnico di supporto, necessario ai fini dell'espletamento dei compiti connessi alla attuazione dello specifico dettato di legge.

PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

INTERVENTO : 30. Controllo di gestione

Cap. 8.

PREVISIONI DI PIANO

Ai fini della corretta realizzazione degli interventi e del migliore svolgimento del processo di pianificazione complessiva, il Piano prevede il coordinamento gestionale e il controllo dell'avanzamento delle opere programmate, da attuarsi attraverso un'azione di monitoraggio basata su tre componenti fondamentali:

- la rendicontazione operativo/finanziaria;
- l'analisi dell'avanzamento globale del Piano;
- il controllo dell'impatto economico e territoriale e delle condizioni di contesto.

Il Piano richiama, quali elementi centrali del processo di pianificazione:

- * la Relazione annuale sull'attuazione della legge, ricomprensente gli elementi informativi di natura progettuale, finanziaria ed esecutiva inerenti all'attività in corso, nonché elementi di valutazione finalizzati anche all'individuazione delle esigenze di aggiornamento;
- * l'Aggiornamento annuale, contenente tutti gli elementi di completamento dell'azione di Piano.

Soggetti attuatori : Regione, con possibile concorso di sedi di supporto decentrate.

STATO DI ATTUAZIONE

E' in via di completamento la prevista "Relazione annuale", nel cui contesto sono ricompresi sia i dati inerenti alle attività in itinere, sia le relative valutazioni ed esigenze di aggiornamento.

Il lavoro di analisi e stima dei suddetti elementi costituirà valido supporto alla stesura dell'"Aggiornamento annuale" evidenziante gli elementi di completamento dell'azione di Piano.

PREVISIONI DI LAVORO

Ultimata la Relazione annuale, si procederà alla messa a punto dell'Aggiornamento annuale, documento nel cui ambito sono previsti anche elementi propositivi di programmazione e di pianificazione.

2) Stato di avanzamento degli interventi - Riepilogo finanziario:

Si ritiene opportuno precisare che l'attuazione del Piano è proceduta fino ad oggi a prescindere dalle decurtazioni operate a seguito delle manovre finanziarie governative, in quanto la Regione ha avanzato richiesta di ricostituzione della iniziale consistenza finanziaria del Piano, tuttora in corso di valutazione.

Le schede finanziarie di attuazione del Piano qui riportate, riferite alla data del 31 dicembre 1995, ricalcano lo schema di impostazione del Piano stesso, seguito anche per la stesura delle singole Schede di intervento allegate al presente rapporto.

I finanziamenti previsti dal Piano, gli impegni assunti e le erogazioni effettuate, distinti in conto capitale e Cassa Depositi e Prestiti, sono pertanto esplicitati per singoli sistemi di intervento e secondo l'ordine progressivo dei capitoli di Piano.

Per ulteriori specifiche di carattere finanziario, si rimanda alle precitate Schede di intervento.

Si evidenzia in particolare che la scheda F ricomprende sia la voce "Fondo finanza locale", che quella "Oneri di gestione", essendo entrambe inerenti a contributi devoluti, pur in differenti contesti e con differenti motivazioni, a sostegno degli oneri derivanti agli Enti locali per la realizzazione degli interventi nell'area interessata.

I capitoli del Piano per i quali non sono previsti finanziamenti sono ugualmente oggetto di relativa scheda finanziaria, per completezza di informativa.

Si riportano altresì nella scheda finale I i totali dei parametri finanziari considerati, già esplicitati nell'ambito del precedente capitolo sullo stato di attuazione del Piano.

A - SISTEMA RELAZIONALE

N.	CAPIT. PIANO	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
		capitale	ccddpp	capitale	ccddpp	capitale	ccddpp
1	5.1.2	7		---		---	
2	5.1.3.1	280		---		---	
3	5.1.3.2	35		---		---	
4	5.1.4		27	---	---	---	---
5	5.1.5	5		---		---	
6	5.1.6	5		---		---	
TOTALE		332	27	---	---	---	---

B - SISTEMA PRODUTTIVO

N.	CAPIT. PIANO	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
		capitale	ccddpp	capitale	ccddpp	capitale	ccddpp
7	5.2.1. (1)	140		122		122	
8	5.2.1. (2)	260		---		---	
9	5.2.2	17		17		17	
10	5.2.3	24,5		---		---	
11	5.2.4. (1)	33		11		2,2	
12	5.2.4. (2)	33		---		---	
13	5.2.5	23		4		4	
14	5.2.6	8		---			
TOTALE		538,5		154		145,2	

C - SISTEMA INSEDIATIVO AMBIENTALE

N.	CAPIT. PIANO	Previsioni Piano		Impegnati		Erogati	
		capitale	ccddpp	capitale	ccddpp	capitale	ccddpp
15	5.3.1	1		1		1	
16	5.3.2	23,5		10,5		3,195	
17	5.3.3 (1) 1°	43	30	---	---	---	---
18	5.3.3 (1) 2°	2		1,231		1,231	
19	5.3.3 (2)	30		---		---	
20	5.3.4 (1)		30	---	---	---	---
21	5.3.4 (2)	7		---		---	
22	5.3.4 (3)	10		---		---	
23	5.3.5 (1.2.3)		55		---		---
24	5.3.5 (4)		20		---		---
25	5.3.6	40		40		10	
TOTALE		156,5	135	52,731	---	15,426	---

D - CASSA DEPOSITI E PRESTITI (Fondi non assegnati dal Piano)

N.	CAP. PIANO	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
		capitale	ccddpp	capitale	ccddpp	capitale	ccddpp
26	6.3		66		---		---

E - COMPLETAMENTO INDENNIZZI

N.	CAP. PIANO	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
		capitale	ccddpp	capitale	ccddpp	capitale	ccddpp
27	6.4	40		20,275		20,275	

F - ONERI DI GESTIONE

N.	CAP. PIANO	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
		capitale	ccddpp	capitale	ccddpp	capitale	ccddpp
28	6.5	20		5		4,8	

G - V.I.A.

N.	CAP. PIANO	Previsione Piano		Impegnato		Erogato	
		capitale	ccddpp	capitale	ccddpp	capitale	ccddpp
29	7.2						

H - CONTROLLO DI GESTIONE

N.	CAP. PIANO	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
		capitale	ccddpp	capitale	ccddpp	capitale	ccddpp
30	8						

I - TOTALI GENERALI

TOTALI GENERALI	Previsioni Piano		Impegnato		Erogato	
	capitale	ccddpp	capitale	ccddpp	capitale	ccddpp
	1.087	228	232	---	186	---